

ALLEGATO 1 C

SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER I CITTADINI

SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER I CITTADINI

La Regione Emilia-Romagna giunge all'appuntamento con il nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e con gli obiettivi della strategia Europa 2020¹ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva appesantita dalle difficoltà e dalle incertezze determinate dalla crisi finanziaria del 2008-2009, che ha generato la progressiva contrazione dell'attività produttiva, degli investimenti fissi lordi delle imprese e del PIL, e con dinamiche particolarmente negative anche per consumi, spesa pubblica e reddito disponibile, per gli ulteriori effetti restrittivi delle politiche deflazionistiche adottate nel nostro paese a partire dalla fine del 2011.

In questo quadro si sono aggiunti gli effetti del sisma del 2012 che ha colpito un'area il cui peso sul PIL regionale è pari a circa il 10%, con danni stimati superiori ai 10 miliardi di euro, e che oggi conta su un processo di ricostruzione basato su risorse nazionali e comunitarie che ha consentito la piena ripresa dell'attività produttiva e la progressiva ricostruzione del patrimonio abitativo.

Dal punto di vista del posizionamento competitivo, il sistema produttivo regionale sembra caratterizzato da una buona tenuta, con un valore dell'export che ritorna nel 2013 sui livelli del 2008, confermando la Regione Emilia-Romagna come la terza regione italiana per esportazioni complessive e prima per export pro-capite. D'altra parte, la Regione Emilia Romagna con le sue 420.000 imprese di cui oltre 46.000 manifatturiere e la sua elevata specializzazione produttiva mantiene una posizione di leadership in importanti filiere come l'agroalimentare, la meccanica-automotive- macchine industriali, la ceramica e materiali per l'edilizia, cui si affiancano settori emergenti molto importanti come salute e benessere, nuove industrie nel settore della cultura, creatività, turismo e servizi in generale.

Anche in termini di ricerca e sviluppo, si registra un trend positivo e di sicuro interesse, che consente alla regione, nel 2013, di entrare nel gruppo delle regioni definite *follower* dal Regional Innovation Scoreboard della Commissione europea e di conservare il primo posto fra le regioni italiane per intensità brevettuale.

Si tratta quindi di un sistema dinamico e competitivo su cui pesano condizioni strutturali particolarmente stringenti come la disponibilità di credito al sistema produttivo, che a partire dalla crisi del 2008 si contrae, evidenziando le difficoltà connesse sia alle problematiche di stabilità del sistema creditizio e finanziario, che di maggiore rischiosità delle operazioni a favore delle imprese, ancora in gran parte sotto capitalizzate, poco partecipate dal sistema del private equity e poco presenti sui mercati azionari, ancora molto dipendenti dal credito bancario.

Le difficili prospettive della domanda, la contrazione dei margini delle imprese, le politiche di riduzione del credito, la discontinuità della politica industriale nazionale hanno determinato una diffusa tendenza alla riduzione del potenziale produttivo e, per la prima volta dopo decenni di quasi piena occupazione, una conseguente contrazione e precarizzazione del livello occupazionale, con un tasso di disoccupazione che ha superato l'8% a fine 2013.

¹ COM(2010) 2020 del 03/03/2010. Comunicazione della Commissione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (in cui vengono fissate le priorità della crescita intelligente: sviluppare una 'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva; inclusiva :promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica).

L'orizzonte 2014-2020 non può che porre al primo posto la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva secondo gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea 2020 in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia (e dalle connesse Iniziative Faro), dai programmi Horizon 2020, COSME, Creative Europe e dagli altri strumenti che traducono le principali politiche europee afferenti al quadro più ampio della politica di coesione, oltre ad una loro declinazione a livello nazionale esplicitata nel Programma Nazionale di Riforma.

L'impianto strategico che ne discende per il Programma Operativo FESR 2014-2020 fa perno sulla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna che fa della **ricerca** e dell'**innovazione** il filo rosso che collega in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza.

Per la Regione Emilia-Romagna e per il Programma Fesr in particolare, questo significa focalizzare l'azione per :

- riprendere un percorso di crescita degli investimenti produttivi in grado di incorporare innovazione, rafforzare la base produttiva delle filiere regionali in un logica sostenibile, favorire percorsi di aggregazione, capitalizzazione e sviluppo delle imprese;
- accrescere il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo, agganciandosi in modo più esteso e più stabile ai mercati più dinamici a livello mondiale;
- rafforzare ed accrescere la presenza sul mercato delle imprese introducendo servizi, utilizzando in modo diffuso e business oriented tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo la costruzione di reti stabili di produzione, co-progettazione, elevando la progettualità e il design nei prodotti;
- dare continuità e diffondere le attività di Ricerca e Sviluppo ed innovazione sia da parte della Rete Alta Tecnologia che delle imprese, sfruttando appieno le potenzialità di sviluppo individuate dalla Smart Specialization Strategy regionale ed orientandovi le politiche pubbliche;
- sostenere ed accompagnare l'eccellente dinamica imprenditoriale della nostra regione sia nell'ambito degli spin-off tecnologici che delle start up, sostenendo i percorsi di crescita e rafforzamento delle nuove imprese innovative, l'accreditamento degli incubatori e impegnando il sistema regionale in modo continuativo nell'attività di "enterprenurial discovery";
- accrescere l'occupazione e le competenze per dare corpo ad un sistema diffuso dell'innovazione, in linea con la Strategia di specializzazione intelligente;
- accrescere il capitale delle reti, da quelle tecnologiche diffondendo la banda ultra-larga, a quelle del credito, con un sistema diffuso di garanzie, a quelle territoriali di produzione integrate con incubatori e dimostratori, a quelle per l'internazionalizzazione;
- ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale perseguendo gli obiettivi della *low carbon economy* e la strategia Europa 20-20-20;
- accrescere l'attrattività delle città quali motori dello sviluppo della nuova società creativa e innovativa e della diffusione a scala territoriale delle nuove attività dei servizi in attuazione anche dell'Agenda digitale europea;
- garantire elevati livelli di coesione territoriale quale condizione per una nuova stagione di sviluppo e benessere della società regionale.

E' proprio avendo a riferimento gli obiettivi sopra richiamati nella consapevolezza della loro rilevanza ai fini della crescita e della competitività dei sistemi regionali e nel contesto di una strategia complessiva della Regione delineata nel Documento Strategico Regionale, che la Regione Emilia-Romagna ha incrementato le soglie minime di *ring fencing* previste dal regolamento FESR concentrando la strategia di intervento del POR FESR 2014-2020 sui temi della ricerca e innovazione, della competitività delle imprese, dello sviluppo dell'ICT e della transizione verso la *low carbony economy*, a cui contribuiranno anche gli importanti progetti dell'Agenda urbana. Saranno questi i temi che insieme alla valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali vedranno una declinazione operativa del Programma con riferimento al sistema produttivo ed ai territori, in una logica di integrazione tra fondi (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale), in grado di consentire l'attivazione di significativi moltiplicatori delle risorse utilizzate.

Nel quadro strategico complessivo predisposto dalla Regione rientrano anche i rilevanti temi della sicurezza del territorio e degli investimenti in infrastrutture di trasporto, a cui saranno destinate le risorse del Fondo Nazionale di Sviluppo e Coesione, cercando così di specializzare i fondi mantenendo contemporaneamente una visione unitaria delle politiche al 2020. Un ulteriore impegno sarà dedicato alle azioni finalizzate a rendere pienamente efficace il recepimento delle direttive comunitarie sia in termini di energia che di semplificazione amministrativa, in particolare attraverso l'impegno per l'attuazione dello Small Business Act.

Il POR intende focalizzare la sua strategia su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati (a cui va aggiunta l'assistenza tecnica), che riprendono gli obiettivi tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020; le risorse complessivamente destinate per l'attuazione del Programma ammontano a 481.895.272 euro e rispondono, superandoli, ai tetti della concentrazione tematica prevista:

- Ricerca e innovazione → 30%
(con riferimento all'Obiettivo tematico 1)
- Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale → 5%
(con riferimento all'Obiettivo tematico 2)
- Competitività ed attrattività del sistema produttivo → 25%
(con riferimento all'Obiettivo tematico 3)
- Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo → 20%
(con riferimento all'Obiettivo tematico 4)
- Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali → 10%
(con riferimento all'Obiettivo tematico 6)
- Città intelligenti, sostenibili ed attrattive → 6%
(in attuazione dell'Agenda Urbana e con riferimento agli Obiettivi tematici 2, 4 , 6)
- Assistenza tecnica → 4%

Tali risorse vanno intese in un'ottica di aggiuntività e ad integrazione delle risorse di altri programmi europei, nazionali e regionali ed insieme rappresentano un'occasione importante per una nuova fase di sviluppo, più inclusiva perché più ricca di opportunità, più dinamica e intelligente

perché in grado di incorporare conoscenza, creatività e innovazione, più sostenibile perché capace di ridurre i consumi e generare energia e prodotti più rispettosi dell'ambiente e della sicurezza.

Il programma è costruito sulla base di una serie articolata di documenti analitici consultabili nella loro forma estesa al sito del POR all'indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/2014-2020/por-fesr> e in particolare:

- ✓ *Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna* approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013
- ✓ *Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna* approvato con delibera di Giunta Regionale n.1691 del 18/11/2013
- ✓ *Documento Strategico Regionale dell' Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei SIE 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti d'attuazione*
- ✓ *Smart Specialization Strategy* approvata con delibera di Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2014
- ✓ *Technology Report 2013 della Rete Alta Tecnologia: dalla ricerca soluzioni per l'industria, ASTER*
- ✓ *La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*, Prometeia
- ✓ *Struttura e competitività delle imprese emiliano-romagnole: i risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*, Prometeia
- ✓ *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, della Regione Emilia-Romagna.

Esso inoltre ha potuto contare sul contributo di un'ampia consultazione effettuata attraverso le 5 piazze virtuali della piattaforma ioPartecipo+ (Ricerca ed S3, Finanza, Green Economy, Start up, Città e Territori), che ha coinvolto attraverso forum, sondaggi e questionari, oltre 800 partecipanti, che sommati ai partecipanti agli 11 eventi tematici dedicati ai principali obiettivi della nuova programmazione 2014-2020, porta a superare i 1650 partecipanti attivi nell'elaborazione del programma. Alla nuova programmazione europea sono poi state dedicate diverse sedute del Tavolo per l'attuazione del Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Upi, Anci, Uncem e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, Abi e rappresentanti del terzo settore - e diversi approfondimenti con le Città coinvolte nell'Asse Urbano e con il Tavolo regionale dell'Imprenditoria.

ALLEGATO 1 D

BOZZA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE



SERVIZI DI VALUTAZIONE *EX ANTE*
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR EMILIA-ROMAGNA
2014-2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE *EX ANTE*:
RAPPORTO PRELIMINARE

RELEASE 2
18 GIUGNO 2014

Il presente documento costituisce un “Rapporto Preliminare” della Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna (release 2, al 18 giugno 2014). Esso ha come obiettivo di condividere con l’Autorità di Gestione i primi elementi conoscitivi emersi dalle attività di valutazione svolte finora e proporre raccomandazioni per l’ulteriore miglioramento del programma operativo.

In quanto lavoro in “corso d’opera” esso è un prodotto da integrare delle parti mancanti, e da rivedere nelle sue notazioni e nei primi giudizi valutativi espressi, alla luce della discussione con l’AdG e con gli altri stakeholders del programma operativo.

Alla stesura del rapporto ha partecipato un gruppo di lavoro composto da: Maurizio Di Palma, Stefano Di Palma, Massimo Pazienti, Concetta Rau, Raffaele Ricciuti, Paolo Rosso, Giulio Santagata, e Antonio Strazzullo, che ha anche svolto il coordinamento dell’attività valutativa e della realizzazione del rapporto.

INDICE

INDICE	iii
ELEMENTI CHIAVE DEL RAPPORTO	vi
PARTE I - INTRODUZIONE.....	1
1. Premessa e contesto di riferimento.....	1
2. Il programma oggetto di valutazione e l'analisi condotta nel presente Rapporto Preliminare	2
3. Successive fasi e prodotti della valutazione ex ante	3
4. Analisi della struttura del POR: la descrizione della strategia per obiettivi tematici, priorità di investimento, risultati attesi, tipologia di azioni.....	4
5. Strategia del programma	15
5.1. Valutazione della coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti. (lettera b) art 55 Reg. CE 13030/2013).....	15
5.1.1 Rispondenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT)	16
Asse 1 Ricerca e Innovazione	24
Asse 2 Sviluppo ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale	27
Asse 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo	31
Asse 4 – Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo.....	36
Asse 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali	41
Asse 6 – Città intelligenti, sostenibili e attrattive	45
5.2. Valutazione della coerenza del programma con altri strumenti pertinenti	49
5.2.1. Coerenza del POR con il Programma HORIZON 2020.....	49
5.2.2. Coerenza del POR con il Programma COSME	52
5.2.3. Coerenza del POR con il Programma <i>Creative Europe</i>	54
5.2.4. Coerenza del POR con il Piano Energetico Regionale (PER).....	55
5.2.5. Coerenza del POR con il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015.....	57
5.2.6. Coerenza del POR con il Piano Telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013 (PITER).....	59
5.2.7. Coerenza del POR con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015	61
5.2.8. Coerenza del POR con il PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI "PRIT 2020".....	63
5.2.9. Coerenza del POR con il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna - PTR	65
5.3. La coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche. (lettera d) art. 55 Reg. 1303/2013)	66
5.4. In che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi. (lettera f) art. 55 Reg. 1303/2013).....	66
5.5. L'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati. (lettera k) art. 55 Reg. 1303/2013)	66
5.6. La motivazione della forma di sostegno proposta. (lettera h) art. 55 Reg. 1303/2013).....	66

5.7.	La valutazione della rispondenza delle scelte programmate con i principi/ obiettivi orizzontali (parità di genere, sostenibilità ambientale). (lettere l) ed m) art. 55 Reg. 1303/2013)	67
6.	Valutazione del sistema di indicatori del Programma	67
6.1	Introduzione	67
6.2.	Conformità del sistema di indicatori adottato alla Normativa Comunitaria	67
6.3.	Valutazione del sistema di indicatori	68
6.4.	Se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC. (lettera g) della proposta di RRDC)	69
6.5.	L'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni. (lettera j) della proposta di RRDC)	69
7.	Consistenza della allocazione finanziaria.....	70
7.1.	Dimensione finanziaria per Assi prioritari, Obiettivi specifici, azioni	70
7.2.	Dimensione finanziaria del programma e aggregati economici del conto risorse e impieghi della regione.....	73
7.3.	L'ARTICOLAZIONE PER ASSI NEL CONFRONTO CON LE INDICAZIONI DELL'ADP IN TERMINI DI RIPARTO DELLE RISORSE	74
8.	Contributo alla strategia di EU 2020.....	77
8.1.	Introduzione	77
8.2.	Verifica della coerenza tra gli obiettivi del POR e la strategia Europa 2020	77
8.3.	Contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia europea	87
9.	Integrazione dei risultati della Valutazione Ambientale Strategica.....	92
10.	Analisi del sistema di attuazione proposto	92
10.1.	Approcci per migliorare la semplificazione.	92
10.2.	Best practices derivanti dalla precedente programmazione.....	93
11.	Valutazione delle modalità di Governance del POR.....	94
11.1.	L'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma. (lettera i) della proposta di RRDC)	94
11.2.	Analisi delle fonti dei dati disponibili e delle metodologie di analisi (qualità e credibilità di dati e risultati).	94
11.3.	Valutazione del sistema di monitoraggio del PO.	95
12.	Analisi della partnership e del governo multi-livello (art. 5 della proposta RRDC).	95
12.1	Introduzione	95
12.2.	La consultazione in fase di preparazione del POR	97
12.3.	L'organizzazione del Partenariato nell'attuazione del POR.....	99
12.4.	Definizione della domanda valutativa	99
12.5.	Primi elementi valutativi in merito alle azioni di consultazione poste in essere	100
12.6.	Spunti per approfondimenti e analisi in vista della stesura finale del POR e della sua negoziazione con la Commissione europea.....	101
	Allegato A Appendice al Paragrafo 3. Tavole dettagliate di coerenza tra il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e i Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali	102
	Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma HORIZON 2020*	103
	Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma COSME*	113
	Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Creative Europe*	122

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Energetico Regionale 2011-2013.....	131
Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015.....	141
Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013.....	151
Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015	161
Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma PRIT 2020	167
Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna	177
Allegato B Ambiti e domande di valutazione ex ante del POR FESR RER 2014-2020	187
Allegato C Riferimenti alle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative	191

ELEMENTI CHIAVE DEL RAPPORTO

Nota: il presente paragrafo riporta in forma sintetica alcuni elementi chiave del Rapporto e del Programma Operativo. Mentre essi sono intesi fornire un quadro d'insieme delle principali criticità o emergenze del programma, essi non costituiscono una sintesi esaustiva del rapporto.

Contenuti del rapporto e considerazioni generali

Il presente Rapporto Preliminare di Valutazione *Ex Ante* ha come oggetto il “Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020” nella versione del 30 Aprile 2014, che costituisce anche il documento approvato dalla Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna sottoposto al processo di consultazione pubblica a partire dal 2 maggio 2014.

Il documento risulta largamente in linea con le prescrizioni normative e con gli elementi di orientamento forniti dalla Commissione Europea e costituisce un documento di apprezzabile qualità e articolazione.

Esso, tuttavia, risulta ancora incompleta per le parti riguardanti la definizione e quantificazione del sistema degli indicatori, e il quadro relativo alla riserva di efficacia (*performance framework*): in entrambi i casi, l'AdG è in attesa della comunicazione da parte delle autorità nazionali di coordinamento di linee guida metodologiche per la quantificazione degli indicatori, e della lista di indicatori comuni di riferimento per la riserva di efficacia. Da sviluppare ulteriormente è la descrizione delle modalità di governance del programma stesso, in particolare le risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del Programma. (lettera i, art. 55, Reg. CE 1303/2013), elementi questi, non prioritari rispetto alle esigenze di condivisione col partenariato, che, pertanto, sono in corso di definizione parallelamente al processo di consultazione pubblica.

Ulteriori fattori esterni, quali, taluni contenuti dell'Accordo di Partenariato ancora in corso di negoziato tra la CE e il Governo Italiano, costituiscono elementi di instabilità e/o criticità che si riflettono sul programma operativo della Regione Emilia Romagna.

In considerazione dello stato di avanzamento del programma, l'analisi contenuta nel presente Rapporto Preliminare:

- fornisce alcune considerazioni di analisi generali sulla struttura del documento;
- è fortemente concentrata sugli aspetti di analisi della strategia, sviluppando, in particolare:
 - analisi della coerenza interna del programma e ricostruzione della logica di intervento di ciascun asse;
 - analisi della coerenza esterna del programma, con particolare riguardo ai principali strumenti europei e regionali pertinenti;
 - analisi del contributo a Europa 2020, e coerenza con il QSN, il Piano Nazionale di Riforma e il Position Paper della Commissione Europea;
- elabora prime analisi dell'allocazione finanziaria del programma, resa disponibile fino all'allocazione per Assi e Priorità di investimento.
- Fornisce i primi elementi di analisi sulle misure utili alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione del POR;
- fornisce brevi elementi di carattere metodologico a riguardo delle parti ancora da affrontare, evidenziando, ove del caso, gli elementi necessari a condurre una adeguata analisi valutativa.

Prime risultanze dell'analisi: criticità raccomandazioni

I principali elementi emergenti dall'analisi svolta nel presente rapporto possono essere esposti come segue:

1. La logica d'intervento del PO appare generalmente chiara, fondata e solida. Tuttavia, in pochi casi non appare immediatamente chiaro dal testo contenuto nel documento, il legame tra azioni e bisogni dell'Asse prioritario. In alcuni di tali casi, tale legame, va verificato e, nel caso, esplicitato.
2. Il PO, già nella versione attuale e nonostante le osservazioni che seguono, mostra avere **un grado di coerenza più che adeguato con i documenti strategici, programmatici, e di orientamento comunitario, nazionale e regionale** presi in esame dettagliato nel presente documento. Un ulteriore verifica sarà effettuata su una versione più matura del documento.
3. Nonostante una crescita nel riparto delle risorse a favore del FESR nella Regione Emilia Romagna, **il valore complessivo del POR è ancora molto basso** e se rapportato alla dimensione della popolazione è uno tra i più bassi di Italia con un valore di 110 euro per abitante (la media tra le Regioni più sviluppate d'Italia è 169 euro);
4. Considerata la modesta dimensione del POR **questo determinerà sul PIL impatti molto modesti**; in effetti considerando che gli effetti diretti e indiretti ammonteranno al massimo a 80 90 milioni annui ed un PIL pari a 126 miliardi di euro l'anno, la crescita addizionale del PIL dovuta al POR FESR arriverà a circa lo 0,7 ‰ (per mille) del PIL;
5. Rispetto alle scelte fatte al valutatore è sembrata **eccessiva l'inclusione nel POR di 21 obiettivi specifici**. In effetti considerando che gli indicatori di risultato verranno calcolati sugli obiettivi specifici e che gli impatti già di per sé modesti del POR dovranno ripartirsi su 21 obiettivi ci si dovrà attendere valori molto modesti per quanto riguarda i valori obiettivo assunti dagli indicatori di risultato.
6. **L'AdG, tuttavia, difende tale scelta, in quanto il POR dovrà funzionare da catalizzatore di tutte le altre risorse potenzialmente disponibili su tutti gli obiettivi necessari per lo sviluppo della Regione. E' opportuno, allora, che tale funzione di catalizzazione del POR venga opportunamente esplicitata nella parte del POR relativa alla strategia ed ripresa nella parte relativa alla spiegazione delle scelte di riparto finanziario.**
7. Risulta **eccessiva anche l'inclusione di ben 51 azioni nel POR**. Basti considerare che la dimensione media del finanziamento per asse nei dieci anni di attuazione del POR sarebbe in questo modo di 9,6 milioni di euro per azione (meno di un milione l'anno) e che l'Asse Città (il più povero) potrà contare su risorse pari a 2,6 milioni di euro per azione; **in sede di discussione, l'AdG ha concordato sull'opportunità di ridurre le azioni da includere nel POR;**
8. La soluzione per ottenere **risultati più significativi in termini di apporto del POR al conseguimento di target ambiziosi rispetto ad alcuni indicatori** sarebbe quella di:
 - a. una maggiore specializzazione delle risorse ottenibile attraverso una concentrazione dei finanziamenti su pochi obiettivi specifici;
 - b. la definizione e l'inclusione nel POR di indicatori ulteriori rispetto a quelli individuati dall'Accordo di Partenariato, capaci di cogliere in maniera chiara gli effetti diretti prodotti dal POR su alcuni fenomeni (nel set di indicatori di risultato utilizzati nel periodo 2007-14, erano previsti anche indicatori di questo tipo).
 - c. **Rispetto alla indicazione proposta alla lettera a) di questo punto occorre, tuttavia, notare che lo 85% delle risorse vengono assegnate a quattro dei sette assi del POR e che una riduzione degli obiettivi specifici è una soluzione non desiderata dalla Regione che, come già ricordato, intende utilizzare il Programma Operativo di FESR come volano**

per ulteriori opportunità di finanziamento degli stessi interventi del POR. Una riduzione delle azioni selezionate ed una scelta di indicatori capaci di cogliere gli effetti diretti delle azioni maggiormente rilevanti potranno probabilmente portare a rilevare attraverso questi indicatori di risultato il valore aggiunto creato dal POR. E' opportuno richiamare il fatto che altre Regioni stanno intraprendendo simili iniziative nell'elaborazione dei rispettivi PO;

9. Il POR FESR Emilia Romagna presenta **piccoli scostamenti rispetto alla ripartizione delle risorse per Asse suggerita dal DPS nella tabella elaborata per le Regioni più sviluppate e presentata nell'Accordo di Partenariato**. Si è rilevato, in ogni caso, che tale tabella non dovrebbe costituire un vincolo per le Regioni. Queste debbono, infatti, effettuare le proprie scelte e sarà poi il DPS a dover ricalcolare (ex post) i valori del contributo FESR ai diversi Assi basandosi sulle scelte effettuate nei POR dalle diverse Regioni. Una tavola come quella presentata nell'AdP non è neanche richiesta dal regolamento 1303/13 che richiede solo una ripartizione indicativa dei fondi. **Si ritiene che una maggiore libertà nella definizione del Piano finanziario per Assi sarà anche per altre Regioni un elemento nella negoziazione con il DPS e con la Commissione. Alla luce delle risultanze della riunione del 9 giugno scorso, le considerazioni effettuate in questo punto possono diventare utili nel caso la Regione decida di accrescere la disponibilità di fondi per l'Asse Città;**
10. La presentazione del POR FESR Emilia Romagna risulta nei contenuti conforme sia rispetto alle indicazioni del Regolamento 1303/13 che rispetto ai format comunitari. Come già osservato (*supra* 1), tuttavia, occorre far risaltare il **collegamento logico tra obiettivi specifici e azioni**. Il formato imposto dalla Commissione per la presentazione dei Programmi da un lato e la mancanza di una numerazione delle azioni rende, infatti, non sempre chiaro il collegamento di queste ultime con gli obiettivi specifici. **Occorrerà, quindi adottare una numerazione per gli obiettivi specifici coerente con quella individuata dai Regolamenti e dall'Accordo di Partenariato e una numerazione delle azioni che le colleghi a obiettivi specifici e priorità e che le identifichi attraverso un numero progressivo. Una attribuzione delle azioni agli obiettivi specifici è stata già realizzata dal valutatore indipendente nel presente rapporto e può essere fatta propria dalla Regione.**
11. Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, l'analisi della fase preliminare alla pubblicazione del PO attualmente in consultazione, mostra una notevole ampiezza e diversificazione dell'approccio adottato nello stimolare il coinvolgimento attivo del partenariato. Inoltre, le evidenze indicano che l'integrazione di strumenti on-line e di attività dirette sul campo ha permesso di intercettare un'ampia base partenariale e di offrire ai soggetti interessati uno spazio congruo per rappresentare il proprio rispettivo punto di vista, commenti e sollecitazioni quali utili contributi alla formulazione del Programma. D'altra parte la disponibilità del Programma, nella sua stesura in bozza conclusiva, per una seconda fase di consultazione e quindi di raccolta di commenti e riflessioni, ha effettivamente reso possibile da parte del partenariato, verificare il recepimento degli stimoli e delle considerazioni proposti in prima fase oltretutto prendere visione della struttura del Programma nel suo insieme, condividendone la logica e l'impostazione complessiva e quindi potendo proporre ulteriori spunti e idee in vista della sua chiusura prima dell'invio alla Commissione europea. I dati a disposizione, inoltre, indicano che il processo
12. Dall'analisi della documentazione disponibile, sia cartacea che disponibile sul sito del nuovo Programma, emerge un esteso quadro temporale lungo il quale si è mantenuto attivo il percorso partenariale, anche considerando tale processo a confronto con esperienze di altre regioni; attraverso un siffatto processo il valutatore ritiene si sia effettivamente offerto alla compagine

partenariale uno spazio agevole per sviluppare un'accurata lettura delle proposte programmatiche e quindi di elaborare contributi ponderati e solidi, a beneficio del perfezionamento del Programma e dei suoi orientamenti strategici.

Alcune osservazioni specifiche.

13. La sezione I del POR, dedicata alla descrizione della strategia del programma operativo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale appare di gran lunga in eccesso della lunghezza massima consentita dal formato di PO previsto dall'allegato al regolamento e consentita dal protocollo elettronico di trasmissione SFC. Esso necessita quindi un intervento di riduzione e, quindi, ottimizzazione.
14. Ciò tanto più che per meglio evidenziare la logica d'intervento e la coerenza del PO, come rilevato nell'analisi, è necessario introdurre ulteriori elementi di legame sia interno (in alcuni casi, migliore legame tra azioni e bisogni) sia esterno (il ruolo di catalizzatore del POR rispetto alle altre fonti di finanziamento regionale (vedi 4 *supra*).
15. In tal senso si potrebbe rivedere la scelta di includere nella Sezione I del POR le tabelle denominate "Analisi SWOT" per ciascuno degli Obiettivi Tematici del PO, che potrebbero, nel caso essere spostati tra gli allegati e essere oggetto solo di riferimento nel testo della stessa Sezione I. A proposito di tali tabelle si fa poi notare quanto segue:
 - a. Le tabelle espongono solo le sezioni relative a punti di debolezza e punti di forza, mentre opportunità e minacce non sono presenti: la definizione di SWOT, quindi, non è pienamente rispondente. Si suggerisce di designarle con una descrizione più appropriata.
 - b. Non tutti i punti di debolezza sono affrontati nel POR. La strategia dovrebbe cercare di dare conto delle scelte di prioritizzazione fatte, la cui esplicitazione può essere migliorata in diversi casi.
 - c. Le tabelle "analisi SWOT" sono evidentemente state predisposte con riferimento alla realtà regionale non limitata ai campi di applicazione del FESR e quindi del PO in oggetto. Ciò comporta che tra i punti di debolezza appaiono fattori al di fuori del campo di intervento del POR. Questa appare una ulteriore ragione per considerare di spostare tali tabelle in Allegato, il che consentirebbe anche di meglio concentrare la sezione I a spiegare la scelta di quali punti di debolezza si è scelto di affrontare e come, e come si è inteso fare uso degli elementi di forza.
(alcuni esempi: "Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria": non è supportato dai dati nelle analisi di contesto e non rispondente ai campi di applicazione del FESR; "Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno" – fattore non in controllo dell'AdG o affrontabile attraverso il POR);
16. La effettiva ricaduta sul territorio regionale di alcune azioni indicative proposte potrebbe essere rivalutata, soprattutto alla luce di quanto esposto in precedenza (*supra* 3-8). In particolare le azioni "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" e "Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a *smart grids* e a impianti di produzione da FER", per le quali sarebbe opportuno verificare se il FESR è lo strumento idoneo a finanziare la tipologia d'interventi inseriti nell'azione. **In sede di discussione l'AdG ha**

espresso la disponibilità a riconsiderare l'inclusione nel POR di azioni riferite alle smart grids.

17. Talune azioni paiono sovrapporsi o duplicarsi o non consentono una reale distinzione in base alla descrizione fornita. Come già rilevato dal valutatore in sede di prime riflessioni sul PO, parte del problema è spiegato dalla necessità di selezionare le azioni tra quelle incluse nel AdP, la cui specificità, talvolta richiede il ricorso a più di una azione per essere in grado di configurare il tipo di progetto/intervento atteso. Tuttavia, anche in assenza di interventi sull'AdP, è opportuno migliorare la descrizione delle azioni in modo da renderle più comprensibili nella logica a monte e nelle attese a valle. Ad esempio:
- a. “Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche” (Asse 3); e “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate” e “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”.(Asse 5)
 - b. “Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici” e “Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico” (Asse IV).
 - c. **Nel corso della discussione l'AdG ha argomentato le differenze tra queste azioni, che però, se confermate, vanno descritte in modo che consentano di meglio distinguerle.**
18. Per quanto riguarda le azioni per la semplificazione amministrativa e la *governance* del PO, le esperienze pregresse, peraltro incoraggianti da molti punti di vista, potranno costituire una base di riferimento per svolgere l'analisi richiesta dall'Art. 55 del Reg. 13030/2013. Tuttavia è **cruciale poter disporre** in tempi adeguati di quanto previsto dall'Amministrazione in sede di predisposizione **del Piano di Rafforzamento Amministrativo** per poter svolgere una accurata analisi e per dar conto delle altre azioni migliorative dei processi di gestione del Programma Operativo e di conseguenza di valutarne con maggiore accuratezza l'adeguatezza rispetto agli obiettivi di semplificazione auspicati a livello comunitario.
19. Per quanto riguarda la capacità amministrativa dell'AdG, va rilevato che sebbene abbia **un notevole track record di performance eccellenti, soprattutto in termini di raggiungimento dei target di spesa**, è opinione professionale del valutatore che l'AdG del POR FESR dovrebbe **attentamente valutare la effettiva disponibilità di risorse umane adeguate per qualità e quantità**. Ciò soprattutto alla luce di quanto potrebbe verificarsi, da un lato, a causa di mancati turnover – dovuti alle restrittive norme vigenti in tema di impiego pubblico - e della non stabilità di diversi elementi presenti nelle strutture attuative del PO; e dall'altro, a causa del sovrapporsi, dei cicli di programmazione, ma anche del surrettizio incremento dell'onere amministrativo dell'attuazione, che si è regolarmente registrato nel susseguirsi dei cicli di programmazione.

PARTE I - INTRODUZIONE

1. PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

La politica di coesione per il periodo 2014-2020, al fine di contribuire alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è fortemente orientata verso i risultati. In tal senso, il regolamento CE 1303/2013 recante disposizioni comuni dei fondi del QSC, rafforza l'importanza di un buon disegno di programmazione, fondato sulle specifiche esigenze e focalizzato sui risultati che si intendono, con esso, conseguire.

In estrema sintesi, il processo di programmazione si articola in tre fasi principali:

Fase 1: analisi *SWOT* e la valutazione dei bisogni;

Fase 2: costruzione della logica d'intervento del programma compresi gli stanziamenti economici, la definizione di obiettivi e il quadro delle prestazioni;

Fase 3: definizione delle questioni inerenti la *governance*, la gestione e l'implementazione, nonché la messa a punto del documento del programma, integrandolo con il rapporto di Valutazione ex ante (di seguito VEXA). La VEXA integra, al suo interno, un ampio capitolo di sintesi delle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nel nuovo ciclo di programmazione, pertanto, la VEXA, ha come obiettivo il miglioramento della qualità della progettazione di ciascun PO, agendo come catalizzatore di una chiara articolazione della logica di intervento, in grado di dimostrare il contributo del PO alla strategia Europa 2020.

Il processo sottinteso dai regolamenti e dai documenti di orientamento prodotti dalla Commissione Europea¹, è di natura "interattiva e iterativa", con l'Autorità di gestione, con le strutture regionali nonché con i membri del partenariato (autorità regionali, locali, cittadine; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, organizzazioni non governative ed organismi di promozione della parità e della non discriminazione).

Il processo di VEXA, pertanto, generano una serie di prodotti intermedi legati alle fasi di realizzazione del processo di programmazione. Ciascun prodotto valutativo diviene, infatti, uno dei fattori di modifica del PO. In relazione alle interazioni tra valutatore e AdG, tra AdG e *stakeholder* del programma, e tra valutatore e *stakeholder*, sono da attendersi, infatti, revisioni e affinamenti del disegno di programmazione che richiedano una riconsiderazione e ed una revisione della strategia, o una nuova analisi della coerenza esterna, attraverso un susseguirsi di adattamenti incrementali.

¹ I principali documenti di riferimento sono il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006"; il documento "Guidance Document on Ex-Ante Evaluation", Gennaio 2013, prodotto dalla DG Regional and Urban Policy e dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea; Regolamento Delegato del 7 gennaio 2014 C(2013) 9651 final "Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei Fondi Europei Strutturali e di Investimento"; Draft Template and Guidelines for the Content of the Operational Programme, Version 3 – 31 Ottobre 2013. L'allegato C al presente rapporto fornisce un elenco più esteso, sebbene non esaustivo dei principali documenti di riferimento per le attività di valutazione ex ante.

La VEXA, da presentare alla Commissione unitamente al progetto del programma, dovrà riflettere i principali metodi utilizzati, il risultato della Valutazione ambientale Strategica (di seguito VAS), i cambiamenti e miglioramenti che sono stati resi nel processo di valutazione.

2. IL PROGRAMMA OGGETTO DI VALUTAZIONE E L'ANALISI CONDOTTA NEL PRESENTE RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente Rapporto Preliminare di Valutazione *Ex Ante* ha come oggetto il “Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020” nella versione del 30 Aprile 2014, che costituisce anche il documento approvato dalla Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna sottoposto al processo di consultazione pubblica in data 2 maggio 2014.

La versione del PO oggetto del presente Rapporto Preliminare di Valutazione risulta largamente in linea con le prescrizioni normative e con gli elementi di orientamento forniti dalla Commissione Europea e costituisce un documento di apprezzabile qualità e articolazione. Essa, tuttavia, risulta ancora incompleta per le parti riguardanti la definizione e quantificazione del sistema degli indicatori, e il quadro relativo alla riserva di premialità (*performance framework*): in entrambi i casi, l'AdG è in attesa della comunicazione da parte delle autorità nazionali di coordinamento di linee guida metodologiche per la quantificazione degli indicatori, e della lista di indicatori comuni di riferimento per la riserva di premialità.

Ulteriori fattori esterni, quali, taluni contenuti dell'Accordo di Partenariato in corso di negoziato tra la CE e il Governo Italiano, costituiscono elementi di instabilità e/o criticità che si riflettono sul programma operativo della Regione Emilia Romagna.

La versione del PO in esame, risulta anche non sufficientemente sviluppata per quanto riguarda la descrizione delle modalità di governance del programma stesso, in particolare le risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del Programma. (lettera i, art. 55, Reg. CE 1303/2013), elementi non prioritari rispetto alle esigenze di condivisione col partenariato, che, pertanto, sono in corso di definizione parallelamente al processo di consultazione pubblica.

La valutazione ex ante ha fornito, oltre a limitati contributi *ad hoc* nella interazione con i programmatori, ha prodotto una breve nota preliminare, che ha accompagnato il PO nella fase di approvazione precedente al lancio della fase di consultazione pubblica.

In considerazione dello stato di avanzamento del programma, l'analisi contenuta nel presente Rapporto Preliminare:

- fornisce alcune considerazioni di analisi generali sulla struttura del documento;
- è fortemente concentrata sugli aspetti di analisi della strategia, sviluppando, in particolare:
 - analisi della coerenza interna del programma e ricostruzione della logica di intervento di ciascun asse;
 - analisi della coerenza esterna del programma, con particolare riguardo ai principali strumenti europei e regionali pertinenti;
 - analisi del contributo a Europa 2020, e coerenza con il QSN, il Piano Nazionale di Riforma e il Position Paper della Commissione Europea;

- elabora prime analisi dell'allocazione finanziaria del programma, resa disponibile fino all'allocazione per Assi e Priorità di investimento.
- Fornisce i primi elementi di analisi sulle misure utili alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione del POR;
- fornisce brevi elementi di carattere metodologico a riguardo delle parti ancora da affrontare, evidenziando, ove del caso, gli elementi necessari a condurre una adeguata analisi valutativa.

3. SUCCESSIVE FASI E PRODOTTI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

L'attività del valutatore indipendente accompagnerà gli ulteriori sviluppi e le rielaborazioni del POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna mano a mano che il processo di programmazione prosegue anche in base alla disponibilità degli attesi input esterni.

Tale attività condurrà ai seguenti output:

- i) una bozza del rapporto finale, integrato con tutti gli elementi mancanti e rivisto sulla base dei commenti ricevuti dall'AdG e dagli stakeholders principali;
- i) il Rapporto di valutazione finale comprensivo degli elementi emersi in fase di consultazione, e contenente il capitolo di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica, da allegare all'invio ufficiale tramite protocollo elettronico SFC.
- i) la Sintesi del Rapporto;
- i) la Sintesi del Rapporto in lingua inglese;

Il valutatore accompagnerà comunque il processo di negoziato del PO, fornendo ove e quando necessario e/o opportuno contributi valutativi a sostegno del processo di revisione e affinamento del PO eventualmente generato dal processo di negoziato. Al termine di tale processo, il rapporto di VEXA sarà rivisto per essere in linea con la versione approvata del PO.

PARTE II – Analisi Valutativa del PO FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna

4. ANALISI DELLA STRUTTURA DEL POR: LA DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PER OBIETTIVI TEMATICI, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO, RISULTATI ATTESI, TIPOLOGIA DI AZIONI

Il Regolamento 1303/13 (art. 96 comma 2 lettera b), con riferimento alla descrizione della strategia, ed al collegamento tra obiettivi, priorità, risultati attesi, azioni, prevede che in ambito POR sia contenuto per ciascun Asse prioritario e relativi Obiettivi tematici:

- i) la priorità di investimento e gli obiettivi specifici corrispondenti;
- ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
- iii) una descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere nell'ambito di ciascuna priorità di investimento e il loro contributo atteso agli obiettivi specifici di cui al punto i) compresi i principi guida per la selezione delle operazioni e , se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati, dei tipi di beneficiari, il previsto impiego di strumenti finanziari e di grandi progetti;
- iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento”.

Il Format comunitario, suggerito dalla Commissione Europea per la formulazione del POR e trasmissione alla CE, una analoga successione logica di tale “processo a cascata”, e precisamente:

“2.A1 Asse prioritario

....

....

....

2.A4 Priorità di investimento

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento ed ai risultati attesi

(Tabella 3 e 4 con gli indicatori di risultato)

2.A6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A6₁ Descrizione della tipologia e degli esempi della azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

2.A6₂ Principi guida per la soluzione delle operazioni

2.A6₃ Uso programmato degli strumenti finanziari

2.A6₄ Uso programmato dei grandi progetti

2.A6₅ Indicatori di output per priorità di investimento e. ove pertinente, per categoria di regioni”

.....

.....

Il documento predisposto dalla Regione, pur rispettando nella sostanza tale struttura, non permette di individuare il collegamento logico tra obiettivi specifici e le singole azioni che a questi risultano collegate; dal momento che dette azioni sono illustrate, una di seguito all'altra, all'interno delle priorità selezionate ma senza il riferimento dell'Obiettivo specifico.

Viene infatti descritto nel paragrafo 2.1.2 (Priorità di investimento, obiettivi specifici corrispondenti e risultati attesi) per ciascuna priorità il collegamento con i vari obiettivi specifici; tale descrizione è seguita dalla Tabella 3 che contiene gli indicatori di risultato. Tali elementi che risultano da quanto indicato nel Reg. FESR (1301/2013) e nell'AdP non sono classificati ed ordinati con la numerazione data nei documenti da cui derivano.

Successivamente nel paragrafo 2.1.3 (Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni.....) vengono elencate le azioni selezionate (sempre tratte dall'AdP), che non trovano però puntuale collegamento con gli obiettivi specifici cui sono finalizzate. Anche in questo caso manca la numerazione che renderebbe più agevole la "filiera" istituita nel POR tra priorità, obiettivi specifici, risultati attesi, azioni selezionate/finalizzate al conseguimento dei risultati.

Il valutatore ha proposto nella prima *release* del Rapporto Preliminare di Valutazione Ex Ante una tavola che rappresentava tale collegamento, e che definiva la numerazione con riferimento agli elementi della filiera:

- obiettivo tematico (da 1 a 11)
- priorità di investimento (lettera indicata dal Regolamento FESR art. 5)
- obiettivo specifico (la numerazione riportata nell'AdP)
- azione (qui numerata in ordine progressivo; alternativamente potrebbe essere data la numerazione dell'AdP).

L'AdG ha recepito la raccomandazione sopracitata ed ha provveduto, in collegamento con il valutatore a rivedere la tavola proposta da questi, procedendo a produrne una versione corretta e condivisa. Di seguito si riporta la tabella corretta che propone la tassonomia della filiera priorità-azioni del POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna.

Tav. 4 Articolazione del POR FESR nella filiera Assi prioritari, Priorità di investimenti, Obiettivi specifici, azioni.

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
1. Ricerca e innovazione (OT 1)	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese 1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
	1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
2.Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2)	2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
	2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	2.2.1 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali
			2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3)	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
			3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.
	3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale
			3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
			3.4.3 Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri
			3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipic
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)	
		3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
	3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
	3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
			3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. minibond)

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (OT 4)	4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
	4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
			4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico
			4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)
	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
			4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte
4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)			
		4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
	4.d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<p>4.6.5 Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci</p> <p>4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"</p> <p>4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER</p>

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (OT 6)	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
			6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
		6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
			6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
		6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2)	2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali
(OT 4)	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto
			4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte
			4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)
			4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub
			4.6.5 Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci
(OT 6)	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
			6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
		6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
			6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

Assi prioritari	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/Risultati attesi	Azioni
		6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche

5. STRATEGIA DEL PROGRAMMA

L'analisi della strategia del programma operativa si articola in diverse fasi non necessariamente in successione rigida. Queste sono:

- analisi della coerenza interna del PO, nella quale si procederà ad esaminare: la rispondenza logica tra gli obiettivi tematici così come riportati nell'art. 9 del Regolamento (UE) N. 1303/2013; le priorità assunte con il PO; gli esempi di azioni e i bisogni individuati in fase di programmazione; ovvero, si procederà alla ricostruzione della logica d'intervento di ciascun Asse Prioritario del POR;
- analisi della coerenza esterna, ovvero, l'analisi dei contenuti del PO e della documentazione relativa al contesto socioeconomico di riferimento e agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria.
- in una fase successiva verrà analizzata la corretta verificabilità degli obiettivi, in termini di collegamento agli indicatori (di risultato e di *output*) e ai *target*, affinché risultino misurabili, tali da consentire di rilevare i progressi e i risultati raggiunti.

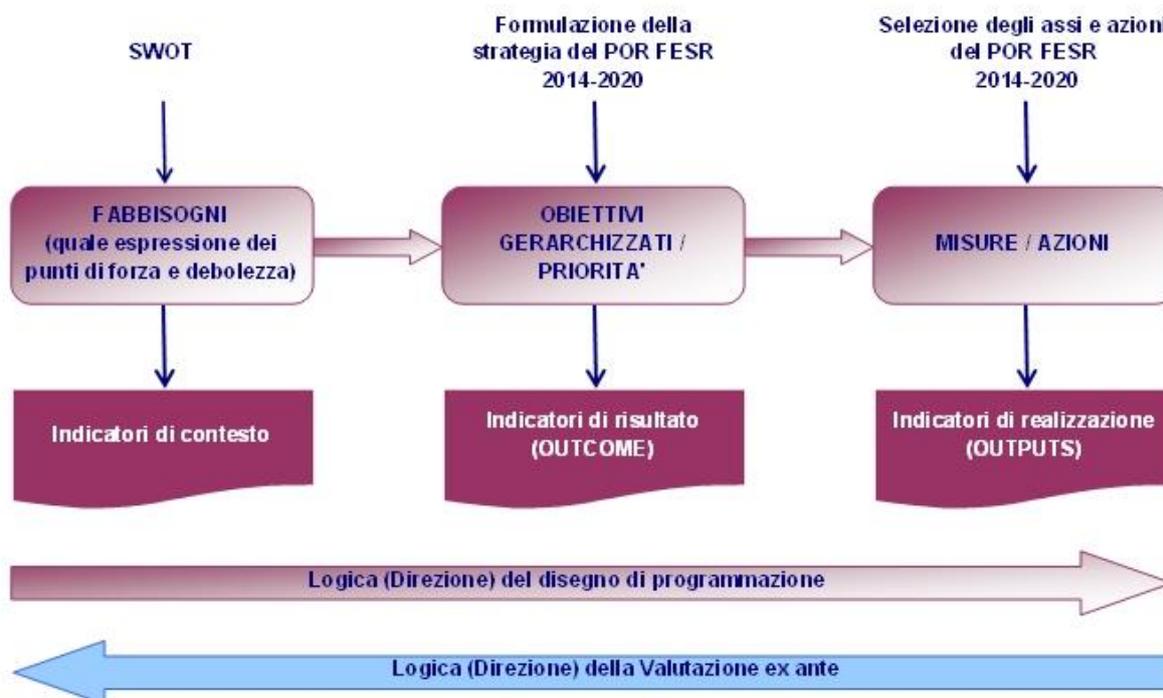
5.1. VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA O DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE E IL RAPPORTO CON ALTRI STRUMENTI PERTINENTI. (LETTERA B) ART 55 REG. CE 13030/2013)

Come indicato nel paragrafo introduttivo, compito della VExA è valutare la logica d'intervento del PO nel suo complesso e di ciascuna priorità, al fine di accertare eventuali carenze/incoerenze nella catena "causa-effetto" per migliorare il quadro logico del PO.

Tale analisi, esamina le ipotesi di cambiamento formulate, analizzando come le azioni previste possano condurre ai risultati desiderati e, qualora si ritenga che tali collegamenti non siano efficaci, esplorando soluzioni alternative.

Il valutatore ripercorre una direzione opposta a quella del programmatore (vedi Figura 1.) e, cioè, esaminerà le realizzazioni e gli *outcomes* attesi dal programmatore per valutare la credibilità e la concretezza rispetto alle iniziative proposte ed agli obiettivi assunti.

Figura 1. - Programmazione e Valutazione ex ante: lavorando in direzioni opposte



5.1.1 Rispondenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT)

Il documento appare strutturato in maniera rispondente al *format* comune richiesto dal *Regolamento di esecuzione UE n. 288/2014 della Commissione europea* del 25 febbraio 2014.

L'analisi di contesto è costruita sulla base dei seguenti documenti:

- ✓ *La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*, Prometeia
- ✓ *Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna*
- ✓ *Struttura e competitività delle imprese emiliano-romagnole: i risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*, Prometeia
- ✓ *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, della Regione Emilia-Romagna.
- ✓ *Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna - Regione Emilia Romagna e Ervet.*

Tali rapporti forniscono un'analisi del contesto socio economico regionale completo e utilizzano fonti complete e aggiornate. Peraltro oltre ai dati delle statistiche ufficiali, sono state realizzate stime per definire gli scenari regionali al 2020 riportate nel documento "*La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*", Prometeia.

Dall'analisi di contesto emerge uno scenario di lungo periodo per la regione appena migliore rispetto a quello medio nazionale, anche se con una modesta crescita rispetto a quella realizzata nei momenti dei

cicli economici positivi degli ultimi venti anni. La stima del tasso medio di crescita è dello 0,6% nel decennio 2011-2020, a fronte del tasso medio di crescita nazionale dello 0,4%; la maggiore crescita è dovuta alla maggiore dinamicità delle imprese emiliano romagnole sui mercati internazionali (dal 4,3% delle risorse nel 2010 al 9,9% nel 2015 ed al 8,8% del 2020). Anche la situazione del mercato del lavoro è migliore di quella nazionale. Anche se l'incremento medio del decennio 2011-2020 è basso (0,7%), gli occupati tornerebbero a crescere dal 2015 e presenterebbero nel 2016-2020 un incremento medio annuo del 1,0%, che favorirebbe la riduzione del tasso di disoccupazione (4,2% nel 2020 rispetto al 9,2% medio nazionale).

L'analisi evidenzia in maniera puntuale gli elementi di criticità e identifica i punti di forza che possono rappresentare *i driver* della competitività regionale su cui si può far leva per innescare processi di sviluppo virtuosi e accelerare il trend di crescita dei prossimi anni.

Gli esempi di azioni da sostenere inseriti negli Assi prioritari appaiono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione ad Aprile del 2014.

Si osserva tuttavia una numerosità delle azioni non desiderabile e non in linea con le raccomandazioni della Commissione. In diversi casi le azioni sembrano sovrapposte e con una limitata differenziazione. Ad esempio le diverse azioni che supportano le strategie ed azioni a sostegno di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche attraverso le nuove tecnologie dell'informazione sono presenti sia nell'Asse prioritario 5 che nell'Asse prioritario 3. Anche per quanto riguarda l'Asse 4 "Promozione della *low carbon* economy nei territori e nel sistema produttivo" alcune azioni sono in parte sovrapposte, ed in particolare: quelle relative a "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart building*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" e a "Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico".

Nella tabella seguente il valutatore ha ripercorso la logica degli interventi in una direzione opposta a quella del programmatore esaminando le iniziative proposte rispetto ai bisogni emersi nell'analisi del contesto economico e sociale regionale. Appena saranno disponibili gli indicatori di risultato e di output e i risultati attesi dal programmatore, l'analisi verrà completata valutando se e in che modo i risultati attesi possono contribuire al conseguimento degli obiettivi.

Tabella ____ Ricostruzione della logica degli interventi

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<p>▪ Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).</p> <p>▪ Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p>▪ Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.</p> <p>▪ Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p> <p>▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> <p>▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p> <p>▪ Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca.</p>	<p>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I</p>	<p>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I</p>	<p>1.1: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) • Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese • Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca • Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi* • Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala* • Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto 	
			<p>1.2: Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento</p>			

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020). ▪ Persone che non hanno mai utilizzato internet: altrettanto importante è il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (15% entro il 2015). ▪ Uso di internet da parte degli addetti delle imprese: dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27. 	Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (OT2)	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)		<ul style="list-style-type: none"> • Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria 	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. 		Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2. Digitalizzazione processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese		<ul style="list-style-type: none"> • Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali • Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities. 	

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni. ▪ Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale. ▪ Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative. ▪ Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi. ▪ L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo. ▪ Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo. ▪ Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente per assorbire la crescente offerta di lavoro. ▪ Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%). ▪ Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi. ▪ Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro) ▪ Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione. ▪ E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015. 	<p>Promuovere la competitività delle PMI (OT3)</p>	<p>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>	3.1: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti per investimenti in macchinare, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. • Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici • Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) • Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa • Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci • Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. minibond) 	
			3.2: Miglioramento accesso al credito, finanziamento imprese			
			3.3: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione sistemi produttivi territoriali			
		<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>	3.4: Incremento livello di internazionalizzazione sistemi produttivi		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione e Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale • Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI • Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri 	
		<p>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p>	3.5: Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza • Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica 	

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di conoscenza di alcuni indicatori del sistema energetico: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. ▪ Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria. 	<p>Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4)</p>	<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche</p>	<p>4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici • Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico. • Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) 	
		<p>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese</p>	<p>4.2: Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza 	
		<p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane</p>	<p>4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto • Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte • Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione) • Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub • Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci 	
		<p>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</p>	<p>4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" • Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER 	

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. ▪ Sistema museale statale: i visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa (pari a solo il 2% dei visitatori in Italia), hanno visto una costante flessione negli anni. ▪ Bassa crescita delle presenze turistiche, con riduzione della presenza media: dal 2007 al 2011, gli arrivi sono cresciuti del 6,8%, mentre le presenze del solo 1,1%. Per effetto di questi flussi, la permanenza media si è ridotta nel corso degli anni. ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). ▪ Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno. 	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT6)	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	5.1 Migliorare condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo • Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo • Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate • Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate • Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche 	
			5.2. Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione			
			5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche			

Bisogni	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici	Indicatori risultato	Esempi di azioni previste	Indicatori di output
<ul style="list-style-type: none"> L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. 	AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti	6.1. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete		<ul style="list-style-type: none"> Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali 	
<ul style="list-style-type: none"> Gli spostamenti effettuati dai cittadini dell'Emilia-Romagna sono circa 9 milioni al giorno (di cui 2/3 all'interno dei perimetri urbani). Nel periodo 2001-2008 il numero degli spostamenti complessivi si è mantenuto costante, mentre la domanda di trasporto (in km) è cresciuta (+51% rispetto al 2001). Ciò è frutto anche di una delocalizzazione delle residenze dai centri urbani alle periferie. La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. 		Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	6.2. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane		<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione) Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub, Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci 	
<ul style="list-style-type: none"> Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. 		Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale		6.3 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale		<ul style="list-style-type: none"> Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche
<ul style="list-style-type: none"> Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. 	6.4 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione					

Asse 1 Ricerca e Innovazione

In relazione all'obiettivo tematico 1, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento;
- 1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

Tali priorità e obiettivi specifici, peraltro in linea con l'Accordo di Partenariato, risultano del tutto coerenti con gli aspetti caratterizzanti la ricerca e l'innovazione in ambito regionale così come evidenziati anche dalle analisi di contesto propedeutiche alla stesura del POR FESR 2014-2020, dall'*executive summary* riportato nella sezione 1 del POR e nell'analisi SWOT.

In particolare nonostante la regione Emilia Romagna ha registrato un trend positivo in termini di ricerca e sviluppo, che le consente, nel 2013, di entrare nel gruppo delle regioni definite *follower* dal *Regional Innovation Scoreboard* della Commissione europea e di conservare il primo posto fra le regioni italiane per intensità brevettuale e abbia numerosi indicatori con valori al di sopra della media nazionale (studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea della regione, propensione all'innovazione delle imprese regionali con almeno 10 addetti che hanno introdotto almeno un'innovazione nel processo produttivo e un indice ottimo nel panorama nazionale di attrattività universitaria) e in alcuni casi valori superiori anche rispetto alla media europea (laureati in discipline tecnico scientifiche ogni mille abitanti di 20-29 anni, personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, specializzazione nei settori manifatturieri a medio - alta tecnologia in termini di addetti occupati rispetto all'occupazione totale della regione), l'analisi di contesto evidenzia alcuni segnali di debolezza. In particolare l'Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo sul PIL regionale risulta inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020, così come è modesta posizione sulla Bilancia tecnologica

regionale. Inoltre il sistema di ricerca e sviluppo risulta ancora eccessivamente frammentato, non pienamente capace di creare massa critica.

La tabella seguente evidenzia il livello di coerenza tra i bisogni e gli obiettivi specifici.

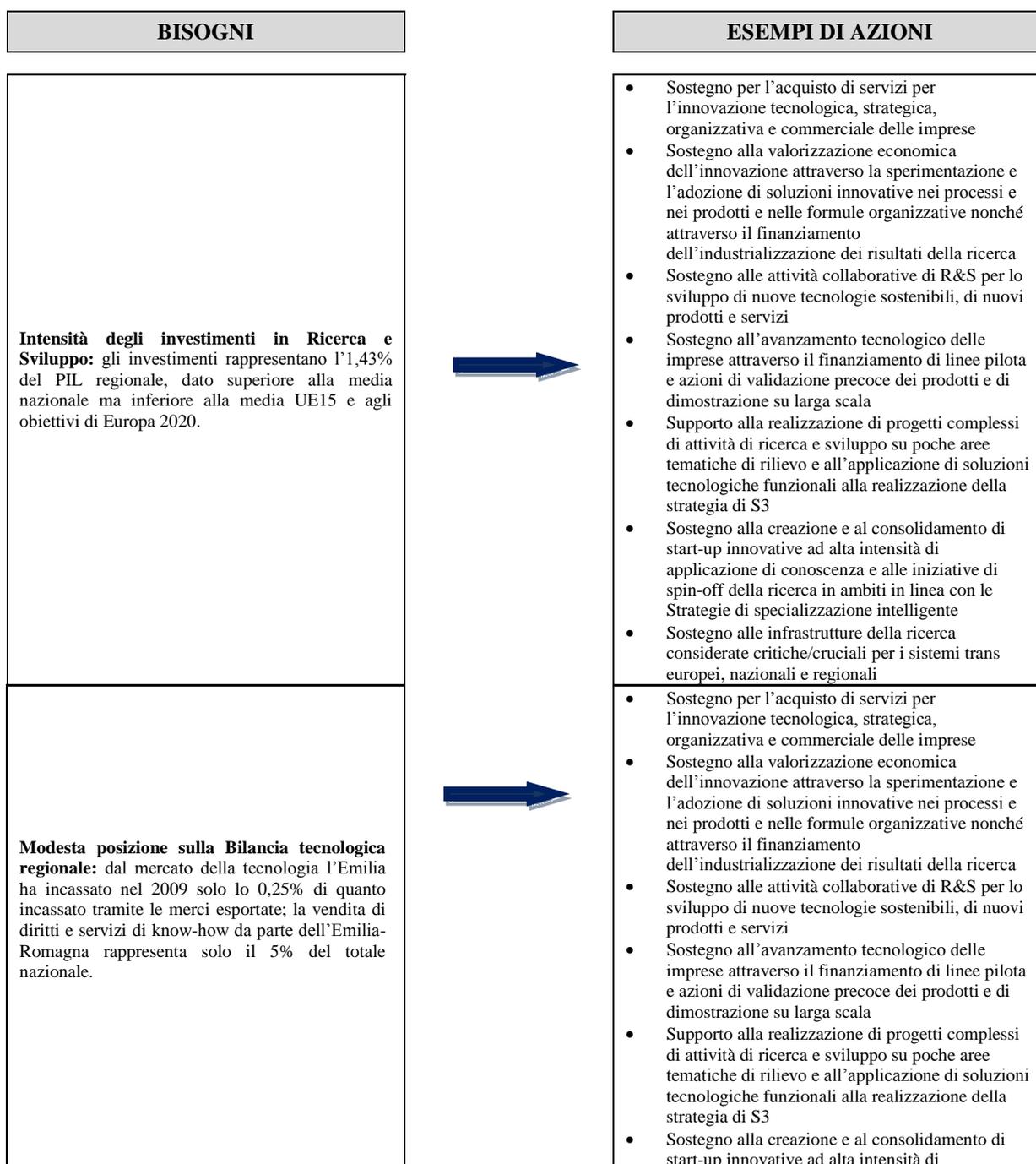
Asse prioritario 1- Ricerca e innovazione: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell'analisi di contesto e Obiettivi specifici

	Obiettivi specifici		
	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
BISOGNI			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni). 	M	B	M
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020. 	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca. 	M	A	M
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale. 	A	M	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%). 	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie. 	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e 	A	M	M

<p>comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. - rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p>			
---	--	--	--

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Anche gli esempi di azioni previste nel POR sono coerenti con i bisogni, come mostra lo schema riportato sotto.



		<p>applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali
<p>Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto • Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 • Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 • Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
<p>Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese • Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
<p>Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi • Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala • Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 • Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente
<p>Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali • Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 • Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e innovazione

Asse 2 Sviluppo ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale

In relazione all'obiettivo tematico 2, Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime, che riguarda l'Asse 2 del POR "Tecnologie dell'Informazione e della Telecomunicazioni e l'attuazione dell'Agenda Digitale", la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

OBIETTIVO SPECIFICO: 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per *l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*

OBIETTIVO SPECIFICO: 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese.

Tali priorità e obiettivi specifici, sono coerenti con gli aspetti caratterizzanti la realtà regionale, così come evidenziati dal documento "quadro di contesto" propedeutico alla stesura del POR FESR 2014-2020, dall'*executive summary* riportato nella sezione 1 del POR e nell'analisi SWOT.

In particolare la priorità d'intervento "Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale" a cui corrisponde l'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)" è di prioritaria importanza in quanto l'analisi del contesto mette in evidenza che la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020), mentre per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s la Regione non dispone di stime, ma gli obiettivi dell'UE sono la copertura al 50% dell'UE.

Particolarmente rilevante è la priorità d'intervento relativa a "Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per *l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health*" a cui corrisponde l'obiettivo specifico 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese. I dati riportati nell'analisi di contesto evidenziano infatti che le imprese emiliano-romagnole con almeno 10 addetti utilizzano i servizi online della PA soprattutto per scaricare moduli (nel 65% dei casi) e per ottenere informazioni (nel 61%), mentre solo il 26% delle imprese gestisce completamente online l'intera procedura, contro il 30% delle imprese italiane, anche se dall'analisi non viene esplicitato se il basso grado di utilizzo è derivante da un bassa propensione all'utilizzo oppure all'assenza di un'adeguata informatizzazione dei processi nei vari ambiti della Pubblica Amministrazione.

Asse prioritario 2 – Sviluppo dell’ITC ed attuazione dell’Agenda Digitale: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell’analisi di contesto e Obiettivi specifici

	Obiettivi Specifici	
	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese
BISOGNI		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall’obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020); per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s 	A	M
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, l’obiettivo del 50% di penetrazione 100Mbps al 2020 è una combinazione dello sviluppo di piani realizzativi e crescita della domanda, richiedendo pertanto attenzione anche sul fronte della promozione dell’utilizzo ICT di imprese e pubblica amministrazione . 	M	MB
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Persone che non hanno mai utilizzato internet: il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall’obiettivo dell’Agenda digitale europea (15% entro il 2015). 	B	B
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso di internet da parte degli addetti delle imprese: dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27. 	M	M
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. 	M	A

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Gli esempi di azioni previste nel POR sono coerenti con i bisogni, ed in particolare:

La necessità di infrastrutture in banda ultra larga per colmare il *gap* con gli altri paesi europei e raggiungere gli obiettivi EU 2020, viene promossa attraverso la seguente azione:

- ✓ Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Va però evidenziato che nell'analisi di contesto per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, ed in particolare per l'obiettivo del 50% di penetrazione 100Mbps al 2020, è necessaria anche una crescita della domanda. Tra l'altro il tasso di utilizzo di internet da parte degli addetti delle imprese: è in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27.

Le azioni volte a stimolare la domanda, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea sono presenti nell'Asse 3 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica" e nell'Asse 6 "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)".

Per quanto riguarda **il *gap* delle imprese regionali sul minore utilizzo dei servizi online della Pubblica Amministrazione** rispetto al quadro nazionale gli esempi di azioni correlate riguardano:

- ✓ Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali;
- ✓ Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di *e-procurement* e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.

BISOGNI	ESEMPI DI AZIONI
<p>Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020); per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s</p>	<ul style="list-style-type: none"> Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
<p>Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities.
<p>Per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, l'obiettivo del 50% di penetrazione 100Mbps al 2020 è una combinazione dello sviluppo di piani realizzativi e crescita della domanda, richiedendo pertanto attenzione anche sul fronte della promozione dell'utilizzo ICT di imprese e pubblica amministrazione</p>	
<p>Persone che non hanno mai utilizzato internet: il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (15% entro il 2015).</p>	
<p>Uso di internet da parte degli addetti delle imprese: dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27.</p>	

Asse 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo

In relazione all'obiettivo tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.

OBIETTIVI SPECIFICI:

3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo;

3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese;

3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali;

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le pmi, in particolare per l'internazionalizzazione

OBIETTIVO SPECIFICO:3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

OBIETTIVO SPECIFICO: 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

Alcune priorità d'investimento e i relativi gli obiettivi specifici discendono dai risultati dell'applicazione del modello multisettoriale specifico per l'Emilia-Romagna che ha predisposto gli scenari al 2016 per tre *drivers* considerati fondamentali per l'innalzamento della competitività e della crescita regionale: le esportazioni internazionali, gli investimenti fissi lordi e le spese in R&S finanziate dalla imprese, che evidenziano :

- lo sforzo innovativo delle imprese, misurato dalle spese in R&S, non sembra avere risentito della crisi del 2008-2009 e dovrebbe presentare una netta accelerazione nei prossimi anni
- le esportazioni internazionali hanno al contrario risentito pesantemente della crisi del 2008-2009 scendendo nel 2009 al 78% dei livelli del 2007, ma entro il 2013 dovrebbero recuperare i livelli di partenza e superarli nel 2016 del 13%.
- gli investimenti in capitale fisico continuano a scendere fino al 2013, quando raggiungono l'81% dei livelli del 2007. Il tasso di accumulazione (rapporto investimenti /PIL) rimane su livelli relativamente inferiore a quelli del 2007 e questo è uno dei fattori che sono alla base della riduzione della crescita potenziale dell'economia emiliano- romagnola.

Tali bisogni presentano un corrispondenza alta con quattro obiettivi specifici, e più precisamente:

- 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo;
- 3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese;
- 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

Inoltre la strategia che s'intende perseguire mira a potenziare l'accesso al credito delle PMI emiliano romagnole, in considerazione del fatto che, come viene riportato nell'analisi di contesto vi è una restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione, in decelerazione dalla seconda metà del 2011, hanno segnato una progressiva caduta. A dicembre la diminuzione rispetto a dodici mesi prima è stata dell'1,7%, contro una crescita dell' 1,4% nell'anno precedente.

L'obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali mira a rafforzare la qualità dell'offerta turistica, in quanto come è stato evidenziato nell'analisi del contesto il comparto è caratterizzato da una forte stagionalità dei flussi turistici, soprattutto dovuto alla prevalenza del turismo costiero che condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno. Inoltre si registra un calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino.

Asse prioritario 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell'analisi di contesto e Obiettivi specifici

	Obiettivi specifici				
	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
BISOGNI					
▪ Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale.	MB	B	MB	MB	B
▪ Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative.	A	M	B	M	A
▪ le esportazioni internazionali hanno risentito pesantemente della crisi del 2008-2009 scendendo nel 2009 al 78% dei livelli del 2007	M	M	B	A	B
▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011).	M	M	A	B	M
▪ Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno.	M	M	A	B	M
▪ Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi.	B	A	M	B	A
▪ L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo.	A	M	B	A	B
▪ Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo.	M	M	M	A	M
▪ Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni.	A	A	B	M	M

<p>▪ Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente per assorbire la crescente offerta di lavoro.</p>	M	M	M	M	A
<p>▪ Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%).</p>	M	A	B	M	M
<p>▪ Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione.</p>	B	A	B	B	B
<p>▪ Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi.</p>	M	M	M	M	B
<p>▪ E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.</p>	A	B	B	MB	B
<p>▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p>	A	B	B	B	B
<p>▪ Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro)</p>	B	B	B	B	B

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Per quanto riguarda gli esempi di azioni previste nel POR si riscontra coerenza con le necessità emerse nell'analisi di contesto, come emerge dallo schema sottostante.

Gli unici bisogni, inseriti nella SWOT del POR, che non trovano riscontro negli esempi di azioni proposte sono relative ai ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro) e Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale.

BISOGNI	ESEMPI DI AZIONI
<p>Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un'ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. • Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
<p>Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici • Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management)
<p>Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
<p>Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
<p>Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
<p>Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno.</p>	
<p>Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. minibond)
<p>Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
<p>E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
<p>Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in</p>	

Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).		
Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo.		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione e Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale
Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente per assorbire la crescente offerta di lavoro.		<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI • Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri
Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi.		<ul style="list-style-type: none"> • Aiuti per investimenti in macchinare, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro)		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

Asse 4 – Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo

In relazione all'obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

- 4 Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa
- 5 Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese
- 6 Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
- 7 Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 8 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
- 9 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
- 10 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
- 11 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

Tali priorità e obiettivi specifici, peraltro in linea con l'Accordo di Partenariato, risultano del tutto coerenti con la situazione regionale.

Va anche evidenziato che alcune delle azioni che sono previste nel POR riguardano la mobilità sostenibile, coerenti anche con l'obiettivo tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" del Regolamento (UE) N. 1303/2013.

La tabella successiva indica la coerenza tra i bisogni identificati nella SWOT e gli obiettivi specifici.

Asse prioritario 4 - Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

SWOT	Obiettivi specifici			
	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
BISOGNI				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza delle prestazioni dei sistemi energetici: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. 	M	B	B	B
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. 	A	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie. 	M	B	B	B
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. 	A	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria. 	B	B	B	B

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

La situazione di contesto descritta nell'*executive summary* del POR evidenzia che nonostante la regione abbia raggiunto gli obiettivi del Piano Energetico Regionale 2011-2013 in materia di risparmio e sviluppo delle fonti rinnovabili, sarà più complicato il raggiungimento degli obiettivi al 2020, in particolare per le rinnovabili, soprattutto a causa della revisione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili adottata a livello nazionale, attraverso la forte riduzione degli incentivi sulle rinnovabili per la produzione elettrica e in relazione alle incertezze sulla reale efficacia del recente conto termico.

Come si vede dallo schema seguente gli esempi di azioni sono volte a promuovere la produzione di energia da fonte rinnovabile e interventi di efficientamento energetico, sia per il sistema pubblico che per le imprese.

Inoltre per ridurre la pressione ambientale nel territorio oltre alle FER e all'efficienza energetica sono previsti Interventi di mobilità sostenibile, soprattutto in ambito urbano.

Non si evidenziano azioni specifiche per quanto riguarda due criticità evidenziate nella SWOT, ed in particolare:

- Mancanza di conoscenza di alcuni indicatori del sistema energetico;
- Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria.

BISOGNI	ESEMPI DI AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici • Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico. • Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) • Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza • Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" • Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici • Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico. • Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) • Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza • Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto • Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte • Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica,

	<p>infomobilità, strumenti antielusione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub • Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci • Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" • Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di conoscenza di alcuni indicatori del sistema energetico: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. 	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria. 	

Asse 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 6 che si attua attraverso l'Asse che riguarda la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale

OBIETTIVI SPECIFICI:

5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;

5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione;

5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), prevista dal Regolamento generale dei fondi comunitari per l'attuazione dei PO sono stati seguiti due percorsi: uno verticale, dedicato ai sistemi industriali a maggior impatto sulla competitività e uno orizzontale, dedicato ai driver di innovazione e cambiamento trasversali ai settori economici. In questo ultimo ambito rientra l'ambito di specializzazione legato al sistema delle industrie culturali e creative che ben si concilia con quanto evidenziato negli obiettivi specifici proposti, specie in relazione alle condizioni e agli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (5.2).

Sempre all'interno della strategia per il contributo del PO alla strategia UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, viene dato ampio risalto al patrimonio culturale ed ambientale, declinati in ottica di sviluppo turistico. In particolare, si ravvisa coerenza tra gli obiettivi specifici proposti e la deliberazione 4266/2014 relativa al "Rapporto conoscitivo della Giunta all'Assemblea Legislativa per la sessione comunitaria 2014", nel quale è stato delineato un quadro strategico dove si prevede la promozione di programmi integrati dedicati alla valorizzazione dei poli di attrazione turistica, al sostegno alle reti di impresa (necessario per l'innalzamento degli standard), a nuovi modelli di gestione e, in generale, alla valorizzazione sistemica delle risorse e competenze territoriali.

L'enfasi sul miglioramento degli standard di offerta appare coerente con: la capacità di intercettare il flusso crescente di visitatori stranieri, i quali necessitano di un sistema ricettivo in continuo miglioramento ed il processo di selezione delle strutture avvenuto durante i due shock recessivi che l'economia regionale ha sperimentato negli ultimi 6 anni (in questa fattispecie, non è agevole stabilire se tale processo sia legato a nuovi investimenti di up-grading, quanto ad una vera e propria selezione naturale dell'offerta).

Asse prioritario 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

SWOT	Obiettivi specifici		
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
BISOGNI			
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. 	B	B	B
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. 	B	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 	A	A	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino. Nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). 	A	M	A
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. 	A	B	A

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Come emerge dalla tabella seguente il bisogno relativo alla scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali è l'unico che non trova una corrispondenza nelle azioni proposte, anche coerentemente con la disponibilità di risorse e la finalità del programma.

Rispetto ad ambiti di attrazione turistica come il sistema museale o la rete termale regionale, invece, l'azione che prevede un sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche appare coerente con l'arretramento dei flussi turistici e delle marginalità dei siti e degli operatori.

La proposizione innovativa dei prodotti turistici tramite l'ICT trova, inoltre, coerenza con un ringiovanimento della proposizione del sistema museale.

La fruizione integrata (es. tramite la proposizione di card turistiche,...) può rappresentare un importante driver per l'allungamento dei tempi della vacanza e, quindi, andare a controbilanciare la naturale tendenza al "mordi e fuggi" e al cambio di paradigma nel termale (da cura a wellness).

BISOGNI	ESEMPI DI AZIONI
<p>Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno.</p>	
<p>Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni.</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche • Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
<p>Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche • Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
<p>Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino. Nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011).</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche; • Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
<p>Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre.</p>	 <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche;

Asse 6 – Città intelligenti, sostenibili e attrattive

In relazione all'Asse prioritario 6 che riguarda lo sviluppo delle Città intelligenti, sostenibili e attrattive, e che corrisponde agli obiettivi tematici 2,4,e 6, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti

OBIETTIVO SPECIFICO: 6.1. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane

OBIETTIVO SPECIFICO: 6.2. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale

OBIETTIVI SPECIFICI:

6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione

Il Quadro Strategico Regionale e il PTR attribuiscono alle città un ruolo centrale per lo sviluppo dei territori, così come dedica alle aree interne la funzione di collante in relazione alle problematiche di coesione territoriale; tuttavia – rileva il QSR – non si conoscono i confini metodologici e strategici del livello nazionale.

L'Unione Europea ha da tempo evidenziato la necessità di attivazione di *policies* di ambito urbano che ben si conciliano con quanto gli obiettivi specifici dell'asse 6 e con i relativi bisogni espressi dalla comunità regionale. Il riferimento è a problematiche legate alla vivibilità e alla sostenibilità, specie in relazione all'utilizzo di mezzi di trasporto a basso o nullo impatto ambientale e alla fruibilità degli spazi verdi e alla riduzione dell'inquinamento per la conservazione e alla protezione del patrimonio ambientale e culturale.

Gli obiettivi specifici declinati per l'asse 6, quindi, rientrano nella nuova logica dedicata alle politiche urbane incentrata non solo sulla qualificazione del patrimonio pubblico e privato, ma anche sulle leve per la diffusione di nuove tecnologie e di soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale.

Il senso di questa declinazione, colto dall'obiettivo 6.1, consiste in un impulso alla modernizzazione dei servizi urbani per tutti i *city users*; questo processo di modernizzazione è peraltro previsto in stretto raccordo con l'intenzione di aumentare il livello attrattivo delle città ai fini turistici (6.3), aspetto che, in Emilia Romagna, ha incontrato scarsa attuazione e, conseguentemente, poco appeal da parte dei turisti.

Asse prioritario 6 - Città intelligenti, sostenibili e attrattive: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

SWOT	Obiettivi specifici			
	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione
BISOGNI				
<ul style="list-style-type: none"> L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. 	A	B	B	B
<ul style="list-style-type: none"> Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. 	A	B	B	B
<ul style="list-style-type: none"> Gli spostamenti effettuati dai cittadini dell'Emilia-Romagna sono circa 9 milioni al giorno (di cui 2/3 all'interno dei perimetri urbani). Nel periodo 2001-2008 il numero degli spostamenti complessivi si è mantenuto costante, mentre la domanda di trasporto (in km) è cresciuta (+51% rispetto al 2001). Ciò è frutto anche di una delocalizzazione delle residenze dai centri urbani alle periferie. 	MB	A	B	B
<ul style="list-style-type: none"> La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. 	B	A	B	B
<ul style="list-style-type: none"> Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. 	B	B	M	M
<ul style="list-style-type: none"> Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. 	M	B	MB	A
<ul style="list-style-type: none"> Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 	B	B	A	A
<ul style="list-style-type: none"> Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. 	B	B	A	A
<ul style="list-style-type: none"> Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. 	B	B	B	A

Il raffronto tra i bisogni espressi e le azioni proposte trova un buon grado di coerenza. In particolare, lo sviluppo dell'alfabetizzazione informatica e dell'inclusione digitale agisce in maniera basilare rispetto alla necessità di incrementare l'e-commerce sul versante dei *city users*, così come lo sviluppo di competenze

avanzate da parte delle imprese spinge al medesimo utilizzo sul fronte B2B, incorporando anche vantaggi sotto il profilo ambientale e logistico.

La delocalizzazione delle persone dal centro alla periferia, veicolata anche da problematiche a carattere immobiliare, trova corrispondenza nell'attenzione alle infrastrutture e ai nodi di interscambio, nonché nella realizzazione di sistemi tecnologici per il traffico.

Sul versante della mobilità sostenibile, gli incentivi all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale è rispondente al bisogno dell'innalzamento della qualità della vita in ambito urbano, specie nella sua declinazione relativa alla qualità dell'aria.

Tuttavia non si riscontrano specifiche azioni relative alla mobilità non motorizzata, la quale, specie in contesti urbani non estesi, rappresenta la chiave di volta non solo per un corretto decongestionamento del traffico, ma anche per una fruibilità dello spazio cittadino a scopo turistico.

Come specificato in relazione all'asse 5, lo sviluppo della rete museale ha nei servizi ICT una importante driver di sviluppo e, di conseguenza, di fruibilità. Le problematiche legate alla riduzione della permanenza media, alla stagionalità dei flussi e al poco appeal relativo delle città in senso turistico può essere affrontato con politiche volte all'integrazione dei sistemi turistici (mare/città, ... città/collina, ...), quindi il sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche rappresenta una giusta linea guida, per quanto rimandi ad azioni più precise e circostanziate non espresse.

BISOGNI	ESEMPI DI AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. 	<ul style="list-style-type: none"> Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills);
<ul style="list-style-type: none"> Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale 	
<ul style="list-style-type: none"> Gli spostamenti effettuati dai cittadini dell'Emilia-Romagna sono circa 9 milioni al giorno (di cui 2/3 all'interno dei perimetri urbani). Nel periodo 2001-2008 il numero degli spostamenti complessivi si è mantenuto costante, mentre la domanda di trasporto (in km) è cresciuta (+51% rispetto al 2001). Ciò è frutto anche di una delocalizzazione delle residenze dai centri urbani alle periferie. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto; Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione);
<ul style="list-style-type: none"> La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub;
<ul style="list-style-type: none"> Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche
<ul style="list-style-type: none"> Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
<ul style="list-style-type: none"> Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. 	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo
<ul style="list-style-type: none"> Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

5.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA CON ALTRI STRUMENTI PERTINENTI

In questo paragrafo l'analisi valutativa si concentrerà nel verificare se i contenuti del PO sono stati definiti secondo il principio di "complementarietà" rispetto agli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. A tal fine sono stati analizzati i singoli programmi e costruite le tabelle di coerenza con gli Assi Prioritari del POR. L'analisi è stata svolta attraverso una dettagliata analisi comparativa delle priorità di investimento e obiettivi specifici del PO rispetto alle articolazioni dei programmi pertinenti individuati per l'analisi di coerenza. Tale analisi è stata realizzata attraverso la costruzione di Tabelle in forma di matrice, delle quali si è poi fornita una lettura di sintesi. Per agilità di lettura, solo la parte di sintesi testuale è contenuta nel corpo principale del rapporto, mentre le tabelle sono state raccolte nell'Allegato B, che di fatto, costituisce un'appendice al presente capitolo. La disanima dettagliata dell'analisi di coerenza tra il PO e gli strumenti individuati, deve far riferimento al citato Allegato B.

5.2.1. Coerenza del POR con il Programma HORIZON 2020

HORIZON 2020 è il programma della Commissione Europea per la ricerca e l'innovazione. Ha un budget complessivo di quasi 80 miliardi di Euro, ed è suddiviso in tre aree principali: *excellent science*, *industrial leadership* e *societal challenges*; comprende inoltre iniziative che stimolano la partecipazione e il ruolo della scienza nella società, lo sviluppo dei *Knowledge & Innovation Communities* (i KIC, di cui due sono proprio collocati nella Regione Emilia-Romagna) e le azioni di supporto all'Euratom.²

Il POR presenta una forte coerenza e complementarietà con il programma europeo in oggetto, che, data la sua articolazione in numerosi filoni, risulta molto complesso. Come si vede dalla tabella riportata sotto, l'Asse Prioritario 1 del POR - Ricerca e Innovazione ha una corrispondenza con tutte le priorità di HORIZON. Ogni iniziativa di HORIZON è focalizzata su aspetti diversi del sistema della ricerca, sviluppo e innovazione europea, sia attraverso azioni di sistema che con interventi diretti (per esempio "access to risk finance" o le borse di ricerca dell'*European Research Council*). Nell'Asse Prioritario 1 del POR, l'obiettivo specifico 1.2 è dedicato al *rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento*, come avviene tramite i KIC promossi sotto il filone *European Institute of Innovation and Technology* (EIT) di HORIZON. Nell'Asse Prioritario 2 (ICT) e nell'Asse Prioritario 4 (*low carbon economy*) del POR si trovano ulteriori coerenze con i KIC.

Analizzando in maniera più approfondita i diversi Assi del POR si rilevano coerenze e sinergie in molteplici ambiti.

In particolare l'Asse Prioritario 1 del POR è coerente con HORIZON, in quanto quest'ultimo cofinanzia progetti innovativi di partenariati internazionali tra imprese, centri di ricerca e Università. Inoltre, l'Asse Prioritario 1 del POR, focalizzandosi sulle aree della *smart specialisation* della Regione (sistema agroalimentare, sistema dell'edilizia e della costruzione, sistema della mecatronica e della motoristica, industrie della salute e benessere, industrie culturali e creative), trova corrispondenza con diversi elementi delle *Societal Challenges* (come si vede dalla tabella sottostante solo il filone *secure societies* ha una coerenza media, in quanto non è una priorità esplicita nel POR). Risultano mediamente rilevanti i filoni *Space* ed *Euratom*, perché non rientrano tra le priorità regionali della *Smart Specialisation Strategy* (S3). Appaiono invece molto coerenti con l'Asse Prioritario 3 del POR i filoni "access to risk finance" e "innovation in SMEs" (per esempio con il fondo Rotativo per gli investimenti in ricerca ed innovazione).

² European Atomic Energy Community

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 2 (ICT e l'Agenda Digitale), la Regione si pone come obiettivo quello di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolar modo per le imprese, tramite banda larga e ultra larga, oltre che promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi (quest'ultimo riguarda anche l'Asse Prioritario 6), attraverso due obiettivi specifici: Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)(obiettivo specifico 2.1) e Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (obiettivo specifico 2.2). Questi obiettivi specifici sono coerenti e complementari con le iniziative del filone ICT di HORIZON, finalizzato alla realizzazione di casi pilota e allo sviluppo di servizi digitali *online* e al potenziamento dell'infrastruttura digitale.

Le azioni promosse nell'Asse Prioritario 2 sono coerenti con il filone ICT di HORIZON indirizzato alle aree di *e-health*, *e-government*, *e-justice*, beni culturali e servizi legati alle *smart cities & communities* (inclusi i sistemi per il trasporto pubblico, l'efficienza energetica e la sicurezza urbana). Per questi ultimi si rileva una coerenza che oscilla da media ad alta rispetto ad alcuni filoni inclusi nelle "Societal challenges", rilevanti in relazione ai servizi digitali indicati. L'Asse Prioritario 2 non ha una coerenza così forte come con l'Asse Prioritario 1, tuttavia può contribuire in maniera significativa alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse Prioritario 1 e dell'Asse Prioritario 3, oltre agli Assi Prioritari 4 e 5, e rimane una preconditione fondamentale per l'attuazione dell'Asse Prioritario 6. E' particolarmente rilevante che un partner negli EIT ICT Labs (il KIC ICT) sia l'Università di Bologna.

L'Asse Prioritario 3 presenta una forte coerenza con i filoni "Access to risk finance" e "innovation in SMEs" di HORIZON che prevedono anche finanziamenti alle imprese per rafforzare la loro competitività. Inoltre il POR presenta alcune sinergie/complementarietà con gli strumenti finanziari di HORIZON, ad esempio il Fondo rotativo per le nuove imprese, così come con l'Asse Prioritario 1 del POR e il filone EIT di HORIZON che sostiene i KIC, orientati a facilitare la cooperazione tra le imprese e gli enti di ricerca.

Inoltre, l'azione finalizzata al Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, contenuta nell'Asse Prioritario 3 del POR, che è coerente con la strategia delle *smart specialisation* per quanto riguarda il commercio elettronico, *cloud computing*, la manifattura digitale e la sicurezza informatica, risulta fortemente coerente con il filone ICT di HORIZON.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 4, c'è una corrispondenza con ben tre filoni di HORIZON che sono dedicati ad azioni che promuovono l'adozione di energie pulite/rinnovabili, l'efficientamento energetico, i sistemi innovativi di trasporto e per il trasporto, le città e l'utilizzo delle risorse. Inoltre, il *Leadership in Enabling & Industrial Technologies* (LEIT), prevede linee di finanziamento dedicate a EEB – *Energy Efficiency in Buildings*. Diverse azioni previste dal POR nell'Asse Prioritario 4 contengono una componente ICT, segnalando quindi un'alta coerenza con il filone ICT di Horizon rivolto al monitoraggio e controllo dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. Si può invece osservare una coerenza media con il filone *Future and Emerging Technologies* (FET) per il fatto che le tecnologie previste nel POR sono già presenti sul mercato, mentre questo filone di Horizon è focalizzato sulle tecnologie nuove ed emergenti.

Nell'Asse Prioritario 5 del POR si rileva una forte coerenza per quanto riguarda la digitalizzazione dell'offerta culturale inclusa in HORIZON nei filoni LEIT e "food/agriculture/water resources" e "climate/environment/resources". In particolare va evidenziato che la Regione ha considerevoli risorse ambientali, tra cui una costa rilevante per il turismo balneare, dove la qualità delle acque e il territorio sono la chiave dell'attrattività. Non esiste un filone di HORIZON specificamente dedicato al turismo, bensì varie azioni/filoni relativi all'ambiente, alle risorse, alle piattaforme digitali e ad altre tecnologie che possono essere utilizzate per valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali.

Tra l'Asse 5 del POR e HORIZON si potrebbero generare interessanti sinergie anche con il filone FET per valorizzare le risorse culturali ed artistiche ("creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"), ma la coerenza è media per il fatto che l'Asse Prioritario 5 è focalizzato soprattutto all'utilizzo di ICT per azioni di Marketing utilizzando tecnologie già esistenti.

L'Asse Prioritario 6 dedicato alle *smart cities* ha una forte coerenza con vari filoni nell'ambito delle "sfide sociali" (*social challenges*): i filoni sull'energia, sul trasporto intelligente, sull'ambiente e sulle risorse e sulle società inclusive. Inoltre c'è anche una coerenza con il filone ICT, visto che le tecnologie digitali sono il cuore dei sistemi intelligenti che la Regione vuole promuovere nell'Asse Prioritario 6 attraverso l'utilizzo dell'ICT per valorizzare il patrimonio naturale e culturale.

In conclusione, il POR mostra una forte corrispondenza con il Programma Comunitario HORIZON 2020. L'Asse Prioritario 1, diretto a rafforzare il sistema di ricerca ed innovazione. Nello specifico l'Asse Prioritario 1 del POR è fortemente coerente con HORIZON 2020 in quanto favorisce l'apertura internazionale e la partecipazione ad HORIZON da parte di enti di ricerca ed imprese.

5.2.2 Coerenza del POR con il Programma COSME

Il programma COSME mira ad aumentare la competitività e la produttività delle imprese europee, in particolare quelle di piccola e media dimensione (PMI). Il POR ed in particolare gli Asse Prioritari 1 e 3 presentano un elevato livello di coerenza con le diverse priorità del programma di lavoro di COSME. Infatti si evidenziano numerose corrispondenze tra le priorità finalizzate a migliorare l'accesso al credito (*Access to Finance*) e per l'accesso ai mercati internazionali per prodotti e processi innovativi (*Access to Markets*). Inoltre l'Asse Prioritario 1 del POR ed in particolare l'obiettivo specifico 1.3, che mira a potenziare il *sostegno alle start up high tech nell'alta tecnologia, nelle industrie creative e nei servizi ad alta intensità conoscenza*, oltre che alla loro internazionalizzazione e il supporto alla *Smart Specialisation Strategy*, presenta delle analogie con alcune azioni del COSME e più precisamente quelle incluse nelle priorità *"Framework Conditions for Enterprises"* e *"Access to Markets"*. In generale, entrambi sono orientati ad una modernizzazione del sistema produttivo e imprenditoriale e al supporto per elevare la competitività delle imprese.

L'Asse Prioritario 2 del POR, che mira a potenziare l'infrastruttura di rete e i Servizi digitali per le imprese, ha una coerenza alta con le priorità del COSME *"Framework conditions for enterprises"* e *"entrepreneurship and entrepreneurial culture"* che includono varie azioni nell'ICT. Inoltre gli investimenti negli e-services previsti nel POR sono complementari con il filone *"E-Skills for Competitiveness and Innovation"* incluso nella priorità COSME *"Access to Markets"*. Allo stesso modo questo filone *"E-Skills for Competitiveness and Innovation"* è complementare con l'Asse Prioritario 3 in quanto promuove il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, con particolare riferimento al commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica.

L'Asse Prioritario 3, ed in particolare l'obiettivo specifico 3.4 *"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"*, pone una forte enfasi sull'internazionalizzazione così come il COSME nel Work Programme per 2014, tramite l'Enterprise Europe Network e le varie iniziative territoriali e di cooperazione internazionale. In considerazione di ciò si suggerisce di ottimizzare le sinergie tra i servizi che saranno offerti dall'Enterprise Europe Network (EEN) finanziato con il Programma COSME e le azioni previste nel Asse Prioritario 3 del POR *"Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI"*. Allo stesso modo sarà necessario un coordinamento tra le *"missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri"* con le azioni del COSME incluse in *"Access to Markets"*. Inoltre l'obiettivo specifico 3.5 del POR *"Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese"* è coerente con gli strumenti finanziari di COSME che supportano la creazione e il consolidamento delle PMI.

Di particolare interesse per la Regione sono le sinergie tra l'obiettivo specifico 3.3 dell'Asse Prioritario 3 del POR 3.3.: *"Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali al fine di ridurre la stagionalità delle attività turistiche"* e le azioni del COSME dedicate al supporto al turismo *"COS-WP2014-Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability"*.

Negli Assi Prioritari 4 e 5 del POR, c'è un'alta coerenza con il *"Framework conditions for enterprises"* del COSME per la promozione della strategia dei Key Enabling Technologies (KETs), la *resource efficiency self-assessment tool for SMEs* oltre all'*implementation of the Action Plan "Construction 2020"*. Relativamente all'Asse prioritario 4 del POR c'è una coerenza piuttosto bassa con le rimanenti azioni di COSME, mentre l'Asse Prioritario 5 è coerente con il Programma COSME *"Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability"* che supporta vari tipi di progetti rilevanti nel turismo, compresa la diversificazione, la sostenibilità e l'accessibilità.

Tra l'Asse Prioritario 6 e il programma COSME la coerenza più forte si rileva con gli obiettivi specifici 6.3 e 6.4. del POR per quello che riguarda le azioni mirate al miglioramento delle condizioni e agli standard di offerta e fruizione del patrimonio turistico della Regione.

In conclusione si evidenzia una coerenza significativa tra le misure previste nell'Asse Prioritario 3 del POR e il Programma COSME, in relazione agli interventi volti a sostenere le imprese nello sviluppo delle attività svolte, in relazione a specifiche tematiche e ai mercati domestici ed internazionali, nonché a finanziare le imprese anche per lo start up e per nuove attività.

5.2.3. Coerenza del POR con il Programma Creative Europe

Il programma Creative Europe è articolato in due sotto-programmi principali, *Culture e Media*, e un filone culturale trasversale. L'Asse Prioritario 5 del POR è quello che presenta una maggiore coerenza con il Programma *Creative Europe*, in particolare per la valorizzazione delle risorse artistiche e culturali (OT6). In questo contesto, la candidatura di Ravenna come una delle "Capitali Europee della Cultura" rafforza tale coerenza con il sottoprogramma *Culture*.

L'Asse Prioritario 1 del POR presenta una coerenza media con il sottoprogramma *Media* rivolto alla formazione e allo sviluppo di videogiochi e al sostegno per lo sviluppo di prodotti/innovazioni. Inoltre, si rileva una forte coerenza tra le *smart specialisation* della Regione per le industrie culturali e creative e *Creative Europe*.

L'Asse Prioritario 2 del POR, che sostiene gli investimenti nella *banda larga/ultra larga* presenta complementarità con il programma Creative Europe in quanto tale infrastruttura è rilevante per sostenere le innovazioni promosse nei due sottoprogrammi *Culture e Media*.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 3 del POR, l'accesso al credito, il finanziamento alle imprese e il supporto all'internazionalizzazione presenta una coerenza media e una complementarità con alcune azioni del Programma Creative Europe, incluse nel sottoprogramma CULTURE come ad esempio il supporto alla creazione di reti.

Il POR presenta inoltre un'alta coerenza tra l'Asse Prioritario 5 e i sottoprogrammi *Culture e Media* del Creative Europe, in particolare per quanto concerne il "supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione e identificazione di attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e le filiere dei prodotti tradizionali e tipici."

In conclusione si afferma la rilevante corrispondenza del POR relativamente alle misure di valorizzazione delle risorse artistiche e culturali rispetto agli interventi del programma Creative Europe relativi al *Culture e Media*, con l'obiettivo di valorizzare le risorse culturali anche attraverso il rafforzamento delle filiere.

5.2.4. Coerenza del POR con il Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano Energetico Regionale (PER) ha 8 Assi Prioritari, incluso uno per l'Assistenza Tecnica ed il Partenariato. Come era nelle attese, si registra una coerenza alta tra gli Assi Prioritari 4, 5 e 6 del PER e il programma operativo. Infatti, per la Priorità 4 c'è una coerenza quasi assoluta con l'Asse 4 del POR, che è piuttosto naturale, dal momento che il PER disegna la strategia energetica regionale.

L'Asse Prioritario 1 del POR ha una coerenza e complementarità elevata con gli Assi Prioritari 1 e 2 del PER, dove si prevede un sostegno ad interventi di ricerca e di sviluppo/innovazione a favore delle imprese, Università ed enti che fanno ricerca e sviluppo di soluzioni nel campo della *green economy*. Lo sviluppo della finanza agevolata e della garanzia per la *green economy* previsto nell'Asse 2 del PER potrebbe avere sinergie con il Fondo Rotativo per investimenti in ricerca ed innovazione previsto nell'Asse Prioritario 1 del POR. La coerenza tra l'Asse Prioritario 1 del POR e gli interventi previsti negli altri assi del PER sono bassi, in quanto gli interventi previsti negli Assi 3, 4, e 5 non sono direttamente legati alla ricerca e innovazione (anche se possono usufruirne); allo stesso modo la coerenza è bassa per l'Asse 6 del PER, che si occupa principalmente delle norme e dei regolamenti del settore, e per l'Asse 7 del PER, che si occupa della programmazione, promozione e comunicazione. La coerenza con l'Asse 8 del PER "Assistenza Tecnica e Partenariato" non è determinabile.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 2 del POR, emerge una elevata coerenza con il PER solo relativamente all'Asse 8, riferito allo Sviluppo del Sistema Informativo Energetico Regionale, che potrebbe rappresentare un importante investimento nelle soluzioni tecnologiche per innovazione dei processi interni della regione. La prevista banca dati di indicatori di mobilità e trasporto previsti nell'Asse 5 del PER fa rilevare una media coerenza con l'Asse Prioritario 2 del POR. Ci sono invece coerenze medie con gli Assi 1 e 2 del PER, data l'importanza della connettività sia per la ricerca e sviluppo della *green economy* e sia per le eventuali soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (previste nel POR). Invece per gli altri Assi del PER ci sono coerenze basse o non determinabili.

L'Asse Prioritario 3 del POR, focalizzato sulla competitività e attrattività del sistema produttivo, presenta coerenze alte con gli Assi 1 e 2 del PER: con il primo in virtù del supporto alla ricerca e ai processi innovativi, per il secondo in relazione al sostegno, alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese e investimenti (che possono riguardare la *green economy*). Per quanto riguarda gli Assi 4 e 5 del PER, vi è una media coerenza legata alla maggiore competitività che risulterà dalla qualificazione energetica dell'edilizia (Asse 4) e dalle misure per la mobilità sostenibile (Asse 5), mentre è bassa la coerenza con l'Asse 3 del PER perché è rivolto alle imprese agricole. Gli Assi 6, 7 e 8 del POR sono piuttosto complementari agli obiettivi dell'Asse Prioritario 3 del POR, perché governano il contesto dal punto di vista regolamentario, programmatico e informativo.

Come sopra evidenziato, l'Asse Prioritario 4 del POR ha una alta coerenza con quasi tutti gli Assi del PER : con l'Asse 2 per la qualificazione energetica delle imprese ; con l'Asse 4 per la qualificazione energetica negli edifici; e con l'Asse 5 per il sostegno alla mobilità sostenibile. Gli Assi 6, 7 e 8 del PER sono complementari agli obiettivi dell'Asse Prioritario 4 del POR. Si rileva una coerenza media tra l'Asse Prioritario 4 del POR e l'Asse 1 del PER che è concentrato sul sostegno dei progetti di ricerca e formazione.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 5 del POR, si riscontra una coerenza media con l'Asse Prioritario 4 del PER e una coerenza medio bassa con gli Assi 1, 2, 3 e 5 del PER. In particolare, l'Asse Prioritario 5 del POR punta a valorizzare le risorse ambientali/naturali e culturali, e rafforzare il comparto del turismo integrandosi con l'Asse 4 del PER relativo alla qualificazione edilizia degli ambienti urbani e territoriali.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 6 del POR, si vede una coerenza e complementarietà alta con l'Asse 5 del POR dedicato alla mobilità sostenibile, ed una coerenza alta con l'Asse 7 del PER dedicato alla programmazione locale, che è essenziale nello sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile. Invece emerge una coerenza media con gli Assi 1 e 2, in quanto il ruolo della ricerca e della formazione è rilevante sia per le imprese della *green economy* che nei sistemi di mobilità sostenibile. Una coerenza alta e complementare si riscontra con l'Asse 4 del PER, dedicato alla qualificazione urbana e territoriale.

L'Asse Prioritario 7 del POR, dedicato all'assistenza tecnica, evidenzia un'alta coerenza e complementarietà con l'Asse 8 del PER, che sostiene anch'esso l'Assistenza tecnica ed il Partenariato.

In sintesi l'analisi di coerenza tra i due programmi riflette una importante corrispondenza e complementarietà soprattutto per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ASSE 4 del POR, relativamente alla qualificazione energetica delle imprese e degli edifici e alla diffusione di energie rinnovabili e nell'ASSE 6 nell'ambito degli interventi di mobilità sostenibile.

5.2.5. Coerenza del POR con il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015

Il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 (PRAP) è articolato in sette Programmi Operativi (PO), incluso quello per la promozione e assistenza tecnica (PO7).

Il POR FESR, specificamente l'Asse Prioritario 3, presenta una elevatissima coerenza con tutti i Programmi Operativi (PO) del PRAP. Il PRAP infatti rappresenta il Programma di riferimento regionale sulle politiche industriali.

L'Asse Prioritario 1 (Ricerca e Innovazione) del POR ha un'alta coerenza con i PO1, PO2, e PO3 del PRAP, che sostengono i progetti e gli investimenti innovativi delle imprese, anche promuovendo la loro partecipazione a programmi nazionali ed europei; va comunque evidenziato che il POR attua una parte della strategia del PRAP, quindi gli interventi inclusi nei PO sono più ampi e agiscono su più fattori (esempio la responsabilità sociale d'impresa e l'imprenditorialità femminile).

Rispetto ai PO4 e il PO5 la coerenza è media; infatti il PO4 è focalizzato al supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, mentre il PO5 riguarda in generale il rafforzamento delle infrastrutture, ma include tra gli interventi gli incubatori, che sostengono iniziative di innovazione. Il PO7 ha una funzione complementare nella comunicazione e nella predisposizione di analisi sull'evoluzione dell'economia e sulle politiche pubbliche regionali.

L'Asse Prioritario 2 del POR ha una correlazione media con il PO 1, per il ruolo che rivestono gli investimenti relativi alla banda larga/ultra larga nel facilitare la ricerca e l'innovazione, e con il PO2, soprattutto in relazione all'attività 2.2 del PRAP che prevede il sostegno a progetti innovativi e sperimentali, anche attraverso l'introduzione delle ICT. Un'alta coerenza si trova con il PO5 e il PO6 che prevedono investimenti nelle infrastrutture telematiche (PO5), e nella digitalizzazione dei servizi (PO6). L'Asse Prioritario 2 del POR ha infine complementarità con il PO7 per quanto riguarda le banche dati collegate ai servizi digitali.

L'Asse Prioritario 3 del POR presenta una forte coerenza con tutti i Programmi Operativi del PRAP. I PO definiscono le politiche a supporto delle imprese regionali, sostenendo le attività innovative, la nascita di nuove imprese, anche nel terziario innovativo, lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e dei servizi per le imprese innovative e creative (PO1 e PO2), interventi a sostegno della finanzia per lo sviluppo e la crescita delle imprese (PO3) e il supporto all'internazionalizzazione (PO4). Tale asse del POR è complementare e coerente anche con il PO5, che sostiene lo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e gli interventi per favorire la produttività e lo sviluppo di nuovi *cluster*, e con il PO6 che promuove azioni per migliorare l'interazione tra impresa e pubblica amministrazione.

La coerenza dell'Asse Prioritario del POR FESR 4 è alta in particolare con il PO3, che promuove il Fondo Rotativo di Finanza Agevolata per investimenti in campo energetico (attività 3.6 del PRAP) e con il PO 5 che prevede investimenti nelle infrastrutture energetiche e ambientali, oltre che il sostegno allo sviluppo di nuove industrie innovative indirizzate alla qualificazione energetico ambientale delle aree produttive. Rispetto agli altri PO l'Asse Prioritario 4 del POR ha una coerenza medio/medio bassa/bassa.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 5 del POR la coerenza è alta con PO5, che mira a valorizzare le infrastrutture del territorio per favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, e sostiene azioni di marketing territoriale. Rispetto agli altri PO, l'Asse Prioritario 5 del POR ha una coerenza medio/medio bassa/bassa.

L'Asse Prioritario 6 ha una coerenza alta con il PO5, che sostiene le infrastrutture, incluse quelle telematiche (fondamentali per i servizi digitali) e logistiche, e medio-alta con il PO6, dedicato ai Portali e sportelli

digitali per le imprese. Rispetto agli altri PO la coerenza è media (con PO1 e PO2), bassa (con il PO3 e PO4) e non-determinabile con il PO7.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 7, dedicato all'assistenza tecnica, c'è una **complementarietà** con il PO 7, che è indirizzato alla promozione e assistenza tecnica.

In conclusione la lettura delle tavole di coerenza mette in rilievo una significativa coerenza tra le misure dell'Asse Prioritario 3 del POR e i sette Programmi Operativi del PRAP 2012-2015, soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico, all'internazionalizzazione e allo sviluppo territoriale e all'attrattività dei territori, così come alle attività di finanziamento alle imprese

5.2.6. Coerenza del POR con il Piano Telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013 (PITER)

Il Piano Telematico Regionale 2011-2013 è articolato in cinque Linee Guida che governano il programma della Regione per rafforzare la Società di informazione: Diritto di accesso alle reti tecnologiche, Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza, Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese, Diritto di accesso ai dati, Intelligenza diffusa nel territorio urbano. Naturalmente l'Asse Prioritario 2 del POR, dedicato allo sviluppo dell'ICT e all' 'Agenda Digitale è fortemente coerente con il PITER, ma si rileva un'elevata coerenza anche con l'Asse Prioritario 1, dedicato alla Ricerca e Innovazione. Infine si riscontra una coerenza alta tra l'Asse Prioritario 6 del POR, dedicato alle Città intelligenti, sostenibili e attrattive, e alcune priorità del PITER.

Analizzando gli Assi più dettagliatamente si evidenziano livelli di coerenza differenziati rispetto alle cinque linee guida del Piano Telematico.

L'Asse Prioritario 1 del POR promuove lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e sostiene gli investimenti nell'attività di ricerca e innovazione delle imprese; si rilevano coerenze alte o medie con quasi tutti i filoni inclusi nelle diverse Linee Guide del PITER. In particolare, c'è un'alta coerenza con i filoni della Linea Guida 5, che riguarda le città intelligenti e le tecnologie "green", che fanno parte della *smart specialisation* regionale. Si rileva, inoltre, una sinergia tra il POR, che inserisce come priorità della *smart specialisation* regionale "l'affermazione della società dell'informazione e della comunicazione", e la Linea guida 2 del PITER che comprende tra le azioni/interventi *l'Open Source e Cloud Computing*. Una forte sinergia è anche presente tra il POR e il filone "Reti di nuova generazione", in quanto queste infrastrutture sono indispensabili per alcune attività di ricerca e di innovazione. Infine, il sostegno del POR alla partecipazione nei programmi Europei come HORIZON è coerente con la Linea Guida 2 che promuove il Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza.

L'Asse Prioritario 2 è dedicata allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale, focalizzandosi principalmente sulla diffusione della banda larga e ultra larga e sulla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese; per questo presenta coerenze elevate con i filoni di contrasto al *digital divide nella PA* e nelle imprese (solo coerenze medie per le scuole e cittadini, visto che non rientrano tra i target prioritari). Il POR si presenta inoltre coerente con i filoni inclusi nella Linea Guida 3 "Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese", da cui derivano benefici diretti dagli investimenti nella rete e per l'erogazione dei servizi digitali. Va menzionata anche l'alta coerenza di entrambe le priorità di investimento dell'Asse Prioritario 2 del POR e dei suoi relativi obiettivi specifici con il filone dell'inclusione digitale del PITER. La priorità di investimento e l'obiettivo specifico 2.1 "Riduzione divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga" sono anche coerenti con i tre filoni inclusi nella Linea Guida 5: *intelligenza diffusa nel territorio urbano*, mentre la seconda priorità di investimento e l'obiettivo specifico 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali è pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese" hanno un'alta coerenza con la Linea Guida 4 "Diritto di accesso ai dati".

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 3 del POR, le coerenze sono molto meno evidenti. Risulta elevata per quanto riguarda i seguenti servizi: semplificazione e diffusione omogenea dei servizi, identità digitale e nuovi servizi integrati, dematerializzazione dei processi, inclusi nella Linea Guida 3 del PITER; altri filoni che presentano coerenze alte sono quelli inclusi nella Linea Guida 5 del PITER rivolte al rafforzamento delle città intelligenti e alla green economy.

Si riscontra una coerenza media tra la priorità di investimento "Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione" e, da un lato,

la Linea Guida 3, e dall'altro, i filoni Open Data e Conoscere il Territorio inclusi nella Linea Guida 4. E' alto invece il livello di coerenza dell'obiettivo specifico 3.3 con i filoni menzionati. Inoltre, per lo stesso obiettivo specifico, c'è un'alta coerenza con i tre filoni inclusi nella Linea Guida 5. Quindi l'obiettivo specifico 3.3 del POR risulta essere altamente coerente con le Linee Guida 3, 4 e 5 del PiTER.

L'Asse Prioritario 4 del POR, che promuove l'economia a basso carbonio, ha un'alta coerenza con le tecnologie e i processi sostenuti dal PiTER nei suoi tre filoni inclusi nella Linea Guida 5 "Intelligenza diffusa nel territorio urbano". Questa coerenza è dovuta anche al fatto che il ruolo delle tecnologie digitali sono sempre più rilevanti nell'efficientamento energetico, ed in particolare nel contesto delle "smart cities". La coerenza tra l'Asse Prioritario 4 del POR e tutte le altre Linee Guida del PiTER non è determinabile, tranne che una media coerenza con la Priorità di investimento mirata a promuovere strategie per basse emissioni di carbonio a cui corrisponde l'obiettivo specifico 4.3 relativo all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane con il filone "conoscere il territorio" incluso nella Linea Guida 4 del PiTER.

Per l'Asse Prioritario 5, si evidenzia un'alta coerenza con il filone "conoscere il territorio" incluso nella Linea Guida 4 Diritto di accesso ai dati. Infatti questo Asse Prioritario del POR mira alla promozione del turismo anche attraverso strategie per l'inserimento in circuiti nazionali, europei ed internazionali, da attuare anche attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi innovativi supportati dalle ICT.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 6, l'obiettivo specifico 6.1 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete" ha una coerenza medio o alta con quasi tutti i filoni del PiTER.

Infine, per l'Asse Prioritario 7 si riscontra una coerenza alta solo con due filoni "comunicazione e promozione" e "benchmarking e valutazione" del PiTER. Questa priorità di investimento sostiene l'attività di informazione e comunicazione, raccoglie i risultati del programma permettendo un *benchmarking* con altre regioni e paesi e consente il monitoraggio degli indicatori riguardo gli obiettivi della Strategia Europea 2020. Non ci sono delle coerenze con altri filoni del PiTER.

In conclusione la lettura delle tabelle di coerenza evidenzia una elevata coerenza tra l'Asse Prioritario 2 dedicato allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale e il PiTER, oltre che con l'obiettivo 6.1 del POR, rispetto al superamento del *digital divide* e alla promozione dell'inclusione digitale, agli interventi volti all'erogazione di servizi digitali e all'accesso all'informazione e ai dati.

5.2.7 Coerenza del POR con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015

Il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015 (PRRIITT) è articolato in sei Obiettivi Specifici (OS). La maggiore coerenza del POR con il PRRIITT si riscontra tra l'Asse Prioritario 1 e tutti gli Obiettivi Specifici (OS) del PRRIITT.

In particolare l'Asse Prioritario 1 (Ricerca e Innovazione) del POR ha un'alta coerenza con tutti gli OS, ognuno orientato ad agire sui diversi aspetti che possono rafforzare la capacità del sistema Regionale di ricerca e innovazione, incluso il sostegno alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia. In particolare è da menzionare la coerenza tra obiettivo specifico 1.2 del POR e l'OS1 del PRRIITT per quanto riguarda i Cluster Tecnologici Nazionali e con l'OS6 che mira a rafforzare la capacità di partecipare in programmi europei.

L'Asse Prioritario 2 del POR ha una coerenza alta con quasi tutti gli Obiettivi Specifici del PRRIITT: OS1, OS2, OS3, OS4 e OS5. Per i primi due, la coerenza è presente nelle sinergie positive che saranno generate dagli investimenti nell'infrastruttura della banda larga/ultra larga e dai servizi digitali previsti dal POR con i cluster ICT regionali e con la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia. Gli investimenti in ICT e nella rete della banda larga/ultra larga previsti nel POR hanno coerenza anche con OS3 per quanto riguarda il rafforzamento dell'infrastruttura telematica a beneficio delle principali filiere produttive. La coerenza dell'Asse Prioritario 2 del POR si riscontra con l'OS4 che mira a sviluppare la società dell'informazione, considerata una delle filiere produttive prioritarie (nuovi trend di mercato), mentre con l'OS5 la coerenza è legata all'infrastruttura telematica per le industrie creative (specialmente per le produzioni audio visive e di video giochi) e al rafforzamento del terziario avanzato. La coerenza dell'Asse Prioritario 2 del POR con l'OS6 è solo media, perché l'accesso ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione ha necessità di essere supportato da un'infrastruttura telematica adeguata.

L'Asse Prioritario 3 del POR ha una coerenza alta o media con tutti gli OS del PRRIITT, in quanto gli obiettivi specifici del POR sono finalizzati a rafforzare la competitività e l'attrattività del sistema produttivo regionale. Va evidenziata in particolare l'alta coerenza tra l'obiettivo specifico 3.3 del POR con l'OS3 del PRRIITT per il rafforzamento della capacità tecnologica (ICT, macchinari, ecc.) e con l'OS4 del PRRIITT per quanto riguarda la diversificazione verso nuovi *trend* di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali. Inoltre c'è un'elevata coerenza tra l'obiettivo specifico 3.4 del POR e l'OS6 che mira ad accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione, specialmente HORIZON, e che richiedendo la cooperazione con almeno tre partner provenienti da tre paesi diversi contribuisce all'internazionalizzazione della ricerca. La coerenza dell'Asse Prioritario 3 del POR si riscontra anche nel supporto alle soluzioni innovative per le destinazioni turistiche, intercettando OS5 (terziario avanzato e settori creativi). Si evidenzia una coerenza media del POR con l'OS1 e l'OS2, in quanto questo asse del POR è maggiormente incentrato sugli investimenti e finanziamenti delle imprese, mentre il PRRIITT interviene maggiormente sul ruolo delle università e degli enti di ricerca (OS1) e sul rafforzamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

L'Asse Prioritario 4 del POR, che mira alla promozione dell'economia "low carbon", ha una coerenza medio alta con l'OS4, che promuove la diversificazione produttiva verso i nuovi trend di mercato tra cui le filiere regionali legate alla green economy e alla mobilità sostenibile (in linea con "Europa 2020"). Inoltre si riscontra una media coerenza tra l'Asse Prioritario 4 del POR e l'OS1 e l'OS3 del PRRIITT, mentre con gli altri la coerenza non è determinabile. La coerenza media dell'Asse Prioritario 4 del POR con l'OS1 è dovuta alle sinergie che si possono attivare con le strutture di ricerca nei settori specificati nel PRRIIT (ambiente, energia, mobilità).

L'Asse Prioritario 5 del POR, che mira alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e turistico, ha una coerenza alta con l'OS5 e una coerenza media con l'OS1, l'OS3 e l'OS4 del PRRIIT. L'alta coerenza del POR con l'OS5 deriva dal fatto che il PRRIIT sostiene la creazione di servizi e/o sistemi innovativi, l'utilizzo di tecnologie avanzate che sono essenziali per promuovere il turismo e le attività culturali nella regione. La media coerenza dell'Asse Prioritario 5 con l'OS1, l'OS3 e l'OS4 trova invece la sua giustificazione nel fatto che l'ambiente e la cultura sono aree considerate *driver* di domanda legata ai temi di sostenibilità e qualità di vita. Per quanto riguarda le coerenze di questo Asse Prioritario con OS2 e OS6, non sono direttamente determinabili.

L'Asse Prioritario 6 del POR è particolarmente indirizzato alla realizzazione della società dell'informazione con i servizi digitali, infrastrutture di mobilità e logistica sostenibile, oltre alla tutela e valorizzazione delle aree naturali. Quindi si riscontra un'alta coerenza con l'OS4 "Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato" e l'obiettivo specifico 6.1 del POR "potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete". L'Asse Prioritario 6 evidenzia una media coerenza con:

- l'OS1 per quanto concerne lo stimolo alle filiere della mobilità sostenibile, l'ambiente, l'accessibilità, e la comunicazione,
- l'OS3 per l'investimento tecnologico nei sistemi di traffico e trasporto,
- l'OS5 per quanto riguarda le nuove opportunità di business per le filiere creative e del terziario avanzato. Non si riscontrano particolari coerenze con l'OS2 e l'OS6.

L'Asse Prioritario 7 del POR è dedicato all'Assistenza tecnica che sostiene le attività della Regione nella gestione del POR stesso e la coerenza con il PRRIIT non è determinabile.

Vi è quindi una coerenza significativa tra i due programmi che trova la maggiore esplicitazione nell'Asse Prioritario 1 e Asse Prioritario 2 del POR rispetto al sostegno al Sistema regionale di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

5.2.8. Coerenza del POR con il PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI “PRIT 2020”

Il nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2010-2020 (PRIT 2020) è il programma di pianificazione integrata dei Trasporti della Regione Emilia Romagna che, all'interno di una quadro di strategia complessiva, si pone l'obiettivo dell'efficientamento del sistema stesso, promuovendone la liberalizzazione e aprendolo alla concorrenza, riducendone soprattutto per il trasporto pubblico locale la dipendenza da sussidi pubblici. Il programma si riferisce alle seguenti priorità:

- accessibilità dei territori;
- qualità dei modelli di mobilità (aree urbane ed extraurbane);
- qualità ed efficacia dei servizi di trasporto collettivo.

Rispetto al PRIT98 il nuovo piano sottolinea in maniera più marcata sia l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione e sia la delimitazione del proprio ambito di governo.

Il POR 2014-2020 presenta una forte coerenza con il PRIT 2020 sui temi che si riferiscono alla mobilità sostenibile nelle aree urbane e all'adozione di sistemi alternativi di distribuzione ecocompatibile delle merci che rientrano all'interno delle misure indicate nell'Asse 4 e nell'Asse 6.

L'Asse Prioritario 1 - Ricerca e Innovazione, che è focalizzato ad implementare la ricerca industriale con la finalità di migliorare i processi produttivi e lo sviluppo di Nuove tecnologie anche attraverso la realizzazione di Tecnopoli, non trova corrispondenza con le misure del PRIT 2020 che sono orientate prevalentemente a favorire innovazioni tecnologiche e buone pratiche da parte delle imprese di trasporto.

L'Asse Prioritario 2 – ICT e Agenda Digitale trova una discreta corrispondenza con le misure della Sicurezza Stradale relativamente agli interventi di informatizzazione e di georeferenziazione. Vi è anche un'elevata coerenza con le misure del trasporto ferroviario volte a migliorare il controllo e l'accessibilità della rete (per arrivare ad un unico centro di telecomando degli impianti) e con il trasporto pubblico locale (gestione dei sistemi tariffari) e con i Sistemi ITS (*Intelligent Transport Systems*) rispetto alle misure di integrazione delle tecnologie nel campo dei trasporti.

L'Asse Prioritario 3 – Competitività e attrattività del sistema produttivo è complementare alle misure del PRIT per quanto riguarda il supporto agli investimenti produttivi e ai processi di aggregazione ed integrazione tra imprese che risultano fondamentali nel settore dei trasporti nella misura in cui la Regione intende promuovere la competitività del settore come indicato nel PRIT 2020.

La coerenza del PRIT 2020 è molto elevata con le misure dell'Asse Prioritario 4 che ha l'obiettivo specifico dell'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane prevedendo:

- l'utilizzo di fonti rinnovabili nel settore dei trasporti e la diffusione di veicoli a basse emissioni;
- iniziative di interscambio destinate alla mobilità collettiva per l'adozione di sistemi alternativi di distribuzione eco-compatibile delle merci;
- l'introduzione di soluzioni tecnologiche di gestione del traffico per l'integrazione tra le tariffe dei diversi mezzi pubblici.

Tali obiettivi trovano un'elevata corrispondenza con le misure indicate nel PRIT 2020 nell'ambito della Sicurezza Stradale, volte a ridurre la componente veicolare privata favorendo la mobilità collettiva, e con le misure del Trasporto Ferroviario rispetto all'ammodernamento della rete esistente e all'integrazione tariffaria tra i diversi sistemi di trasporto per razionalizzare l'interscambio. Allo stesso modo c'è un'elevata coerenza

con le misure del Trasporto Pubblico Locale relativamente all'integrazione tariffaria (STIMER/Mi Muovo) così come nella Logistica negli incentivi legati all'adozione e alla razionalizzazione di sistemi ed infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci.

L'Asse Prioritario 5 – Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali invece non ha una corrispondenza con il PRIT 2020 la cui priorità è legata a migliorare specificatamente la qualità della mobilità urbana seppur in un'ottica integrata.

L'Asse Prioritario 6 – Città intelligenti, sostenibili ed attrattive è lo strumento attraverso cui il POR concorre a dare attuazione all'Agenda Urbana attraverso una strategia in grado di affrontare in modo integrato alcuni dei principali ambiti di competitività delle città. Tale strategia è coerente all'approccio strategico del PRIT 2020 che prende le mosse dalla constatazione che le questioni di mobilità urbana debbano essere risolte adottando una *vision* strategica che consideri nel suo complesso la sostenibilità del sistema ed il governo della mobilità urbana. In tale direzione le priorità di investimento indicate nell'Asse 6, che si riferiscono alla mobilità sostenibile e alle strategie per ridurre le emissioni di carbonio, sono perfettamente coerenti con le misure indicate nel PRIT 2020, soprattutto per quanto riguarda il trasporto pubblico locale che necessita del rinnovo del parco autobus, al fine di ridurre i veicoli con le emissioni meno virtuose e di migliorare l'accessibilità del sistema. Da questo punto di vista, anche le priorità di investimento del POR dirette alla diffusione dei veicoli a basse emissioni come quelli elettrici, ibridi e a metano ed alla realizzazione di una rete capillare di punti di ricarica elettrica sono perfettamente coerenti con le strategie del PRIT 2020.

Anche sul fronte della logistica, l'Asse Prioritario 6 del POR prevede di sostenere soluzioni per l'adozione di sistemi alternativi di distribuzione eco-compatibile delle merci, coerente con l'obiettivo di creare una piattaforma logistica regionale integrata (prevista nel PRIT 2020) che tenga conto dell'esigenza di interconnettere nel modo più efficiente più modalità di trasporti e di razionalizzare la movimentazione delle merci riducendo i percorsi a vuoto e i flussi di circolazione stradale.

La coerenza più elevata tra i due documenti programmatici esaminati si evince considerando gli obiettivi specifici 4.3. - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane - incluse nell'Asse Prioritario 4 - e 6.2. che fa parte dell'Asse Prioritario 6, relativamente al sostegno degli interventi volti alla diffusione di veicoli a bassa consumo di energia che riguarda non solo la mobilità urbana ma anche il trasporto delle merci.

5.2.9. Coerenza del POR con il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna - PTR

Il PTR rappresenta il disegno strategico di sviluppo sostenibile del sistema della regione Emilia Romagna. Gli obiettivi del piano sono articolati secondo le quattro forme di capitale territoriale:

- il capitale cognitivo: sistema educativo, formativo della ricerca di alta qualità, alta capacità d'innovazione del sistema regionale ed attrazione e mantenimento delle conoscenze e delle competenze nei territori;
- capitale sociale: benessere della popolazione e alta qualità della vita; equità sociale e diminuzione della povertà; integrazione multiculturale, alti livelli di partecipazione e condivisione di valori collettivi;
- capitale ecosistemico – paesaggistico: integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica; sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, ricchezza dei paesaggi e della biodiversità;
- capitale insediativo-infrastrutturale: ordinato sviluppo del territorio, salubrità e vivibilità dei sistemi urbani, alti livelli di accessibilità a scala locale e globale, basso consumo di risorse ed energia, senso di appartenenza dei cittadini e città pubblica.

L'analisi dei due documenti di programmazione rileva una elevata coerenza tra l'Asse Prioritaria 1 del POR 2014-2020 e il PTR relativamente alle misure che riguardano il rafforzamento della ricerca; allo stesso modo vi è una elevata coerenza tra le misure dell'Asse Prioritaria 4 volte a sostenere l'efficienza energetica e il PTR che si pone come obiettivo del capitale ecosistemico – paesaggistico proprio la riduzione dell'energia per tutelare l'ambiente.

Nel dettaglio, l'Asse Prioritaria 1 - Ricerca e Innovazione, trova una elevata coerenza con le misure che si riferiscono al capitale cognitivo, dirette a sviluppare un sistema diffuso di conoscenze fondate sull'integrazione tra gli attori del sistema educativo e formativo ed il sistema economico, nell'ottica di promuovere la ricerca innovativa funzionale a migliorare il posizionamento della regione Emilia Romagna all'interno dell'attuale contesto economico.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritaria 2 – ICT e Agenda Digitale non si rileva una coerenza determinante con gli obiettivi indicati nel PTR, in quanto questi ultimi non fanno un esplicito riferimento all'impiego delle ICT per il progresso del territorio. Allo stesso modo risulta limitata la coerenza con l'Asse Prioritaria 3 che promuove la competitività delle PMI.

L'Asse Prioritaria 4, relativamente alle misure dirette a promuovere l'efficienza energetica conta una elevata coerenza con l'obiettivo insediativo infrastrutturale del PTR in relazione agli obiettivi volti a ridurre il consumo di risorse ed energia; mentre con l'Asse Prioritaria 5, per quanto riguarda le misure volte a preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, vi è una discreta coerenza con gli obiettivi del capitale ecosistemico - paesaggistico del PTR, in quanto entrambe le misure promuovono interventi diretti a tutelare il patrimonio ambientale.

Rispetto all'Asse Prioritaria 6 – Città intelligenti, sostenibili ed attrattive la coerenza con il PTR è rilevante relativamente alle misure del capitale insediativo infrastrutturale, considerando l'obiettivo di diminuire il consumo di risorse ed energia.

C'è quindi una rilevante coerenza tra gli assi prioritari del POR e gli obiettivi strategici del PTR soprattutto relativi agli interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione promuovendo gli investimenti in Ricerca e sviluppo (Asse Prioritario 1) e agli interventi di efficienza energetica (Asse Prioritario 4).

5.3. LA COERENZA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI SELEZIONATI, DELLE PRIORITÀ E DEI CORRISPONDENTI OBIETTIVI DEI PROGRAMMI CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE, IL CONTRATTO DI PARTENARIATO E LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE. (LETTERA D) ART. 55 REG. 1303/2013)

DA INSERIRE

5.4. IN CHE MODO I RISULTATI ATTESI CONTRIBUIRANNO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI. (LETTERA F) ART. 55 REG. 1303/2013)

DA INSERIRE

5.5. L'IDONEITÀ DELLE TAPPE FONDAMENTALI SELEZIONATE PER IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI. (LETTERA K) ART. 55 REG. 1303/2013)

Nella VEXA si verificherà e valuterà la “fattibilità” dei target intermedi fissati nel “quadro di riferimento dei risultati” (Allegato II della proposta di Regolamento comune), definito nel Contratto di partenariato e nel PO. Si tratta in pratica di verificare che i target intermedi risultino: i) pertinenti e rappresentativi con riferimento alle informazioni essenziali sui progressi di una priorità; ii) trasparenti e quantificabili, con riferimento ad obiettivi verificabili oggettivamente ed a fonti di dati identificate da parte del valutatore; iii) verificabili con dati significativi e credibili senza consistenti oneri amministrativi sulla disponibilità di risorse finanziarie ed umane; iv) coerenti con quanto definito/stabilito in altri programmi operativi, laddove fossero presenti integrazioni e sinergie operative da valorizzare.

L'analisi valutativa dovrà evidenziare la validità del quadro proposto in sede di programmazione e, se ritenuto non adeguato, suggerire proposte alternative e riprogrammatorie.

5.6. LA MOTIVAZIONE DELLA FORMA DI SOSTEGNO PROPOSTA. (LETTERA H) ART. 55 REG. 1303/2013)

La VEXA focalizzerà l'analisi della validità/*ratio* in generale delle forme e/o degli strumenti programmati, e sulla rispondenza specifica con l'azione che si intende promuovere. Gli aspetti sui quali centrare l'attenzione valutativa fanno riferimento: i) all'applicabilità e alla coerenza della forma di sostegno con riferimento alla tipologia di azioni programmate, ovvero all'adeguatezza in riferimento a necessità e circostanze da soddisfare; ii) alla rispondenza della forma con riferimento alla tempistica di attuazione dell'azione programmata; iii) alla rispondenza della forma con riferimento al risultato (indicatori di *outcome*) da conseguire; iv) alla compatibilità della forma con riferimento ai costi da sostenere per la sua adozione ed alla disponibilità delle risorse finanziarie disponibili; v) a situazioni specifiche per gruppi di beneficiari.

Sulla base di tali valutazioni di efficienza ed efficacia della forma di sostegno proposta, gli esperti del gruppo di lavoro potranno suggerire alternative combinazioni di forme di supporto che verosimilmente appaiono più idonee per conseguire i cambiamenti programmati, privilegiando l'adozione di opzioni di costo semplificate.

5.7. LA VALUTAZIONE DELLA RISPONDEZZA DELLE SCELTE PROGRAMMATE CON I PRINCIPI/OBIETTIVI ORIZZONTALI (PARITÀ DI GENERE, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE). (LETTERE L) ED M) ART. 55 REG. 1303/2013)

Nel contesto della VEXA si svilupperà: i) la verifica dei contenuti previsti nel PO relativi ai principi orizzontali (antidiscriminazione, parità di genere, sviluppo sostenibile) ii) la verifica dei documenti/norme di recepimento delle Direttive comunitarie concernenti i principi orizzontali; iii) la valutazione delle disposizioni adottate e delle strutture tecnico amministrative dell'Amministrazione competente deputate alla gestione di tali principi; iv) la valutazione del sistema informativo di base creato, delle fonti statistiche da utilizzare e degli indicatori (di realizzazione, di risultato e di impatto) selezionati per sorvegliare l'attuazione del PO nel rispetto dei principi orizzontali; v) la eventuale proposta di integrazione e variazioni da suggerire per garantire un'efficace implementazione dei principi orizzontali.

6. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DEL PROGRAMMA

6.1 Introduzione

Il presente capitolo riporta i risultati dell'analisi del sistema di indicatori predisposto per la sorveglianza ed il monitoraggio del POR FESR Emilia Romagna.

La struttura del capitolo è la seguente:

- il paragrafo 4.2 riguarda la verifica di conformità del sistema di indicatori riportato nel PON con la normativa comunitaria (Regg. UE n. 1303 e n. 1304 del 2013);
- il paragrafo 4.3 riguarda l'analisi del sistema di indicatori del programma nel suo complesso e gli esiti dell'analisi compiuta sulla base dei criteri **SMART** (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time Bound*).

6.2. Conformità del sistema di indicatori adottato alla Normativa Comunitaria

I principali riferimenti normativi ai sistemi di indicatori da adottare per la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione dei PO 2014-2020 sono contenuti:

- nell'articolo 27, paragrafo 4, e nell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE;
- nell'articolo 6, Indicatori per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, oltre all'Allegato 1 allo stesso Regolamento .

Più in particolare:

Il paragrafo 4 dell'articolo 27 (Contenuto dei Programmi) del Reg. UE n. 1303/2013 riporta quanto segue: *“Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata.*

Per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma.”

L'articolo 96 del regolamento (UE) n. 1303/2013, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), riporta quanto segue: *“Un programma operativo contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce: a) (...); b) per ciascun asse prioritario diverso dall'assistenza tecnica: i) (...); ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo; iii) (...); iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento; (...)”*.

L'articolo 6 Indicatori per l'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, riporta quanto segue:

“A norma dell'articolo 27, paragrafo 4, dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si utilizzeranno gli indicatori comuni di output figuranti nell'allegato 1 del presente regolamento, gli indicatori specifici per ciascun programma e, se del caso, gli indicatori di output specifici per ciascun programma”.

Per ognuno di tali riferimenti, verrà realizzata un'analisi del valutatore relativamente alla conformità del set di indicatori del POR; inoltre verranno messe a punto delle tabelle a fine paragrafo per un'analisi in forma sintetica del risultato della valutazione svolta.

6.3. Valutazione del sistema di indicatori

Rispetto a questa sezione dell'analisi verranno svolte le seguenti valutazioni:

1. **copertura** – la scelta del tipo e del numero di indicatori deve permettere di corrispondere adeguatamente alle esigenze informative connesse a tutte le aree di intervento del Programma;
2. **selettività** - il set di indicatori deve essere in grado di orientare immediatamente le scelte dei *decision maker*. Sistemi basati su un eccessivo numero di indicatori e su un'elevata complessità compromettono la capacità di assorbimento dell'informazione da parte dei responsabili dell'attuazione del Programma;
3. **rilevanza** - il set di indicatori deve tenere in adeguata considerazione le misure e i settori che - per disponibilità finanziaria, innovatività e importanza strategica - rivestono un peso significativo nel processo di assunzione delle decisioni.

Inoltre l'analisi del valutatore riguarderà la rispondenza dei singoli indicatori di output e risultato ai criteri **S.M.A.R.T.** (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time Bound*):

- specificità – indica il legame tra l'indicatore e le realizzazioni\risultati cui si riferisce; il valore dell'indicatore deve essere direttamente influenzato dalla realizzazione delle azioni finanziate;
- misurabilità – l'indicatore deve essere quantificabile in maniera oggettiva;
- raggiungibilità - il valore atteso dell'indicatore (target) deve essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma;

- pertinenza - l'indicatore deve essere direttamente correlato ai risultati previsti e deve poter essere associato in maniera plausibile all'ambito di intervento considerato; in altri termini, l'indicatore deve essere in grado di descrivere una relazione di causa-effetto tra l'azione realizzata dal Programma e l'effetto rilevato dal dato;
- aggiornabilità - ogni indicatore deve essere capace di fornire tempestivamente informazioni utili alle attività istituzionali di sorveglianza del Programma. Deve pertanto poter essere aggiornato facilmente.

In particolare verranno prodotti:

- lo schema obiettivi-priorità-azioni ricostruito dal Valutatore con i relativi riferimenti normativi (tavola sinottica);
- lo schema azioni-indicatori in cui vengono evidenziate le aree informative attualmente non coperte dalle batterie di indicatori del PO (tavola sinottica);
- l'analisi SMART degli indicatori di output (tavola sinottica);
- l'analisi SMART degli indicatori di risultato (tavola sinottica).

6.4. Se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC. (lettera g) della proposta di RRDC)

A seguito della verifica di pertinenza e chiarezza, il valutatore si impegnerà ad assicurare una puntuale stima degli impatti e dei risultati che, grazie all'attuazione del PO, si sarà in grado di conseguire e ciò anche alla luce degli effetti che i valori stimati avranno in fase attuativa nel regolare il trasferimento delle risorse comunitarie. Rientra in questo ambito l'analisi di adeguatezza, anche in termini di tempistica, dei valori obiettivo intermedi (*milestone*) individuati al punto 1.4 (vedi quadro di riferimento dei risultati). Inoltre, la determinazione degli impatti potenziali del PO consentirà anche di qualificare il contributo del PO stesso al conseguimento degli obiettivi di EU 2020 in materia di lavoro, istruzione e coesione sociale, nonché dei *target* fissati nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) Italia 2012.

Si opererà un'analisi volta a rilevare il raggiungimento dei valori *target* ipotizzati sulla base delle risorse disponibili, nonché del contesto di riferimento. Per valutare se i *target* sono realistici si potrà fare riferimento all'analisi dei risultati ottenuti da PO simili o facendo ricorso a metodi partecipativi e ad interviste *Delphi*.

6.5. L'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni. (lettera j) della proposta di RRDC)

In sede di VEXA, per la misurazione del livello di adeguatezza di ciascun indicatore prescelto, il valutatore assumerà i criteri sintetizzabili nell'acronimo *SMART* suggeriti dalla Commissione Europea. L'analisi del *set* di indicatori non potrà prescindere da una verifica puntuale rispetto a qualità, affidabilità e adeguatezza: i) dei dati e delle fonti informative, includendo in quest'ultimo ambito, oltre a quelle istituzionali e del sistema di monitoraggio, anche quelle riferite a database di tipo amministrativo; ii) del sistema di monitoraggio, includendo in questo ambito l'analisi delle procedure e delle capacità, anche informatiche, che si intende implementare per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni; iii) del modello e delle tecniche di valutazione che si intende adottare (tempistica e modalità di raccolta ed elaborazione dei dati necessari).

In sostanza si dovrà verificare: prima la specificità, misurabilità, realizzabilità, rilevanza/significatività e aggiornabilità degli indicatori proposti e quantificati e poi l' idoneità delle fonti e delle modalità di rilevazione delle informazioni necessarie per garantire un' efficace sorveglianza del PO.

7. CONSISTENZA DELLA ALLOCAZIONE FINANZIARIA

7.1. Dimensione finanziaria per Assi prioritari, Obiettivi specifici, azioni

Il POR, come risulta dall' AdP (pag. 274) ha una dimensione finanziaria limitata (481,2 Meuro) con riferimento alla dimensione territoriale e demografica (4.342 mila abitanti) della regione. Nel periodo 2014-2020 la popolazione della Regione Romagna fruirà di appena 110 euro per abitante. Tale indicatore si colloca tra i più bassi all' interno delle regioni classificate tra le più sviluppate del nostro Paese. In media tali regioni fruiscono infatti di circa 169 per abitante.

Il PO predisposto dalla Regione, nonostante tale modesta dimensione di risorse disponibili, prevede, nell' attuale versione, una articolata ripartizione. L' azione programmata risulta infatti distribuita in una ampia numerosità di Obiettivi specifici e di azioni individuate (vedi Tav. 1). Infatti il PO risulta articolato:

- in 6 Assi prioritari, attivando 5 degli 11 Obiettivi tematici definiti dal Reg. 1303/13; è previsto inoltre un Asse per l' Assistenza tecnica;
- in 15 priorità tematiche, rispetto alle 21 indicate nel Reg. 1301/13 (FESR) per i 5 obiettivi tematici selezionati;
- in 21 obiettivi specifici (risultati attesi) rispetto ai 29 indicati dall' AdP sempre per i 5 OT selezionati
- in 51 azioni (delle quali 11 ripetute in ambito degli Assi 2, 4 e 6) rispetto alle 80 contenute nell' AdP.

Queste poche indicazioni numeriche fanno ritenere che, pur in presenza di motivazioni condivisibili circa l' esigenza di articolazione dell' azione programmata con riferimento ai bisogni della collettività regionale, il Programma non appare presentare una effettiva concentrazione nell' utilizzo delle risorse disponibili.

La dimensione media per azione delle risorse programmate nel periodo 2014-2020 appare infatti molto limitata; si tratta di un massimo di 14,4 Meuro per azione per l' Asse Ricerca e Innovazione e di un minimo per l' Asse VI Sviluppo urbano che dispone in media di soli 2,9 Meuro per azione.

Nella media del programma si evidenzia una dimensione media di 9,6 Meuro per azione, per l' arco settennale nel PO.

Si potrebbe concludere che una tale articolazione finanziaria, da ripartire nei 10 anni del periodo di implementazione del programma (7 annualità e 3 anni per completare l' azione programmata) appare troppo parcellizzata; il costo di una gestione prevista a livello di 50 azioni risulta certamente troppo elevata per le limitate risorse disponibili.

Sia pure ragionando a livello di valore medio, si può ritenere che la dimensione ipotizzata non raggiunge la "massa critica" per conseguire i risultati attesi; la dispersione tra le numerose azioni rischia un utilizzo delle risorse programmate poco efficace nel conseguimento degli Obiettivi specifici.

Non si può con questa versione del Programma, ragionare sugli indicatori di risultato ancora non selezionati e quantificati per verificare la fattibilità delle ipotesi da assumere per i target da conseguire con le risorse a disposizione; su tale aspetto sarà necessario pertanto valutare la congruenza e la rispondenza tra contesto, obiettivi e risultati attesi.

Un primo suggerimento a conclusione di queste prime note potrebbe essere quello di progettare una maggiore concentrazione in termini di obiettivi specifici/risultati attesi da conseguire e di riflesso intermini di azioni da programmare; l'attivazione di un minore numero di obiettivi specifici/azioni – e quelli eliminati attribuiti a fonti finanziarie diverse (ad esempio FSC) - eleverebbe le risorse disponibili a livello di obiettivi selezionati e potrebbe pertanto garantire una maggiore efficacia nel conseguire i risultati attesi.

Riducendo il numero degli Obiettivi Specifici a non più di 15-18, si potrebbe ridurre il numero delle azioni a non più di 25-30, e conseguentemente aumenterebbe l'ammontare di risorse per azione che potranno così raggiungere i livelli di massa finanziaria critica auspicata.

Tav. 1. POR FESR Emilia Romagna : Assi prioritari, priorità di investimento, obiettivi specifici ed azioni

ASSI PRIORITARI	Ob. Tematici	Risorse Programmate		Numerosità*			Dimensione media delle risorse per azione (Milioni di Euro)
		va (Milioni di Euro)	%	Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni	
I Ricerca e innovazione	1	144,4	30,00	2 (2)	3 (4)	10 (12)	14,4
II Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	2	24,1	5,00	2 (3)	2 (3)	3 (6)	8,0
III Complementarietà e attrattività del sistema produttivo	3	120,3	25,00	3 (4)	4 (8)	11 (26)	10,9
IV Promozione della "Low carbon economy" nei territori e nel sistema produttivo	4	91,4	19,00	4 (5)	4 (6)	11 (13)	8,3
V Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali	6	52,9	11,00	1 (7)	3 (8)	5 (8)	10,6
VI Città intelligenti, sostenibili e attrattive		28,90	6,00	3	4	10	2,9
	(2)	(9,6)	(2,0)	(1)	(1)	(1)	(9,6)
	(4)	(9,6)	(2,0)	(1)	(1)	(5)	(1,9)
	(6)	(9,6)	(2,0)	(1)	(2)	(4)	(2,4)
VII Assistenza Tecnica		19,20	4,00				
TOTALE	5 / 11	481,20	100,00	15 / 21	21 / 29	50 / 65	9,6

* Nelle colonne della numerosità, al numero di priorità, obiettivi e azioni attivate sono affiancati (entro parentesi) i corrispondenti valori riferiti dall'AdP

7.2. Dimensione finanziaria del programma e aggregati economici del conto risorse e impieghi della regione

Sempre con riferimento alla dimensione finanziaria del PO FESR, si può rilevare il modesto contributo che l'utilizzo delle risorse programmate potrà determinare sugli aggregati economici di contabilità regionale.

Dalla tavola di seguito riportata (Tav. 2) si può rilevare nel 2010 (ultimo anno per il quale si dispone del "conto risorse impieghi" della regione ER):

- il PIL risulta pari a 126,3 Miliardi di euro (pari a circa 29.000 Euro per abitante)
- l'ammontare degli Investimenti fissi lordi risulta pari a 23,8 Miliardi di euro; si evidenzia un tasso di accumulazione del sistema pari a circa il 18,8% rispetto al PIL regionale.

Tav. 2 - Emilia Romagna - Conto delle risorse e impieghi

Aggregati economici	Unità di misura	Anni		
		2009	2010	2011
- Prodotto interno lordo (PIL)	Milioni di euro	124.126,60	126.277,80	128.305,60
- Importazioni nette (M)	Milioni di euro	
Totale (risorse/impieghi)	Milioni di euro	116.734,40	120.609,60
- Consumi finali interni (CFI)	Milioni di euro	95.346,90	96.619,50
- Spesa per consumi finali delle famiglie	Milioni di euro	73.615,90	74.680,40	74.688,00
- Spesa per consumi finali delle ISP	Milioni di euro	571,90	571,90
- Spesa per consumi finali delle AA.PP.	Milioni di euro	21.194,50	21.401,70
- Investimenti fissi lordi (IFL)	Milioni di euro	22.468,50	23.754,80
- Variazioni delle scorte e oggetti di valore (VS)	Milioni di euro
- Esportazioni nette (E)	Milioni di euro	7.392,20	5.668,20	128.305,60
- Prodotto interno lordo per abitante	Milioni di euro	28.587	29.082	29.548,97
- Tasso di accumulazione (IFL/PIL)	Milioni di euro	18,10	18,81

Fonte: Istat - Dati disponibili al 22 maggio 2014

A valori di prodotto e di investimento molto elevati (tra i più consistenti anche tra le regioni del Nord), si contrappone una dimensione del supporto finanziario all'economia regionale attraverso il POR FESR molto modesto.

Si è già detto che si tratta di 481,9 Meuro che potranno essere spesi nell'arco temporale 2014-2023 e cioè in un periodo di 10 anni.

L'immissione di 48,2 Meuro per ogni anno di tale periodo rappresenta in termini numerici:

- lo 0,38 per mille circa del prodotto interno lordo
- il 2,0 per mille circa degli investimenti fissi lordi della regione Emilia Romagna.

In termini macroeconomici, volendo valutare l'impatto che potrebbe essere prodotto annualmente sul prodotto lordo regionale, si può ritenere, considerando l'effetto diretto ed indiretto provocato dalla spesa pubblica addizionale, che questo non possa essere superiore a circa 80-90 Meuro, dei quali per almeno una

parte ne beneficieranno le altre regioni e l'estero a seguito della domanda regionale di beni di importazioni attivata dalla spesa aggiuntiva connessa alle azioni programmate con il POR.

E cioè il PIL potrà crescere per effetto di tale spesa aggiuntiva di circa lo 0,7 per mille.

In presenza di una crescita realizzata in assenza del Programma, ipotizziamo pari all'1%, l'effetto POR produrrebbe una crescita aggiuntiva che modificherebbe il tasso di variazione dall'1% all'1,07%; si tratta di una ulteriore crescita pressoché nulla.

Da qui l'esigenza di valutare nella formulazione del programma una batteria di indicatori che possano effettivamente risultare significativi e rappresentativi degli impieghi e delle azioni programmate; si tratta in pratica riprendendo le considerazioni del paragrafo precedente di concentrare le risorse, specializzando per tematiche le fonti finanziarie attivabili, e dopo questa operazione selezionare "pochi" risultati attesi ed a questi destinare risorse più significative (la già citata "massa critica" per conseguire i target in termini di risultati).

Una tale verifica non può essere sviluppata con l'attuale versione del POR, che, come già detto, non contiene l'individuazione e relativa quantificazione degli indicatori di risultato. Tuttavia anche senza la disponibilità del sistema di indicatori di risultato che dovranno essere individuati e quantificati nel PO, va rilevato che tale individuazione – stando a quanto previsto dal DPS – dovrebbe avvenire all'interno degli indicatori di risultato contenuti nell'Accordo di partenariato con riferimento agli Obiettivi specifici assunti all'interno di ciascuna priorità di investimento per Asse prioritario.

Detti indicatori dell'AdP non sembrano i più idonei per valutare l'effetto provocato dal Programma e non appaiono in linea con quanto definito ed adottato dalla Commissione Europea con la programmazione 2007-13; in tale periodo le linee guida della CE assumevano per gli indicatori di risultato il significato (la valenza) di "effetto diretto ed immediato provocato dalle azioni programmate e realizzate con il PO" sugli aggregati di riferimento.

Nell'AdP, per contro per tali indicatori viene indicato - con riferimento alla fonte di informazione specificata per ciascun indicatore – che la fonte che dell'informazione per la quasi totalità è Fonte Istat, Banca d'Italia, etc.

Si tratta pertanto di una fonte statistica, che per quanto riguarda le statistiche ufficiali pubblicate, fa riferimento a dati regionali; in pratica ci si riferisce a dati che riguardano l'intero territorio regionale e che sono determinati nel tempo dalle azioni svolte da tutti gli operatori nazionali e territoriali ed ancora pubblici e privati con tutte le fonti finanziarie disponibili. Pertanto mentre per il valore del *baseline* non sussistono problemi per la sua utilizzazione anche per stabilire un confronto con il dato di fine programmazione, questi non possono rappresentare il risultato conseguito attraverso l'azione del programma. Infatti l'evoluzione dei dati e quindi degli indicatori che da questi dati derivano, non è funzione del solo POR FESR ma di tutto ciò che viene realizzato nel territorio regionale; attraverso questi indicatori di risultato non è d'altra parte derivare il contributo specifico del POR FESR alle modifiche del quadro economico di contesto regionale.

7.3. L'ARTICOLAZIONE PER ASSI NEL CONFRONTO CON LE INDICAZIONI DELL'ADP IN TERMINI DI RIPARTO DELLE RISORSE

L'AdP, contrariamente a quanto indicato nella regolamentazione comunitaria, contiene a livello delle varie categorie di regioni (più sviluppate, in transizione, meno sviluppate) una "simulazione" della articolazione delle risorse programmate per Assi prioritari. Tale indicazione (pag. 235-238 dell'AdP) è stata definita dallo stesso DPS e poi riveduta con le prime proposte formulate dalle regioni di ciascuna categoria considerata (più sviluppate; in transizione; meno sviluppate).

Il riparto presentato fa riferimento alle risorse assegnate ai POR ed ai PON, previsti per il periodo 2014-20.

Sia pure, con un confronto non del tutto omogeneo, l'articolazione per Assi prioritari programmata nel POR FESR dell'Emilia Romagna si presenta sostanzialmente in linea con quanto contenuto nell'AdP per il riparto indicato per la categoria delle "regioni in transizione" (alle quali appartiene l'ER).

Come si rileva dai dati della tavola 3 di seguito riportata, la proposta di articolazione di POR FESR dell'Emilia Romagna per Obiettivi tematici si discosta da quella media contenuta nell'AdP con riferimento alla mancata considerazione nel PO regionale di alcuni obiettivi tematici assunti nel riparto AdP (OT 5/9/10/11) nonché in particolare alle quote molto più elevate per contro per l'OT6 (+6,4%), l'OT3 (+3,5%) e per l'OT1 (+1.5%).

Si pone pertanto l'esigenza di definire come le Regioni dovranno comportarsi con riferimento ai divari che risultano dalle attuali formulazioni dei documenti programmatici; e precisamente si potrebbe:

- assumere le distribuzioni riportate nell'AdP e modificare le ipotesi formulate a livello regionale o in alternativa;
- pretendere dal DPS la modifica del riparto inserito nell'AdP.

Sarebbe preferibile chiedere la modifica dell'AdP; ciò per varie motivazioni:

- a. la scelta deve essere delle Regioni e non può essere dettata a livello centrale; il DPS dovrà modificare in fase finale di negoziato il riparto previsto basandosi sulle scelte finali operate dalle stesse Regioni;
- b. la tabella inserita nell'AdP non è prevista (o descritta) nei contenuti dell'AdP indicati dal Regolamento 1303/2013 (art. 15 riportato in allegato). Infatti detto articolo prevede alla lettera a) iv: la seguente indicazione: la ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione per obiettivo tematico a livello nazionale per ciascun fondo SIE nonché l'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico.

Tav. 3. POR FESR Emilia Romagna : Confronto tra l'articolazione per Assi prioritari e obiettivi tematici proposta per il POR FESR dell'Emilia Romagna e quella contenuta nell'AdP per la categoria delle regioni più sviluppate

POR FESR			Risorse assegnate per OT (%)	REGIONI PIÙ SVILUPPATE	Differenza nelle quote percentuali del POR FESR e quelle dell'AdP per le regioni più sviluppate
ASSI PRIORITARI	Risorse assegnate (%)	Corrispettivi Obiettivi tematici (art. 9 Reg. 1313)		Risorse assegnate per OT (%)	
I Ricerca e innovazione	30,0	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	30,0	28,5	1,5
II Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	5,0	2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	7,0	8,7	-1,7
III Complementarietà e attrattività del sistema produttivo	25,0	3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	25,0	21,5	3,5
IV Promozione della "Low carbon economy" nei territori e nel sistema produttivo	19,0	4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	21,0	21,3	-0,3
V Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali	11,0	5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	13,0	3,8	-3,8
		6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse		6,6	6,4
VI Città intelligenti, sostenibili e attrattive	6,00	7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-	
Obiettivo Tematico 2	(2,0)	8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	-	-	
Obiettivo Tematico 4	(2,0)	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	-	1,1	-1,1
Obiettivo Tematico 6	(2,0)	10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	-	3,3	-3,3
		11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	-	1,2	-1,2
VII Assistenza tecnica	4,0	Assistenza tecnica	4,0	4,0	-
TOTALE	100,00		100,0	100,0	(+-11,4)

8. CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI EU 2020

Il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionate, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali. (Art. 55 lettera a) CE 1303/2013)

8.1. Introduzione

La presente sezione è stata formulata in modo tale da:

- Effettuare un'analisi di tipo qualitativo per la verifica della coerenza tra gli obiettivi specifici e le azioni del POR e la strategia Europa 2020 intesa in maniera ampia;
- Realizzare un confronto tra i target posti dalla strategia Europa 2020 e gli indicatori obiettivo del POR per la Regione Emilia Romagna, in maniera tale da misurare il contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia europea per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Tali attività vengono portate avanti con la costruzione di due tavole sinottiche presentate nel seguito.

Vale la pena, tuttavia, prima di presentare i risultati dell'analisi, spiegare con maggiore dettaglio gli obiettivi dell'analisi ed i documenti presi in considerazione per la costruzione delle tavole sinottiche.

8.2. Verifica della coerenza tra gli obiettivi del POR e la strategia Europa 2020

La Commissione Europea, nella sua proposta per la definizione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-20, ha indicato un nuovo approccio per l'utilizzo dei Fondi Strutturali con la finalità di massimizzarne l'efficacia e contribuire, in tal modo, alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività, incrementando, altresì, la convergenza politica e sociale interna tra i Paesi dell'Unione.

L'approccio appena menzionato richiede, quindi, oltre al rispetto di alcune condizionalità macro-economiche ex ante, alla concentrazione tematica e agli incentivi legati al conseguimento dei risultati anche un forte allineamento degli obiettivi alla base dei Programmi con le priorità politiche dell'**Agenda Europa 2020** e delle relative **Iniziative Faro**.

I Fondi Strutturali, costituendo una tra le fonti principali di investimento pubblico e catalizzatore delle più rilevanti politiche economiche ai livelli nazionale e regionali, deve tener conto delle **Raccomandazioni specifiche per Paese** emesse nel contesto del semestre europeo, coerentemente con l'Appello del Consiglio Europeo del 29 giugno 2012 circa l'uso del budget dell'Unione.

Per assicurarsi che i Fondi Strutturali vengano utilizzati in modo mirato, orientato al risultato, fornendo il proprio contributo ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (in coerenza con la Strategia Europa 2020), i Servizi della Commissione promuovono un dialogo con i Paesi Membri, relativo alle attività di preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi.

Tale dialogo è iniziato con la valutazione dei progressi compiuti dall'Italia rispetto ai propri obiettivi legati alla Strategia Europa 2020, contenuta nel Documento di Lavoro della Commissione sul Programma Nazionale di Riforma 2012 e sul Programma di Stabilità.

Il **Position Paper** delinea il quadro del dialogo tra Commissione e Paese Membro, tenendo conto degli insegnamenti tratti dal periodo 2007-13 e delle proposte legislative della Commissione per il periodo 2014-2020.

Il Documento di Posizione delinea le sfide fondamentali per il Paese membro verso le quali la stessa Commissione propone di orientare i finanziamenti resi disponibili dai Fondi Strutturali.

In particolare il Position Paper incoraggia l'Italia e le sue Regioni a "sviluppare e attuare strategie di medio termine capaci di affrontare le sfide che ci attendono (in particolar modo la globalizzazione), contribuendo al contempo a preservare il modello sociale europeo.

Se la valutazione del PNR 2012 e le Raccomandazioni specifiche del Consiglio del 10 luglio 2012 hanno costituito l'inizio del dialogo, ad oggi si dispone degli stessi documenti aggiornati al 2013: proprio il **PNR 2013** e le **Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013** (0640/1/13 REV 1) rappresentano alcuni degli elementi sui quali viene impostata l'analisi.

Il PNR 2013 ed il Programma di stabilità, elaborati nell'ambito del Documento di Economia e Finanza, rendono conto di un'azione di risanamento e riforma strutturale che ha avuto un'intensità e un'ampiezza particolari. Ne sono testimonianza 45 leggi e decreti derivanti da leggi delega adottate dal Governo nonché le centinaia di misure di attuazione, adottate o in via di finalizzazione, descritte nei diversi capitoli del PNR.

Al fine di valutare la coerenza del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 con le azioni descritte nel PNR è stata utile l'analisi degli **Allegati allo stesso Piano Nazionale di Riforma**. Tali allegati presentano quattro griglie, tra le quali:

- B. Quella delle misure intraprese a livello nazionale – aggiornamento delle misure incluse nel PNR 2012;
- C. Quella delle misure intraprese a livello nazionale – attività 2013.

Si tratta nel complesso di 297 misure tra le quali una parte che eccede gli scopi dei Fondi Strutturali Europei ed un'altra che presenta una forte coerenza con le priorità ed i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato.

Al fine di poter valutare la coerenza tra gli obiettivi del POR ed il PNR sono state selezionate nelle griglie degli allegati al Piano Nazionale di Riforma quelle misure che presentavano maggiore attinenza alle priorità del POR, preferendo le misure proprie del 2013 e a completamento quelle aggiornate dal PNR 2012.

Nella prima tavola sinottica, quindi, sono state riportati:

- Alla prima colonna, gli obiettivi specifici del POR FESR Emilia Romagna, selezionati tra i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato;
- Alla seconda colonna, le azioni definite dal POR;
- Alla terza colonna, le misure selezionate negli allegati al PNR, in funzione della relativa attinenza alle priorità dell'Accordo di Partenariato;
- Alla quarta colonna, le Raccomandazioni del Consiglio del 19 giugno 2013;
- Alla quinta colonna le sfide fondamentali per l'Italia indicate nel Position Paper;
- Alla sesta colonna, gli obiettivi della Strategia Europa 2020;
- Alla settima colonna, le Iniziative Faro della Strategia 2020.

Di seguito viene effettuata, per ciascun Asse prioritario, una breve disamina della capacità degli obiettivi e delle azioni del POR di corrispondere alle strategie europee per la crescita, effettuata sulla base della tavola sinottica.

Tabella XX - Coerenza degli obiettivi specifici del PO con la Strategia Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio ed il Piano Nazionale di Riforma

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ³	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro
1.1 ⁴ Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> ■ I.b.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) ■ I.b.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese ■ I.b.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ■ R&S Internazionalizzazione della ricerca (mis. 63 all. B) ■ Incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori (mis. 64 all. B) 			Crescita intelligente	L'Unione dell'innovazione
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime	<ul style="list-style-type: none"> ■ I.b.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi ■ I.b.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala ■ I.b.1.6 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto ■ I.a.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali ■ I.a.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fondi per l'Università (mis. 67 all. B) ■ Credito di imposta per R&S (mis. 69 all. B) ■ Semplificazione per l'Università e il settore della ricerca (mis. 118 all. B) 	<p>Raccomandazione n. 3</p> <p>Promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese</p>	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese		
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> ■ I.a.4.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione ■ I.a.4.2 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Misure in materia di ricerca (mis. 145 all. B) ■ Programma Horizon 2020 (mis. 46 all. C) 				

³ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

⁴ La numerazione segue quella suggerita dall'Accordo di partenariato.

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ⁵	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga ed ultra larga ("digital Agenda" Europea)	<ul style="list-style-type: none"> ■ II.a.1.1 Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale ■ II.c.2.2 Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali ■ II.c.2.2 bis Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Amministrazione digitale (mis. 41 all. C) ■ Sanità digitale (mis. 42 all. C) ■ Giustizia digitale (mis. 43 all. C) ■ Agenzia per l'Italia digitale (mis. 47 all. C) ■ Agenda digitale italiana (mis. 48 all. C) 	<p>Raccomandazione n. 6</p> <p>Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud</p>	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Crescita intelligente	Un'agenda europea del digitale
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) ⁶						

⁵ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

⁶ In rosso le modifiche in sottrazione effettuate dalla Regione rispetto al titolo del Risultato atteso dell'Accordo di partenariato.

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ⁷	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> ■ III.d.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale ■ III....3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità (mis. 106 all. B) ■ Semplificazione in materia di concessioni e appalti pubblici (mis. 63 all. B) ■ Altre semplificazioni per le imprese (mis. 113 all. B) ■ Concorrenza e apertura dei mercati (mis. 164 all. B) ■ Industria 2015: semplificazione dei provvedimenti amministrativi (mis. 83 all. C) ■ Sostegno al made in Italy (mis. 84 all. C) ■ Trasparenza della PA (mis. 95 all. C) ■ Efficientamento organismi pubblici di sostegno all'attività delle imprese all'estero (mis. 103 all. C) ■ Rafforzamento patrimoniale del sistema bancario (mis. 107 all. C) ■ Rafforzamento patrimoniale dei confidi (mis. 111 all. C) ■ Misure per favorire l'efficienza dei mercati finanziari (mis. 113 all. C) ■ Riduzione del credit crunch (mis. 114 all. C) ■ Misure per la crescita sostenibile (mis. 117 all. C) ■ Crescita degli IDE (mis. 118 all. C) ■ Riduzione ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (mis. 123 all. C) ■ Misure per le start up innovative (mis. 124 all. C) ■ Agevolazioni fiscali per attività commerciali ed imprenditoriali (mis. 126 all. C) ■ Piano nazionale export 2013-2015 (mis. 129 all. C) 	<p>Raccomandazione n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ estendere all'intero settore bancario buone pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive ■ promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita 	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Crescita intelligente	Una politica industriale per l'era della globalizzazione
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	<ul style="list-style-type: none"> ■ III.d.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci ■ III.d.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. mini-bond) 					
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)	<ul style="list-style-type: none"> ■ III.d.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) ■ III.d.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa ■ III.b.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale 					
3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo	<ul style="list-style-type: none"> ■ III.b.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI ■ III.b.4.3 Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri ■ III.a.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza ■ III.a.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. 					
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito						

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ⁸	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro
------------------------	--------	----------	--	----------------	-----------------------	-----------------

⁷ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

⁸ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ³	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro
4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> ■ IV.c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici ■ IV.c.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico ■ IV.c.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete) 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Energie rinnovabili (mis. 83 all. B) ■ Sviluppo di risorse energetiche naturali strategiche (mis. 92 all. B) ■ Fondo rotativo per il raggiungimento delle misure di Kyoto (mis. 132 all. B) 				
4.2 Ridurre i consumi energetici e delle emissioni ⁹ nei cicli e strutture produttive e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> ■ IV.b.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza ■ IV.e.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto ■ IV.e.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti (mis. 133 all. B) ■ Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (mis. 137 all. B) ■ Trasporto pubblico locale (mis. 151 all. B) 	Raccomandazione n. 6	Realizzazione di infrastrutture performanti	Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
4.4 Incremento della quota d fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<ul style="list-style-type: none"> ■ IV.e.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, info-mobilità, strumenti antielusione) ■ IV.e.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub ■ IV.e.6.5 Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Pacchetto qualità dell'aria (mis. 167 all. B) ■ Miglioramento della qualità dell'aria (mis. 21 all. C) ■ Tutela ecosistema (mis. 24 all. C) ■ Interventi sulla tariffazione energetica (mis. 25 all. C) 	Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche	Gestione efficiente delle risorse naturali		
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> ■ IV.d.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne" ■ IV.d.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Produzione sostenibile (mis. 27 all. C) ■ Strategia energetica nazionale (mis. 28 all. C) ■ Semplificazioni per realizzare infrastrutture energetiche (mis. 96 all. C) 				

⁹ In verde le modifiche in aggiunta effettuate dalla Regione rispetto al titolo del Risultato atteso dell'Accordo di partenariato.

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ¹⁰	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziativa faro
6.6 (e 6.7) Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	<ul style="list-style-type: none"> ■ V.c.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo ■ V.c.6.2* .Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate ■ V.c.7.1** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo ■ V.c.7.2 . Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate ■ V.c.8.3 .Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Disposizioni per lo sviluppo dei beni e delle attività culturali (mis. 34 all. B) ■ Gestione dei beni sequestrati alla mafia per finalità turistiche (mis. 115 all. B) ■ Beni culturali (mis. 121 all. B) ■ Progetto operativo assistenza tecnica MIBAC (mis. 138 all. B) ■ Misure agevolative per investimenti privati in cultura (mis. 139 all. B) ■ Attrazione di capitale privato nella cultura (mis. 140 all. B) ■ Misure MIBAC per le infrastrutture (mis. 142 all. B) ■ Misure per il turismo e per lo sport (mis. 119 all. C) 	-	-	Crescita sostenibile	

¹⁰ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (1) (2013/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni del Consiglio ¹¹	Position paper	Strategia a Europa 2020	Iniziative e faro
A.2.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	<ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(2)b.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (e-Skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali ✓ VI.(4)e.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto ✓ VI.(4)e.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti (mis. 133 all. B) ✓ Trasporto pubblico locale (mis. 151 all. B) ✓ Spazi verdi urbani (mis. 29 all. C) ✓ Credito di imposta per infrastrutture dei servizi pubblici locali (mis. 34 all. C) ✓ Piano nazionale per le città (mis. 35 all. C) ✓ Innovazione nel trasporto pubblico locale (mis. 49 all. C) 	<p>Raccomandazione n. 6 Potenziare la capacità infrastrutturale concentrando sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud</p>	<p>Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese</p> <p>Realizzazione di infrastrutture performanti e Gestione efficiente delle risorse naturali</p>	<p>Crescita intelligente e Crescita sostenibile</p>	<p>Un'agenda europea del digitale</p> <p>Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse</p>
A.4.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(4)e.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, info-mobilità, strumenti antielusione) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Amministrazione digitale (mis. 41 all. C) 				
A.6.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(4)e.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub ✓ VI.(4)e.6.5 Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci ✓ VI.(6)c.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Agenzia per l'Italia digitale (mis. 47 all. C) ○ Agenda digitale italiana (mis. 48 all. C) ● Disposizioni per lo sviluppo dei beni e delle attività culturali (mis. 34 all. B) 				
A.6.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(6)c.6.2* Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio materiale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate ✓ VI.(6)c.7.1** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo ✓ VI.(6)c.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate 	<ul style="list-style-type: none"> ● Beni culturali (mis. 121 all. B) ● Misure agevolative per investimenti privati in cultura (mis. 139 all. B) ● Attrazione di capitale privato nella cultura (mis. 140 all. B) ● Misure MIBAC per le infrastrutture (mis. 142 all. B) ● Misure per il turismo e per lo sport (mis. 119 all. C) 				

¹¹ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

Obiettivi specifici PO	Azioni	PNR 2013	Raccomandazioni i del Consiglio ¹²	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziati ve faro	
<p>11.6?</p> <p>Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ la predisposizione di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del Sistema relativo al 2007-2013, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. ■ la sorveglianza che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verrà sviluppata nell'ambito del sito web del Programma, una Intranet dedicata ai membri del Comitato di Sorveglianza come sede di condivisione di informazioni, documenti ed eventi ■ le attività di controllo di primo livello finalizzate alla verifica delle operazioni anche attraverso controlli in loco ■ la valutazione ovvero l'insieme di attività svolte durante il periodo di programmazione e tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione ed in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ■ la valutazione costante e continua dell'evoluzione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia attraverso interventi di Assessment tecnologico in continuità con quanto già sviluppato nell'ambito del POR 2007-2013 ■ la formazione del personale dell'Autorità di Gestione all'utilizzo sempre più efficiente ed efficace del sistema informativo di gestione e controllo ■ le attività di informazione e comunicazione che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità nell'ambito del programma, pubblicizzare presso i cittadini il ruolo e le realizzazioni del Programma ■ il supporto all'attuazione della Smart Specialization Strategy e della strategia di sviluppo urbano, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato con particolare riferimento all'istituzione di un Osservatorio sulla Smart Specialization Strategy e del Laboratorio Urbano ■ la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti tematici collegati alla gestione, attuazione e valutazione degli interventi del Programma ■ la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed inter-regionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai Fondi strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione delle dotazioni organiche e riorganizzazione delle AP (mis. 4 all. C) ■ Monitoraggio dei conti pubblici e nuovi criteri di gestione del bilancio (mis. 6 all. C) ■ Riorganizzazione e riduzione della spesa degli Enti territoriali (mis. 10 all. C) ■ Riorganizzazione e riduzione delle spese delle Prefetture (mis. 11 all. C) ■ Efficienza nella gestione finanziaria degli enti territoriali (mis. 17 all. C) ■ Risanamento finanziario degli enti territoriali deficitari (mis. 18 all. C) ■ Riforma dei controlli per gli enti territoriali (mis. 19 all. C) ■ Riforma costituzionale (mis. 32 all. C) 	<p>Raccomandazione n. 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese 	<p>Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione</p>	<p>Crescita Inklusiva</p>	

¹² Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

I Ricerca e Innovazione (OT 1)

Rispetto a questa priorità si nota come gli obiettivi specifici e le azioni del POR dettino ed interpretino le sfide del Position Paper e le Raccomandazioni del Consiglio.

Si rileva una coerenza particolare tra:

- l'azione 1.b.1.1 del POR e la misura 64 allegato B del PNR;
- l'azione 1.b.1.2 del POR e la misura 69 allegato B del PNR.

II Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale (OT 2)

Si rileva, rispetto a questa priorità, una forte coerenza tra la strategia europea, le sfide e le raccomandazioni da una parte e le azioni del POR dall'altra.

In particolare si nota una stretta connessione:

- a) tra l'obiettivo 2.1 e la Raccomandazione 6 del Consiglio;
- b) tra l'obiettivo 2.2 e le sfide poste dal Position Paper;
- c) tra l'azione 2.c.2.2 e le misure 42 e 43 allegato C del PNR;
- d) tra l'azione 2.c.2.2 bis del POR e la misura 41 all. C del PNR.

III Competitività ed attrattività del sistema produttivo (OT 3)

Rispetto a questa priorità si nota che:

- l'obiettivo specifico 3.6 sembra rispondere in maniera puntuale alla raccomandazione n. 3 del Consiglio;
- l'obiettivo 3.3 risponde alla sfida del Position Paper in materia.

Si riscontra, inoltre, una forte coerenza tra:

- l'azione 3.d.1.1 e la misura 126 all. C del PNR;
- l'azione 3.d.6.1 e la misura 111 all. C del PNR;
- le azioni 3.b.4.1 e 3.b.4.2 e le misure 84, 103, 129 all. C del PNR;
- l'azione 3.b.4.3 e la misura 118 all. C del PNR;
- l'azione 3.a.5.1 e le misure 106 all. B e 124 all. C del PNR.

IV Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (OT 4)

Rispetto all'Asse 4 si riscontra un notevole livello di coerenza sia per quanto riguarda gli obiettivi specifici da un lato e le raccomandazioni del Consiglio e le sfide del Position Paper dall'altra, sia per quanto riguarda le azioni del POR e le misure del PNR.

Più in particolare si può constatare un forte nesso funzionale tra:

- l'obiettivo specifico 4.4, la Raccomandazione n.6 del Consiglio e la sfida in materia del Position Paper;
- l'azione IV.c.1.2 e la misura 83 allegato B del PNR per quanto riguarda le energie rinnovabili;
- Le azioni IV.e.6.1, IV.e.6.2, IV.e.6.3, IV.e.6.4 e le misure 133 e 151 allegato B del PNR per quanto riguarda l'efficienza energetica a livello dei trasporti;
- L'azione IV.b.2.1 e le misure 137 all. B e 27 all. C, per quanto riguarda la produzione sostenibile e la riduzione dei gas serra nelle imprese.

V Valorizzazione delle risorse artistiche culturali ed ambientali (OT 5)

Rispetto a questa priorità si nota come gli obiettivi specifici e le azioni del POR dettagliano ed interpretino le sfide del Position Paper e le Raccomandazioni del Consiglio.

VI Città intelligenti sostenibili ed attrattive (OT 2, OT 4, OT 6)

Rispetto all'Asse Sviluppo urbano, dal momento che questo mette insieme gli obiettivi degli assi prioritari 2, 4 e 6, si riscontrano coerenze a diversi livelli.

L'obiettivo A.2.1 relativo al potenziamento delle ICT risponde da un lato alla sfida del Position Paper "Realizzazione di infrastrutture performanti" e all'Iniziativa Faro "un'agenda europea del digitale".

L'obiettivo A.6.1 relativo alla fruizione delle aree naturali risponde alla sfida del Position Paper "Gestione efficiente delle risorse naturali".

Inoltre si riscontrano elevati livelli di coerenza tra:

- L'azione VI.(2)b.3.1 e la misura 48 all. C del PNR (ICT e digitalizzazione dei servizi);
- Le azioni VI.(4)e.6.1, 6.2, 6.3, 6.4 e la misura 151 all. B del PNR (mobilità urbana);
- Le azioni VI(6)c.6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e la misura 34 all. B del PNR (aree ad attrazione naturale).

XI Governance e capacità degli organismi di gestione dei Programmi Operativi

Per quanto riguarda le azioni relative alla governance e alle competenze relative alla gestione dei POR, ampiamente descritte già nella attuale versione del Programma, queste sono oggetto della Raccomandazione n. 2 del Consiglio e della sfida del Position Paper "Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della PA.

8.3. Contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia europea

Come già anticipato nell'introduzione, un passo ulteriore può essere fatto considerando da una parte i target posti per alcune variabili a livello dei Paesi dell'Unione nella strategia Europa 2020 e dall'altra gli indicatori selezionati nel POR FESR Emilia Romagna con riferimento sia ai baseline sia i target per l'anno 2020.

Questa seconda sezione di analisi è finalizzata a valutare se gli obiettivi posti dalla AdG risultino allo stesso tempo verosimilmente raggiungibili e sufficientemente sfidanti. Inoltre dal momento che la metodologia di calcolo degli indicatori per questo periodo di programmazione dovrebbe permettere la stima degli effetti netti del POR nel raggiungimento dei valori target relativi alle diverse variabili, rispetto alle variabili target definite dalla Strategia Europa 2020 sarà possibile:

1. Attraverso il confronto tra i target Europa 2020 ed i baseline per l'Emilia Romagna definire i ritardi da colmare;
2. Attraverso il confronto tra i target Europa 2020 ed i target definiti per l'Emilia Romagna nel POR fornire una misura della capacità delle Regione di colmare i ritardi esistenti all'anno base e determinare il contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia Europa 2020.

La seconda tavola sinottica presentata è, quindi, così costruita:

- Alla prima colonna sono elencati gli obiettivi specifici del POR;
- Alla seconda colonna sono riportate le corrispondenti Raccomandazioni del Consiglio;
- Alla terza colonna sono indicate le sfide del Position paper;
- Alla quarta colonna sono riportati gli obiettivi della Strategia Europa 2020;

- Alla quinta colonna le relative Iniziative Faro;
- Alla sesta colonna sono dettagliate le variabili target della Strategia Europa 2020;
- Alla settima colonna sono riportati gli indicatori baseline definiti dal POR;
- All'ottava colonna gli indicatori target definiti dal POR Emilia Romagna.

Di seguito viene riportata la tavola sinottica appena anticipata, nella quale mancano tuttavia i contenuti della settima ed ottava colonna che verranno completate quando saranno disponibili le quantificazioni degli indicatori con la successiva versione del POR.

Tabella xx - Coerenza degli obiettivi specifici del PO con la Strategia Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio ed il Piano Nazionale di Riforma

Obiettivi specifici PO	Raccomandazioni del Consiglio ¹³	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro	Target Europa 2020	Baseline Emilia Romagna	Target Emilia Romagna
1.1 ¹⁴ Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Raccomandazione n. 3 Promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Crescita intelligente	L'Unione dell'innovazione	Aumentare gli investimenti in R&S all'1,53% del PIL		
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime							
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative							
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga ed ultra larga ("digital Agenda" Europea)	Raccomandazione n. 6 Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Crescita intelligente	Un'agenda europea del digitale			
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) ¹⁵							

¹³ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

¹⁴ La numerazione segue quella suggerita dall'Accordo di partenariato.

¹⁵ In rosso le modifiche in sottrazione effettuate dalla Regione rispetto al titolo del Risultato atteso dell'Accordo di partenariato.

Obiettivi specifici PO	Raccomandazioni del Consiglio ¹³	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro	Target Europa 2020	Baseline Emilia Romagna	Target Emilia Romagna
<p>3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> <p>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> <p>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)</p> <p>3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo</p> <p>3.6 Miglioramento dell'accesso al credito</p>	<p>Raccomandazione n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> estendere all'intero settore bancario buone pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita 	<p>Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese</p>	Crescita intelligente	<p>Una politica industriale per l'era della globalizzazione</p>			
<p>4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili</p> <p>4.2 Ridurre i consumi energetici e delle emissioni¹⁶ nei cicli e strutture produttive e integrazione di fonti rinnovabili</p> <p>4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p> <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<p>Raccomandazione n. 6</p> <p>Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture performanti</p> <p>Gestione efficiente delle risorse naturali</p>	Crescita sostenibile	<p>Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni di gas serra del 17% rispetto al 1990 Ridurre il tasso di CO2 del 13% Aumentare il fabbisogno di energia ricavabile da Energie rinnovabili al 17% Ridurre il consumo di energia di 27,90 Mtep 		

¹⁶ In verde le modifiche in addizione effettuate dalla Regione rispetto al titolo del Risultato atteso dell'Accordo di partenariato.

Obiettivi specifici PO	Raccomandazioni del Consiglio ¹³	Position paper	Strategia Europa 2020	Iniziative faro	Target Europa 2020	Baseline Emilia Romagna	Target Emilia Romagna
6.6 (e 6.7) Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali	-	-	Crescita sostenibile				
A.2.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Raccomandazione n. 6	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Crescita intelligente e Crescita sostenibile	Un'agenda europea del digitale	- Ridurre le emissioni di gas serra del 17% rispetto al 1990 - Ridurre il tasso di CO2 del 13%		
A.4.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud	Realizzazione di infrastrutture performanti		Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	- Aumentare il fabbisogno di energia ricavabile da Energie rinnovabili al 17% - Ridurre il consumo di energia di 27,90 Mtep		
A.6.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale		Gestione efficiente delle risorse naturali					
A.6.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione							
11.6? Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi	Raccomandazione n. 2 <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; ▪ semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese 	Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione	Crescita inclusiva				

9. INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Al momento della stesura del presente rapporto preliminare, il Programma Operativo è in fase di consultazione pubblica, accompagnato da un Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) preliminare.

La presente sezione riporterà una sintesi del Rapporto di VAS definitivo, adeguato a dar conto delle fasi di analisi e dei prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE. :¹⁷

Sarà responsabilità del Valutatore *Ex Ante* assicurare che gli aspetti rilevanti della valutazione ambientale vengano ripresi, se del caso, nei rilevanti capitoli della VEXA stessa.

10. ANALISI DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO

10.1. Approcci per migliorare la semplificazione.

La valutazione ex ante prende in esame le azioni che la Regione intende adottare per valorizzare i principi di semplificazione e trasparenza auspicati in sede di revisione della Politica di Coesione.

All'interno del PO sono indicate diverse delle azioni già in atto a livello regionale, nell'ambito del Programma regionale per la semplificazione amministrativa in base alla L.R. 18/2011, che viene attuata attraverso programmi annuali che individuano specifiche linee di intervento da sviluppare nel corso dell'anno.

La Regione ha in questi anni sviluppato un percorso incentrato in particolare su obiettivi di:

- dematerializzazione;
- decertificazione;
- integrazione;
- identità digitale.

Il Piano 2014 prevede la continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, oltre all'avvio di alcune specifiche attività. Alcuni interventi hanno una ricaduta diretta sulla gestione del PO FESR, anche se in maniera differenziata, quali ad esempio:

- l'evoluzione del sistema informativo della Direzione Attività Produttive, sulla base del modello sperimentato per il sisma e per la gestione del POR FESR, che dovrà consentire al soggetto richiedente la compilazione della domanda, con relativi allegati, la presentazione delle successive richieste di liquidazione dei contributi concessi e la rendicontazione,

¹⁷ Essi sono:

- Individuazione delle fonti e delle informazioni da utilizzare nel Rapporto ambientale (Fase di *scoping*);
- Individuazione e coinvolgimento delle autorità con specifiche competenze ambientali e di settori del pubblico da consultare;
- Elaborazione del Rapporto ambientale, nel quale vengono individuati gli strumenti necessari: i) al controllo degli effetti ambientali significativi; ii) al controllo degli effetti negativi imprevisti; iii) all'adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune.
- Elaborazione della decisione, che include: i) svolgimento delle consultazioni precedenti all'adozione definitiva del PO; ii) formulazione della decisione da parte dell'Autorità competente, al fine di esprimere un proprio parere motivato sulla proposta di PO e sul Rapporto Ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio; iii) informazione ai soggetti interessati sulla decisione.

intermedia e finale, del progetto ammesso a contributo, gestendo inoltre il collegamento con il protocollo regionale;

- gli interventi di dematerializzazione dei flussi documentali, che interessano tutte le Direzioni; con evidenti benefici per l'Amministrazione.

Altre azioni, quali l'analisi dei procedimenti amministrativi e l'archivio delle buone pratiche amministrative, se ben diffuse, possono anche facilitare e migliorare la gestione del PO.

Va altresì sottolineato come diverse azioni interessano anche gli Enti Locali, con particolare riferimento ad interventi finalizzati allo sviluppo e dispiegamento di nuovi sistemi informativi o alla modifica di sistemi informativi esistenti, a supporto della gestione di processi e procedimenti amministrativi degli EE.LL. ed a percorsi di dematerializzazione e digitalizzazione dei flussi documentali connessi ai procedimenti amministrativi, con obiettivi di armonizzazione e uniformità delle procedure amministrative, rafforzamento delle connessioni procedurali tra le competenze regionali, locali e dell'amministrazione decentrata statale.

L'obiettivo della semplificazione amministrativa è quindi molto presente nella strategia regionale, come testimonia anche l'esperienza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ed in particolare del sistema SUAP on line, che permette l'invio online delle pratiche inviate dalle aziende agli Sportelli Unici e la trasmissione dei documenti tra SU ed Enti che sono coinvolti nei procedimenti, attraverso un unico portale con conseguente semplificazione delle procedure e dei moduli da utilizzare.

Sulla base delle esperienze pregresse della programmazione 2007-2013 e delle attività poste in essere dalla Regione negli ultimi anni risulta quindi una particolare attenzione ad attivare azioni finalizzate a:

- assicurare standard di qualità in relazione ai tempi;
- migliorare le funzioni trasversali che contribuiscono alla rapida realizzazione degli interventi;
- assicurare la trasparenza dell'azione regionale.

L'analisi di quanto predisposto dall'Amministrazione in sede di Piano di Rafforzamento Amministrativo, attualmente in fase di redazione, permetterà di dar conto delle altre azioni migliorative dei processi di gestione del Programma Operativo e di conseguenza di valutarne con maggiore accuratezza l'adeguatezza rispetto agli obiettivi di semplificazione auspicati a livello comunitario.

10.2. Best practices derivanti dalla precedente programmazione.

Il valutatore definirà un confronto tra "best practices e worst practices" attraverso criteri ed elementi oggettivizzabili al fine di meglio individuare i casi sui quali centrare la descrizione dei processi implementativi e illustrare i suggerimenti da adottare per la ripetizione delle "buone prassi" all'interno del PO 2014-20.

Tali analisi dovranno fare riferimento ad esperienze del precedente periodo di programmazione.

A conclusione del processo valutativo potranno essere effettuati specifici "case studies".

11. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI GOVERNANCE DEL POR

11.1. L'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma. (lettera i) della proposta di RRDC)

La valutazione della capacità gestionale e l'adeguatezza delle risorse umane sarà svolta tenendo conto delle risultanze delle analisi propedeutiche alla definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

In particolare, si prenderà in considerazione la capacità tecnica in termini di quantità e competenze del personale coinvolto nella gestione degli interventi nonché dell'Autorità di Gestione; questo anche al fine di verificare la necessità di eventuali interventi formativi atti a migliorare le conoscenze e di conseguenza la capacità di gestione del Programma.

A questo proposito va rilevato che sebbene abbia un notevole *track record* di performance eccellenti, soprattutto in termini di raggiungimento dei *target* di spesa, l'AdG del POR FESR dovrebbe attentamente valutare la effettiva disponibilità di risorse umane adeguate per qualità e quantità. Ciò soprattutto alla luce di quanto potrebbe verificarsi, da un lato, a causa di mancati turnover – dovuti alle restrittive norme vigenti in tema di impiego pubblico - e della non stabilità di diversi elementi presenti nelle strutture attuative del PO; e dall'altro, a causa del sovrapporsi, dei cicli di programmazione, ma anche del surrettizio incremento dell'onere amministrativo dell'attuazione, che si è regolarmente registrato nel susseguirsi dei cicli di programmazione.

In merito alla capacità amministrativa, si ritiene necessario analizzare anche le modalità attraverso le quali saranno coinvolti i diversi soggetti nell'attuazione del Programma, ad esempio ASTER o LEPIDA, in quanto società in house; a questo riguardo verranno realizzate alcune interviste con i soggetti responsabili, per evidenziare anche alla luce delle esperienze pregresse eventuali azioni da avviare per migliorare sia il loro grado di capacità gestionale, sia la gestione dei rapporti con l'Amministrazione regionale.

11.2. Analisi delle fonti dei dati disponibili e delle metodologie di analisi (qualità e credibilità di dati e risultati).

Il valutatore analizzerà l'idoneità delle procedure per il controllo del PO in termini di: 1) analisi delle fonti e delle metodologie di raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione, nonché la compatibilità con altri sistemi di controllo a livello nazionale e con i sistemi di elaborazione dati dell'Unione europea; 2) contenuto del Piano di valutazione; 3) consistenza delle risorse predisposte per affrontare le specifiche esigenze.

L'analisi delle fonti riguarderà specificamente i dati attraverso i quali prefigurare un'analisi di contesto credibile ed attendibile e, anche con riferimento all'implementazione del PO in atto (2007-13), necessari per descrivere e valutare l'esperienza pregressa e per impostare le nuove linee di attività. Si tratta di dati che possono essere classificati nelle seguenti fattispecie: i) dati primari (ricavabili dalle fonti primarie: sistema di monitoraggio, indagini, interviste, casi di studio, focus group); ii) dati secondari (banche dati ufficiali di istituti statistici e di ricerca nazionali e regionali, nonché studi e ricerche già esistenti, dunque di dati sorti per scopi conoscitivi indipendenti da quelli specifici del valutatore).

Una tale analisi sarà sviluppata in stretto collegamento con le analisi valutative riferite al contesto di riferimento ed in particolare all'analisi SWOT ed all'individuazione e quantificazione degli indicatori di PO.

11.3. Valutazione del sistema di monitoraggio del PO.

Punto di partenza per la valutazione di adeguatezza del sistema di monitoraggio sarà l'analisi dell'architettura del sistema attualmente utilizzato nell'ambito del PO 2007-2013, focalizzando l'attenzione in particolare sui seguenti aspetti:

- presenza di “colli di bottiglia” che rendono poco efficiente il sistema di rilevazione, imputazione, elaborazione dei dati;
- capacità di sistematizzare, analizzare e restituire i dati in base alle richieste dell'Autorità di gestione o comunque secondo standard che permettono la efficace ed efficiente gestione del Programma;
- coinvolgimento degli Organismi Intermedi, dei soggetti istituzionali coinvolti e dei beneficiari per un utilizzo coerente dei dati del sistema di monitoraggio?

A tale riguardo verranno effettuate alcune interviste sia con la struttura responsabile della gestione del sistema di monitoraggio, sia con alcune delle strutture che alimentano il sistema stesso, così da verificare gli elementi da migliorare per l'implementazione del sistema nel periodo di programmazione 2014-2020.

12. ANALISI DELLA PARTNERSHIP E DEL GOVERNO MULTI-LIVELLO (ART. 5 DELLA PROPOSTA RRDC).

12.1 Introduzione

Il dialogo con le parti sociali costituisce uno dei pilastri del modello sociale europeo e trova un riconoscimento nell'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La natura delle parti sociali è effettivamente diversa da quella di altre organizzazioni, quali ad esempio i gruppi di interesse o di pressione, in quanto le prime possono partecipare alla contrattazione collettiva e quindi influenzare le norme sociali nello Stato membro in cui operano.

L'obiettivo del partenariato è garantire il rispetto dei principi della *governance* a più livelli, come pure della sussidiarietà e della proporzionalità, [...] nonché garantire la titolarità degli interventi programmati in capo alle parti interessate e sfruttare l'esperienza e le competenze dei soggetti coinvolti.¹⁸

Partendo da tale obiettivo il processo di consultazione e organizzazione del Partenariato costituisce un principio consolidato nell'attuazione dei fondi ESI. “Il partenariato implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.”¹⁹

¹⁸ Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Consideranda 11.

¹⁹ Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

Al fine di conseguire tale obiettivo il Regolamento sulle Disposizioni Comuni²⁰ definisce in modo dettagliato all'articolo 5 i principi generali e le modalità di organizzazione del partenariato che, considerando il ruolo di Autorità di Gestione incardinato a livello di Amministrazione regionale della Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Attività Produttive, Turismo, Commercio, deve includere:

- Le competenti autorità regionali e locali;
- Le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- Le parti economiche e sociali;
- I pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il Regolamento rimanda quindi all'atto delegato della Commissione la formulazione e definizione di precisi criteri per la gestione del partenariato, denominato "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei"²¹, nel quale vengono specificati con maggiore dettaglio i partner pertinenti per ciascun programma oltreché diverse indicazioni e disposizioni affinché la preparazione e il successivo funzionamento del programma rispondano effettivamente ai principi enunciati.

Tra le altre indicazioni nel Codice di condotta si precisa che i partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi. A tale scopo, è necessario stabilire i principi essenziali e le buone prassi in materia di consultazione tempestiva, pertinente e trasparente dei partner sull'analisi delle sfide e delle esigenze da fronteggiare, sulla selezione degli obiettivi e delle priorità per raggiungerli, e sulle strutture di coordinamento e sugli accordi di *governance* a più livelli necessari per una realizzazione efficace delle politiche.

Si raccomanda infine che "i partner selezionati siano il più possibile rappresentativi delle parti interessate. Occorre che le procedure di selezione siano trasparenti e tengano conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali".²²

Linee guida nazionali

A livello nazionale l'Accordo di partenariato, nella sua versione disponibile al momento della stesura del presente rapporto²³, richiama i principi di costruzione e di gestione del partenariato, già espressi e chiaramente definiti nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020"²⁴, laddove si fa riferimento al "coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase discendente; si estende il concetto di "parti" a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi il programma va a toccare o che possono influire sulla sua attuazione. Particolarmente rilevante è la sollecitazione al coinvolgimento delle parti nelle attività volte alla definizione dei bandi, allo scopo di utilizzare le loro competenze specifiche in una fase decisiva

²⁰ Ibidem.

²¹ Ibidem.

²² Ibidem.

²³ Versione trasmessa dal DPS alla Commissione Europea in dd. 23.04.2014.

²⁴ Documento di apertura del confronto pubblico presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in dd. 27.12.2012.

cruciale per la corretta definizione dell'intervento, nella quale spesso assai limitate sono le conoscenze dell'amministrazione sulle effettive esigenze o caratteristiche dei beneficiari".

Il partenariato: organizzazione e prospettive

In base alle considerazioni qui esposte ai fini della valutazione dell'effettiva attivazione del partenariato nell'attuale fase di predisposizione del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, si ritiene opportuno evidenziare che tale valutazione si colloca a due livelli:

- attivazione del partenariato e sviluppo di un processo di consultazione durante la fase di predisposizione del Programma;
- previsione e organizzazione delle modalità di conduzione del partenariato nella fase di attuazione dello stesso, desumibili dalla bozza attuale del Programma.

E' ben evidente che il primo livello si riferisce alle attività effettivamente poste in essere nei mesi scorsi da parte dell'Autorità di Gestione nel coinvolgere il partenariato durante il processo di elaborazione della bozza di Programma e nell'acquisire le sollecitazioni, stimoli e critiche raccolte.

Il secondo livello si riferisce alla definizione precisa delle regole del gioco che sono alla base dell'effettivo coinvolgimento attivo del partenariato durante l'attuazione del Programma, in seno al Comitato di Sorveglianza e su iniziativa dell'Autorità di Gestione, in modo tale da corrispondere ai citati principi e raccomandazioni.

I due livelli si pongono in una logica di continuità concettuale, giacché quanto impostato in fase di formulazione del Programma costituisce premessa per l'effettiva successiva attuazione. Si deve infine rilevare che questi due livelli e le azioni intraprese o previste per ciascuno di essi, si collocano in continuità e all'interno di un contesto di programmazione e gestione già in essere e che si riconduce al POR 2007-2013.

Si ritiene quindi opportuno e si suggerisce di valorizzare, riprendere in modo esplicito le lezioni apprese e operare al fine di rinforzare quelle azioni che hanno dato prova di funzionare positivamente e di correggere o modificare invece quanto non ha funzionato come atteso.

La valutazione relativa al partenariato e al suo effettivo funzionamento nella fase di redazione del nuovo Programma deve quindi essere effettuata e considerata in un contesto in evoluzione che si basa su un'esperienza ormai consolidata, maturata nel corso degli anni da parte del programmatore regionale e dell'Autorità di Gestione del POR FESR dell'Emilia Romagna.

12.2. La consultazione in fase di preparazione del POR

Il processo di attivazione del partenariato e di consultazione si è sviluppato concettualmente in due momenti principali:

- durante la fase centrale di elaborazione del Programma, indicativamente tra il 15 maggio e il 15 dicembre 2013, periodo nel quale sono rimasti attivi gli strumenti predisposti sulla piattaforma on-line (in realtà le attività off-line – seminari, focus-group ecc. - sono proseguite anche successivamente; pare in ogni caso interessante definire una tempistica di riferimento per le attività che si sono concentrate soprattutto nel secondo semestre del 2013 e che hanno corrisposto alla fase di sviluppo concettuale delle linee programmatiche);
- successivamente alla diffusione della bozza finale del POR, a partire da aprile 2014; questa fase è attualmente aperta, fino al 4 luglio, ed è indirizzata a raccogliere commenti e considerazioni da parte del partenariato sulla bozza completa del documento di programma.

Dal punto di vista dell'approccio il Programmatore regionale ha adottato un processo partenariale aperto e diffuso, attivando un sistema coordinato di strumenti on-line e offline, finalizzato a consentire a tutte le diverse componenti del partenariato e più in generale alle diverse espressioni del territorio di esprimere e proporre riflessioni suggerimenti e commenti sul Programma, sia al fine di alimentare il processo di redazione che, successivamente, di facilitare il suo affinamento e revisione.

Gli eventi offline sono consistiti in:

- seminari tematici
- focus group tematici
- approfondimenti
- tavoli istituzionali permanenti di confronto.

Gli strumenti on-line si sono principalmente concretizzati nella costruzione e gestione di 5 *piazze virtuali*, ad orientamento tematico, attraverso le quali sono stati organizzati e gestiti:

- forum tematici
- questionari
- sondaggi.

I temi selezionati per le 5 piazze virtuali sono il risultato di una scelta orientata dalla lettura da un lato degli indirizzi di Europa 2020 e del Quadro Strategico Comune dei Fondi ESI e dall'altro dei temi prioritari per il sistema socio-economico regionale:

- Ricerca, Innovazione e Strategia per la Specializzazione Intelligente
- Finanza per lo Sviluppo
- Green Economy e sostenibilità energetica
- Start-Up e Innovazione
- Città e Territori.

Agli eventi offline, considerando quelli che sono stati organizzati fino a gennaio 2014, hanno partecipato un totale di 1.654 soggetti, mentre le attività on-line (che si sono sostanziate nell'animazione delle 5 "piazze virtuali" tematiche) hanno registrato 23.287 visitatori unici e tra questi 818 partecipanti attivi, che hanno contribuito con 1.369 pareri e apporti espressi attraverso i forum, i questionari e i sondaggi lanciati attraverso la piattaforma.

Tutte le azioni qui rappresentate sono state lanciate, animate e gestite direttamente dall'Autorità di Gestione, avvalendosi anche di apporti esperti esterni.

Dopo la conclusione delle attività di consultazione on-line l'Autorità di Gestione ha predisposto dei brevi rapporti tematici di sintesi, che hanno permesso di porre in evidenza i principali elementi raccolti dalla dinamica di interazione in rete.

A queste attività devono aggiungersi numerose attività "complementari" di sensibilizzazione, informazione e discussione lanciate dagli stessi soggetti attivi del partenariato che hanno organizzato varie iniziative, principalmente eventi e seminari pubblici, invitando e coinvolgendo in tali occasioni funzionari della Regione impegnati nella preparazione del nuovo Programma. Un

totale di più di 20 eventi di questo tipo tra l'autunno 2013 e la primavera 2014 sono stati organizzati sul territorio regionale.

12.3. L'organizzazione del Partenariato nell'attuazione del POR

Nella bozza attuale del Programma si fa riferimento al partenariato in due capitoli principali:

- il capitolo 7.2 sul Coinvolgimento dei partner pertinenti
- il capitolo 12.3 concernente i partner coinvolti nella preparazione del programma

Il secondo capitolo di fatto è riferito a quanto riassunto nel precedente paragrafo 2 del presente documento, al coinvolgimento del partenariato nella fase di predisposizione del Programma.

Il Capitolo 7.2, in particolare il paragrafo 7.2.1, viceversa prefigura le modalità di integrazione del partenariato nell'attuazione del Programma.

In termini generali si fa riferimento all'integrazione del partenariato attraverso:

- l'attivazione di una fase di concertazione al fine di valorizzare il contributo delle parti istituzionali, economiche e sociali nella definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure più idonee per dare tempestiva ed efficace attuazione alle azioni del programma;
- la partecipazione delle parti istituzionali, economiche e sociali alle attività del Comitato di sorveglianza;
- la diffusione di un'informazione dettagliata e costante, attraverso le attività di informazione e pubblicità previste dal Programma con una particolare attenzione alla diffusione dei risultati ed alla valorizzazione dei progetti particolarmente significativi.

Nello stesso paragrafo del Programma si fa quindi riferimento a tre sedi principali - iniziative già avviate nella presente fase di programmazione o a questa preesistenti - che costituiranno, in aggiunta alla sede istituzionale del Comitato di Sorveglianza del Programma, la base per il confronto partenariale in fase di attuazione:

1. Il Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e soggetti rappresentativi del partenariato istituzionale e socio-economico (UPI, ANCI, UNCEM e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, ABI e rappresentanti del terzo settore);
2. La Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (che riunisce circa 90 organizzazioni RST della regione) che, sotto il coordinamento di ASTER, costituisce la principale sede partenariale per l'attuazione della strategia per la specializzazione intelligente in Emilia Romagna;
3. Il Laboratorio Urbano, costituito come presidio per l'attuazione dell'Agenda Urbana di cui fanno parte le dieci città beneficiarie dirette degli interventi dell'Agenda Urbana, i rappresentanti delle AdG dei Fondi SIE ed esperti di settore.

12.4. Definizione della domanda valutativa

In base alle considerazioni proposte nell'introduzione e alla lettura preliminare delle attività di attivazione del partenariato e di sua consultazione svolte dall'Autorità di Gestione durante la presente fase di preparazione del Programma nonché all'impostazione assunta, e ancora in fase di affinamento, per la condotta del partenariato durante la sua attuazione, si pongono due domande

valutative su cui si intende concentrare l'attività di valutazione ex-ante, per quanto facente riferimento al partenariato e alla sua condotta.

Per la fase di elaborazione del Programma:

- Qual è il livello effettivo di coinvolgimento del partenariato e delle sue diverse rappresentanze e la capacità di acquisizione da parte del Programmatore delle sollecitazioni e istanze raccolte nell'elaborazione finale del Programma?

Concentrando l'attenzione sulla successiva attuazione:

- Quale assetto integrato dovrà assumere l'organizzazione del partenariato al fine di assicurare un'efficace *governance* multi-attore in un contesto, qual è quello emiliano-romagnolo, caratterizzato da una consolidata presenza di molteplici soggetti del sistema istituzionale e delle realtà socio-economiche territoriali attivi nel disegno e attuazione di politiche?

12.5. Primi elementi valutativi in merito alle azioni di consultazione poste in essere

Gli elementi valutativi qui di seguito rappresentati vanno considerati soprattutto spunti da approfondire nella fase di elaborazione finale del rapporto di valutazione ex-ante del partenariato.

Innanzitutto è rilevante da sottolineare, in termini di valutazione complessiva preliminare, l'ampiezza e la diversificazione dell'approccio adottato nello stimolare il coinvolgimento attivo del partenariato nella stesura del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

Da un lato l'integrazione di strumenti on-line e di attività dirette sul campo ha sicuramente permesso di intercettare un'ampia base partenariale, com'è ben evidente dai numeri rappresentati, e di offrire ai soggetti interessati uno spazio congruo per rappresentare il proprio rispettivo punto di vista, commenti e sollecitazioni quali utili contributi alla formulazione del Programma.

D'altra parte la disponibilità del Programma, nella sua stesura in bozza conclusiva, per una seconda fase di consultazione e quindi di raccolta di commenti e riflessioni, ha effettivamente reso possibile da parte del partenariato, verificare il recepimento degli stimoli e delle considerazioni proposti in prima fase oltretutto prendere visione della struttura del Programma nel suo insieme, condividendone la logica e l'impostazione complessiva e quindi potendo proporre ulteriori spunti e idee in vista della sua chiusura prima dell'invio alla Commissione europea.

Dall'analisi della documentazione a disposizione, sia cartacea sia disponibile sul sito del nuovo Programma, emerge un esteso quadro temporale lungo il quale si è mantenuto attivo il percorso partenariale: anche considerando tale processo a confronto con esperienze di altre regioni; il valutatore ritiene che attraverso un siffatto processo si sia effettivamente offerto alla compagine partenariale uno spazio agevole per sviluppare un'accurata lettura delle proposte programmatiche e quindi di elaborare contributi ponderati e solidi, a beneficio del perfezionamento del Programma e dei suoi orientamenti strategici.

Allo stato attuale, al valutatore non è stato possibile prendere visione dei dati di dettaglio sulla strutturazione e articolazione del partenariato e sulle sue diverse componenti. Tale attività di approfondimento sarà oggetto della valutazione di dettaglio.

Al valutatore è stato inoltre possibile raccogliere e analizzare preliminarmente informazioni puntuali sullo sviluppo del processo partenariale on-line e sui suoi esiti. Viceversa sarà oggetto di

ulteriore approfondimento l'analisi degli esiti dell'attivazione del partenariato che sono riconducibili alle attività "off-line".

Ulteriore elemento di riflessione, nella successiva fase di valutazione, rispetto al presente rapporto preliminare, riguarderà l'analisi delle procedure di selezione dei partner, laddove la questione risulti pertinente rispetto all'approccio adottato dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di verificare in che misura queste abbiano riflettuto i criteri di trasparenza richiamati nel Regolamento Delegato N. 240/2014.

Infine si ritiene utile poter approfondire il processo adottato dal Programmatore regionale finalizzato a recepire le diverse sollecitazioni raccolte durante l'iter partenariale nella stesura e revisione del nuovo Programma.

12.6. Spunti per approfondimenti e analisi in vista della stesura finale del POR e della sua negoziazione con la Commissione europea

Dall'analisi dell'impostazione proposta per la condotta del partenariato nella fase di attuazione del Programma, com'è esposta nella bozza attualmente disponibile, emergono alcuni spunti sui quali si ritiene interessante concentrare l'approfondimento:

- Innanzitutto, a corollario di quanto già proposto nella valutazione del processo partenariale nella fase di predisposizione del Programma, chiarire i termini e i criteri di identificazione e selezione del partenariato, anche in considerazione di quanto definito nel documento strategico regionale ove si richiama la necessità di un "maggiore e continuo coinvolgimento del Centro regionale contro le discriminazioni, degli organismi di parità di genere e degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi cofinanziati con Fondi SIE".²⁵
- Ci si propone inoltre, nel contesto della valutazione ex-ante, di approfondire le modalità organizzative e gestionali con cui l'Autorità di Gestione intende impostare i processi partenariali, a partire dalle sedi di coordinamento, consultazione e concertazione che sono già state identificate nell'attuale stesura del Programma e richiamate nel precedente paragrafo 3 del presente documento.
- Infine si propone di considerare e quindi di procedere alla valutazione se sussistano, ai sensi dell'Art. 17 del Regolamento N.240/2014, le condizioni di necessità per avvalersi delle risorse dell'assistenza tecnica al fine di rafforzare le capacità tecniche e istituzionali dei partner – o di alcune categorie specifiche tra questi - al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della loro partecipazione all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione del Programma.

²⁵ Cfr. Documento Strategico Regionale (DSR), Capitolo 5. La capacità istituzionale e amministrativa, pag. 116 e segg.

ALLEGATO A
APPENDICE AL PARAGRAFO 3. TAVOLE DETTAGLIATE DI COERENZA TRA IL POR
FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 E I PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E
REGIONALI

Qui di seguito si riporta, in forma di tabella a matrice, l'analisi dettagliata della coerenza del POR FESR con i principali programmi Comunitari, Nazionali e Regionali.

In particolare, si analizzano i seguenti programmi:

Horizon 2020

COSME

Creative Europe

Programma Energetico Regionale (PER)

Programma Regionale delle Attività Produttive 2012-2015 (PRAP)

Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 (PITER)

PRIITT 2011-2013

Programma Regionale Integrato Trasporti 2020 (PRIT)

Programma Territoriale Regionale (PTR)

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma HORIZON 2020*

Priorità HORIZON Assi Prioritari POR	Excellent Science				Industrial Leadership				Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom	
	European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research &	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies					Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens
					ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing Technologies	Space													
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	A	A	A	A	A C	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	M
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	N D	B	N D	B	A C	B	ND	B	M	M-A	B	M	M-A	B	A	A	ND	B	A -C KIC ICT*	ND
AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3)	N D	B	N D	ND	A	M	ND	A	A	M	M-A	M-A	M-A	M-A	A	B	M	B	A	ND
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	N D	M	N D	ND	A	A (EEB)	ND	ND	M	ND	M	A	A	A	ND	B	ND	ND	A Climate KIC**	ND
AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	N D	M	N D	ND	A	M	ND	ND	ND	ND	A	B	ND	A	B	ND	ND	ND	M	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)	N D	A	N D	ND	A	M-A	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A	A	B	ND	ND	A (dopo 2018)	ND

*Coerenza con il Work Programme 2014-2015. Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

OT: Obiettivo tematico; EIT: European Institute of Innovation & Technology; KIC: Knowledge & Innovation Communities di cui in Emilia-Romagna ci sono il **Climate KIC** e il EIT ICT Labs (KIC ICT), ma anche il KIC InnoEnergy gestisce chiamate di proposte aperte agli enti dall'Emilia-Romagna

EEB: Energy efficiency in buildings

*Università di Bologna è membro affiliato; **ASTER è core partner e Incubatore; partner regionali: ASTER, Bologna Municipality, AESS Modena, CNR National Research Council-IBIMET, Università di Bologna, MEEO Srl, ARPA, CCPB srl, CMCC – The Euro-Mediterranean Centre on Climate Change, TOZZI TRE SpA, ICIE.

AssiPrioritari POR		Priorità HORIZON				Excellent Science			Industrial Leadership			Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom
		European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens					
						ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing Research	Space														
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		A	A	A	A	A	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	M	
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	A	A	A	A	A	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	M	
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	A	A	A	M	A	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	M	A	B	
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	A	A	A	A	A	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	M	
Obiettivi specifici:	1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	M	A	M	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	M	
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	A	A	A	A	A	A	M	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	B	

Assi Prioritari POR	Excellent Science				Industrial Leadership					Societal Challenges								Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom
	European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens					
					ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing	Biotech										Space				
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	N D	B	N D	B	A C	B	ND	B	M	M-A	B	M	M-A	B	M-A	A	ND	B	A -C KIC ICT*	ND	
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	N D	B	ND	A	B	ND	B	M	M	B	M	M	B	M	A	ND	B	A	ND	
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	N D	B	ND	A	B	ND	B	M	M	B	M	M	B	M	A	ND	B	AC	ND	
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	N D	B	ND	A	B	ND	B	M	A	B	M	A	B	A	A	ND	B	A	ND	
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	N D	B	ND	A	B	ND	N D	M	A	B	M	A	B	A	A	ND	B	A	ND	

Priorità HORIZON	Excellent Science				Industrial Leadership					Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom	
	European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research &	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens					
					ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processes	Space														
Assi Prioritari POR																					
AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3)	N	B	N	ND	A	M	ND	A	A	M	M-A	M-A	M-A	M-A	A	B	M	B	A	ND	
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	N	D	ND	A	M	ND	A	A	M	M-A	M-A	M-A	A	A	B	M	B	A	ND	
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	N	D	ND	A	M	ND	A	A	M	A	A	A	A	A	B	ND	B	A	ND	
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	N	D	ND	N	ND	ND	A	A	M	M	M	M	M	M	ND	ND	ND	A	ND	
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	N	D	ND	A	M	ND	A	A	A	A	A	M-A	M-A	A	B	ND	B	A	ND	
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	N	D	ND	A	M	ND	A	A	M	M-A	M-A	M-A	M-A	A	B	M	ND	A	ND	
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	N	D	ND	A	M	ND	A	A	M	M	M	M	M	M	B	M	ND	A	ND	

Assi Prioritari POR	Priorità HORIZON		Excellent Science				Industrial Leadership				Societal Challenges						Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom		
	Priorità di investimento	Obiettivi specifici:	European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research &	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials					Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens
							ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Process and Biotech.	Space													
Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	ND		ND		ND	A	M	ND	A	A	M	A	A	A	A	A	ND	M	ND	A	ND	
3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	ND		ND		ND	A	M	ND	A	A	M	A	A	A	A	A	ND	M	ND	A	ND	

Priorità HORIZON Assi Prioritari POR		Excellent Science				Industrial Leadership				Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom	
		European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies					Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens
						ICTs	Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing	Biotech.													
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	N D	M	N D	ND	A	A	ND	N D	M	ND	M	A	A	M	ND	ND	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	N D	M	N D	ND	A	A	ND	N D	M	ND	ND	A	A	M	ND	ND	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	N D	M	N D	ND	A	A	ND	N D	M	ND	ND	A	A	M	ND	ND	ND	ND	A	ND

Assi Prioritari POR		Excellent Science				Industrial Leadership					Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom
		European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens				
						ICTs	Nanotech. Materials, Manuf./Processing	Adv. Adv.													
AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		N D	M	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	A	B	ND	A	B	ND	ND	ND	M	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	N D	M	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	A	B	ND	A	B	ND	ND	ND	M	ND
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	N D	M	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	A	B	ND	A	B	ND	ND	ND	M	ND
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	N D	M	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	A	B	ND	M	B	ND	ND	ND	ND	ND
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	N D	N D	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	A	B	ND	A	B	ND	ND	ND	ND	ND

Assi Prioritari POR	Excellent Science				Industrial Leadership					Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom
	European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens				
					ICTs	Nanotech. Materials, Adv. Manuf./Processing	Adv. Adv. Processing													
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)	N D	A	N D	ND	A	M-A	ND	N D	ND	ND	ND	A	A	A	A	B	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	N D	A	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	B	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici: 6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	N D	A	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	B	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	N D	A	N D	ND	A	A	ND	N D	ND	ND	ND	A	A	A	ND	B	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici: 6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	N D	A	N D	ND	A	A	ND	N D	ND	ND	ND	A	A	A	ND	B	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	N D	A	N D	ND	A	M	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	B	ND	ND	A	ND

Priorità HORIZON Assi Prioritari POR		Excellent Science				Industrial Leadership					Societal Challenges							Spreading Excellence & Widening Participation	Science with and for Society	European Institute of Innovation & Technology (EIT)	Euratom
		European Research Council	FET	Marie Skłodowska Curie actions	European Research Infrastructures	Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT)			Access to risk finance	Innovation in SMEs	Health, Demographic Change & Wellbeing	Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy	Secure, Clean & Efficient Energy	Smart, Green & Integrated Transport	Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials	Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies	Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens				
						ICTs	Nanotech. Materials, Adv. Manuf./Processing	Adv. Adv. Processing													
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	A	ND	ND	ND	M	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	B	ND	ND	A	ND	
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	M	ND	ND	A	M	ND	ND	ND	ND	M	M	A	A	B	ND	ND	A (dopo 2018 per Culture KIC)	ND	

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma COSME*

Priorità COSME	Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR				
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	MA	M	A	M
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	M	M	A C	A
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	A	A C	A	A
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	B	M-B	A	ND
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	B	M	A	M
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	ND	M	M	B

*Coerenza con il Work Programme di COSME per 2014.

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		M-A	A	A	M
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	A	A	A	M
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	A	A	A	M
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	M	A	A	M
Obiettivi specifici:	1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	M	A	A	M
	1.3. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	M	A	A	M

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		M - B	M	A C	M-A
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	M	M	A C	M
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	M	M	A C	M
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	M-B	M	A	A
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	M-B	M	A	A
	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	M-B	M	A	A
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	M-B	M	A	A
Obiettivi specifici:	2.4 Digitalizzazione processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	M-B	M	A	A

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)		A	A C	A	A
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	A	A	A	A
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	A	ND	ND	ND
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	ND	A	A	A
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	ND	AC	A	A
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	ND	AC	A	A
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	A	A	A	A

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		B	M-B	A	ND
Priorità di investimento:	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	ND	B	A	ND
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	ND	B	A	ND
Priorità di investimento:	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	B	M	A	ND
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	B	M	A	ND
Priorità di investimento:	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	B	A	ND
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	B	A	ND

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	ND	B	A	ND
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	ND	B	A	ND

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		B	M	A	M
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	B	M	A	M
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	B	M	A	M
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	B	M	A	M
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	B	M	A	M

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)		ND	M	M	B
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	ND	M	M	B
Obiettivi specifici:	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	ND	M	M	B
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	ND	M	ND
Obiettivi specifici:	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	M	ND

Priorità COSME		Access to Finance	Access to Markets	Framework Conditions for Enterprises	Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture
Assi Prioritari POR					
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	ND	M	M	B
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	M	B
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	M	M	B
	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	ND	M	M	B

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Creative Europe*

Priorità Creative Europe	Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR			
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	B	M	ND
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	M C	M C	ND
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	M A	M	B
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	ND	ND	ND
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	A C	A	A
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	M	ND	ND

*Coerenza con il programma di lavoro per 2014.

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		B	M	ND
Priorità di investimento:	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	B	M	ND
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	B	M	ND
Priorità di investimento:	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	B	M	ND
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	B	M	ND
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	B	M	ND

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritarie POR				
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		M C	M C	ND
Priorità di investimenti	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	M C	M C	ND
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	M C	M C	ND
Priorità di investimenti	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	M	M	ND
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	M	M	ND

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)		M A	M	B
Priorità di investimen	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	M	M	B
Obiettivi specifici:	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	M	M	ND
	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	ND	ND	ND
	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	M	M	B
Priorità di investimen	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	M	M	B
Obiettivi specifici:	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	M	M	B

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
Priorità di investimenti	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	A	M	B
Obiettivi specifici:	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	A	M	B

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		ND	ND	ND
Priorità di investimen	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND
Priorità di investimen	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND
Priorità di investimen	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	ND	ND	ND

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		A C	A	A
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	A C	A	A
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	A C	ND	ND
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	A C	A	A
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	A C	A	A

Priorità Creative Europe		Culture subprogramme	MEDIA subprogramme	Crosscultural Strand
Assi Prioritari POR				
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)		M	ND	ND
Priorità di	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	M	ND	ND
Obiettivi	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	M	ND	ND
Priorità di	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	ND	ND
Obiettivi	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND
Priorità di	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	M	ND	ND
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	M	ND	ND
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	M-A	ND	ND

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Energetico Regionale 2011-2013

Priorità PER	Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR								
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	AC	A	B	B	B	B	B	ND
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	M	M	ND	B	M	ND	B	A
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	A	A	M	M	M	C	C	C
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	M	A	A	A	A	C	C	C
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	M	M	A	A	M	AC	AC	C
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	M	M	B	A	AC	M	A	C

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR									
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		AC	A	B	B	B	B	B	ND
Priorità di investimento:	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	AC	A	B	B	B	B	B	ND
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	AC	A	B	B	B	B	B	ND
Priorità di investimento:	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	AC	A	B	B	B	B	B	ND
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	AC	A	B	B	B	B	B	ND
Obiettivi specifici:	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	AC	A	B	B	B	B	B	ND

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR									
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		M	M	ND	B	M	ND	B	A
Priorità di investimento:	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	M	M	ND	B	M	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	M	M	ND	B	M	ND	B	ND
Priorità di investimento:	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	M	M	ND	B	M	ND	B	A
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	M	M	ND	B	M	ND	B	A

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritarie POR									
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)		A	A	B	M	M	C	C	C
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	A	A	B	M	M	C	C	C
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	A	A	B	M	M	C	C	C
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	A	A	ND	M	M	C	C	C
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	A	A	B	M	M	C	C	C
Priorità di investime nto:	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	A	A	ND	M	M	C	C	C
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	A	A	ND	M	M	C	C	C

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritarie POR									
Priorità di investimento:	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	A	A	B	M	M	C	C	C
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	A	A	B	M	M	C	C	C

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR									
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		M	A	B	A	A	C	C	C
Priorità di investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	M	A	B	A	A	C	C	C
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	M	A	B	A	A	C	C	C
Priorità di investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	M	A	B	A	A	C	C	C
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	M	A	B	A	A	C	C	C
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	M	A	B	A	A	C	C	C
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M	A	B	A	A	C	C	C

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR									
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	M	A	B	A	A	C	C	C
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	M	A	B	A	A	C	C	C

PER		Priorità	Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritari POR										
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)			M-B	M-B	M	M	M-B	AC	AC	C
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale		M-B	M-B	M	M	M-B	AC	AC	C
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale		B	B	M	M	B	AC	AC	C
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione		M	M	M	M	M	AC	AC	C
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche		B	M	M	M	M	AC	AC	C

Priorità PER		Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico	Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo	Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo	Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale	Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile	Asse 6 Regolamento del settore	Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione	Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato
Assi Prioritarie POR									
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)		M	M	B	A	AC	M	A	C
Priorità di investimento:	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	M	M	ND	AC	AC	M	A	C
Obiettivi specifici:	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	M	M	ND	AC	AC	M	A	C
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	M	M	B	AC	A	M	A	C
Obiettivi specifici:	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M	M	B	A	A	M	ND	C

Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	M	M	B	A	A	M	A	C
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	M	M	B	A	A	M	A	C
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	M	M	B	A	A	M	A	C

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015

Priorità PRAP Assi Prioritari POR	Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	AC	A	A	M	M	M	C
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	MC	M	M	B	A	AC	C
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	A	A	A	A C	A	A	A
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	ND	M	A	M - B	A	B	B
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	ND	M	B	M - B	A	B	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	M	M	B	ND	AC	M-A	ND

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Priorità / PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		AC	A	A	M	M	M	C
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	A	A	A	M	M	M	C
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	A	A	A	M	M	M	C
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	AC	A	A	M	M	M	C
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	AC	A	A	M	M	M	C
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	A	A	A	M	M	M	C

Priorità / PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		MC	M	B	M	A	AC	C
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	MC	M	B	M	A	AC	C
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	MC	M	B	M	A	AC	C
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	M	M	B	M	A	AC	C
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	M	M	B	M	A	AC	C

Priorità PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritarie POR								
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)		A	A	A	A C	A	A	A
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	A	A	A	AC	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	A	A	A	A	A	A	A
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	A	A	A	AC	A	A	A
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	A	A	A	AC	A	A	A
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	A	A	A	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	A	A	A	A	A	A	A

Priorità PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritarie POR								
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	A	A	A	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	A	A	A	A	A	A	A

Priorità PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		ND	M	A	M - B	A	B	B
Priorità di investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	ND	M	ND	M-B	A	B	B
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	ND	M	ND	M-B	A	B	B
Priorità di investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	ND	M	A	M-B	A	B	B
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	ND	M	A	M-B	A	B	B

Priorità PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	M	A	M-B	A	B	B
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	M	A	M-B	A	B	B
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	ND	M	A	M-B	A	B	B
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	ND	M	A	M-B	A	B	B

Priorità / PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		ND	M	B	M - B	A	B	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	ND	M	B	M-B	A	B	ND
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	M	B	M-B	A	B	ND
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	M	B	B	A	B	ND
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	ND	M	B	M	A	B	ND

Priorità PRAP		Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Assi Prioritari POR								
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)		M	M	B	ND	AC	M-A	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	M	M	B	ND	C	A	ND
Obiettivi specifici:	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	M	M	B	ND	C	A	ND
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	M	M	B	ND	A	M	ND
Obiettivi specifici:	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M	M	B	ND	A	M	ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRAP	Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico	Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese	Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese	Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo	Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività	Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato	Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale		M-B	M	B	ND	A	M	ND
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale		M	M	B	ND	A	M	ND
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione		B	M	B	ND	A	M	ND

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013

Assi Prioritari POR	Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
	Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risparmio energetico	Tecnologie verdi
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	ND	M	M-A	M	A	A	A	M	M-A	M-A	M-A	M	M	M-A	M-A	M-A	M-A	M-A	A	A	A
AP2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	M	A	A	M	A	M-A	M-A	A	A	M	M	M-A	A	A	A	M-A	M-A	M-A	A	M-A	M-A
AP3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	M	M	M	ND	ND	M-A	M-A	M	M	M	ND	M	A	M-A	A	M-A	M	M-A	M-A	M-A	M-A
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	N D	ND	M	A	A	A
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	N D	ND	A	ND	ND	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	A	A	A	A	A	M	M	A	A	M	M	M	A	A	A	M	M	M-A	M-A	A	A

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e rischio energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																						
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		ND	M	M-A	M	A	A	A	M	M-A	M-A	M-A	M	M	M-A	M-A	M-A	M-A	M-A	M-A	M-A	M-A
Priorità di investimento	Rafforzare Ricerca, Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione stimolando sinergie, trasferimento, domanda e sostegno specializzazione	ND	M	M	M	A	A	A	M	A	M	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici	1.1: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	ND	M	M	ND	A	A	A	M	A	M	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A
Priorità di investimento	Potenziare l'infrastruttura e capacità per R&I, particolarmente in ambito europeo	ND	M	A	M	A	A	A	M	M	A	A	M	M	A	A	A	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici	1.2: Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	ND	M	A	M	A	A	A	M	ND	A	A	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici	1.3: Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	ND	M	M	ND	A	A	A	M	A	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A	A

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza						Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano			
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e rischio energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																						
AP2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		M	A	A	M	A	M-A	M-A	A	A	M	M	M-A	A	A	A	M-A	M-A	M-A	A	M-A	M-A
Priorità di investimento	Migliorare accesso alle TIC, diffusione banda larga alta velocità e sostenendo adozione reti e tecnologie emergenti	M	A	A	M	A	A	A	A	ND	N D	ND	M	A	A	A	M	M	M	A	A	A
Obiettivi specifici	2.1 Riduzione divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	M	A	A	M	A	A	M	A	ND	N D	ND	M	A	A	A	M	M	M	A	A	A
Priorità di investimento	Migliorare accesso alle TIC, rafforzando applicazioni e-gov, e-learning, e-inclusion, e-culture, e-health	ND	ND	ND	ND	ND	M	A	A	A	M	M	A	A	A	A	A	A	A	A	M	M
Obiettivi specifici	2.2. Digitalizzazione processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	ND	ND	ND	ND	ND	M	A	A	A	M	M	A	A	A	A	A	A	A	A	M	M

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e rischio energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																						
AP3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)		M	M	M	ND	ND	M-A	M-A	M	M	M	ND	M	A	M-A	A	M-A	M	M-A	M-A	M-A	M-A
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	ND	ND	ND	ND	ND	M	M	M	M	N D	ND	ND	M	M	M	M	ND	M	M	M	M
Obiettivi specifici	3.1: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	N D	ND	M	M	M	M
	3.2: Miglioramento accesso al credito, finanziamento imprese	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	ND
	3.3: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione sistemi produttivi territoriali	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	A	A	A	A	ND	A	A	A	A
Priorità di investimento	Sviluppare & realizzare nuovi modelli di attività e internazionalizzazione	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	M	ND	ND	A	ND	ND	A	ND	A	M	M	M

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risparmio energetico	Tecnologie verdi
Obiettivi specifici	3.4: Incremento livello di internazionalizzazione sistemi produttivi	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	M	ND	ND	A	ND	ND	A	ND	A	M	M	M
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità e creazione di nuove idee e aziende	M	M	M	ND	ND	A	A	M	M	N D	ND	M	A	A	A	M	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici	3.5: Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese	M	M	M	ND	ND	A	M	M	M	N D	ND	M	A	A	A	M	M	A	A	A	A

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza						Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano			
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	Identità digitale e nuovi servizi integrati	Dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risparmio energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																						
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	M	A	A	A		
Priorità di investimento	Sostenere efficienza energetica e energie rinnovabili in edifici pubblici e edilizia abitativa	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A	
Obiettivi specifici	4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A		
Priorità di investimento	Promuovere efficienza energetica e energia rinnovabile nelle imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A		
Obiettivi specifici	4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A		

Assi Prioritari POR		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e rischio energetico	Tecnologie verdi
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti territori, esp. Urbane, promozione mobilità sostenibile	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	M	A	A	A	
Obiettivi specifici	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	M	A	A	A	
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi distribuzione intelligenti	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A	
Obiettivi specifici	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	A	A	

Priorità/Obiettivi Specifici PITER	Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza							Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
	Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risparmio energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																					
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	ND	ND	
Priorità di investimento	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	ND	ND	
Obiettivi specifici	5.1 Migliorare condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	ND	ND	
	5.2. Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	ND	ND	
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND	ND	ND	

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza						Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano			
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico	Tecnologie verdi
Assi Prioritari POR																						
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)		A	A	A	A	A	M	M	A	A	M	M	M	A	A	A	M	M	M-A	M-A	A	A
Priorità di investimento	Migliorare accesso alle TIC, sviluppando prodotti e servizi TIC, commercio elettronico e domanda di TIC	A	A	A	A	A	M	M	A	A	M	M	M	A	A	A	M	M	A	M	ND	ND
Obiettivi specifici	6.1. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	A	A	A	A	A	M	M	A	A	M	M	M	A	A	A	M	M	A	M	ND	ND
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni carbonio, particolarmente aree urbane, promozione mobilità urbana sostenibile e misure mitigazione	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	N D	ND	M	A	A	A	
Obiettivi specifici	6.2. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	N D	ND	M	A	A	A	

Priorità/Obiettivi Specifici PITER		Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche					Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza						Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese			Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati			Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano		
		Contrasto digital divide fino alle abitazioni	Contrasto digital divide nella PA	Contrasto digital divide fino alle imprese	Contrasto digital divide scuole	Reti di nuova generazione (NGN)	Open Source	Cloud Computing	Inclusione digitale (e-inclusion)	Alfabetizzazione digitale	Comunicazione e promozione	Benchmarking e valutazione	Scuola digitale	Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi	identità digitale e nuovi servizi integrati	dematerializzazione dei processi	Open data	anagrafi integrate e fruibili dalla PA	conoscere il territorio	Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale	Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico
Priorità di investimento	Conservare proteggere, promuovere e sviluppare patrimonio ambientale e culturale	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	N D	ND	A	ND	ND	ND
Obiettivi specifici	6.3 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	N D	ND	M	ND	ND	ND
	6.4 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	N D	N D	ND	ND	N D	ND	ND	ND	ND	N D	ND	A	ND	ND	ND

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015

Priorità/Obiettivi Specifici PRRIIT Assi Prioritari POR	Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	A	A	A	A	A	A
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	A	A	A	A	A	M
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	M	M	A	A	A	A
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	M	ND	M	M-A	ND	ND
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	M	ND	M	M	A	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)	M	ND	M	A	M	ND

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Assi prioritarie POR		Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT	Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)			A	A	A	A	A	A
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I		A	A	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese		A	A	A	A	A	A
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)		A	A	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento		A	A	A	A	A	A
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza		A	A	A	A	A	A

Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT		Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
Asse prioritarie POR							
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		A	A	A	A	A	M
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	A	A	A	A	A	M
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	A	A	A	A	A	M
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	A	A	A	A	A	M
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	A	A	A	A	A	M

Assi prioritarie POR		Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT	Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)			M	M	A	A	A	A
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione		M	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		M	M	A	A	A	A
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese		M	ND	A	ND	ND	A
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		M	M	A	A	A	ND
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione		M	M	A	A	A	A
Obiettivi specifici	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi		M	M	A	A	A	A
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese		M	M	ND	A	A	ND
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese		M	M	ND	A	A	ND

Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT		Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
Assi Prioritarie POR							
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		M	ND	M	M-A	ND	ND
Priorità di	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	M	ND	M	M	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	M	ND	M	M	ND	ND
Priorità di	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	M	ND	M	M	ND	ND
Obiettivi vi	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	M	ND	M	M	ND	ND
Priorità di	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	M	ND	M	A	ND	ND
Obiettivi vi	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	M	ND	M	A	ND	ND
Priorità di	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	M	ND	M	A	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	M	ND	M	A	ND	ND

Priorità/Obiettivi Specifici PRRIIT		Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia	Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali	Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali	Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi	Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione
Assi Prioritari POR							
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		M	ND	M	M	A	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale						
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale						
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione						
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche						

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma PRIT 2020

Assi Prioritari POR \ Priorità PRIT 2020	Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	B	B	B	B	B	B	ND	ND	B	ND
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	B	M	A	A	A/M	B	B	B/M	A	ND
AP 3 Competitività e attrattività sistema. produttivo (OT3)	C	B	C	C	C	B	B	C	C	B
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	A	A	A	A	A	M	M	A	A	A
AP 5 Valorizzazione. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)	A	A	A/C	A	A	B	B	M	A	M

Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		B	B	B	B	B	B	ND	ND	B	ND
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	B	B	B	B	B	B	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	ND	ND	B	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	B	B	B	B	B	B	ND	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	ND	ND	B	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		B	M	A	A	A/M	B	B	B/M	A	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	ND	M	C	B	ND	ND	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	B	M	C	B	ND	ND	ND	ND	A	ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3)		C	B	C	C	C	B	B	C	C	B
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	C	B	C	C	C	B	B	C	C	B
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	C	B	C	C	C	B	B	C	C	B
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	B	B	B	B	B	B	B	B	B	B
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	C	B	C	C	C	B	B	C	C	B
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PRIT 2020		tr	ut	tu	ra	re	zz	a	str	ov	ia	ri	o	o	L	oc	al	e	tr	as	po	m	a	id	ro	or	ti	re	gi	m	a	ae	ro	ell	ig	en	t	m	i	a	m	
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	ND				ND				ND				ND					ND			ND				ND									ND						ND	
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	ND				ND				ND				ND					ND			ND				ND																ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		A	A	A	A	A	M	M	A	A	A
Priorità di investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	B	B	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	M	M	M	M	M	ND	ND	ND	ND	M
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	M	M	M	M	M	ND	ND	ND	ND	M

Priorità PRIT 2020		tr	ut	tu	ra	re	zz	a	str	ov	ia	ri	o	o	L	oc	al	e	tr	as	po	m	a	id	ro	or	ti	re	gi	m	a	ae	ro	ell	ig	en	t	m	i	a	m
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	A				A				A				A				M				B			B				M				A						M		
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	A				A				A				A				M				B			B			M				A							M		
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	A				A				A				A				A				M			M			A				A								A	
Obiettivi specifici:	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	A				A				A				A				A				M			M			A				A								A	

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)		A	A	A/C	A	A	B	B	M	A	M
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	B	B	C	B	B	B	B	B	B	ND
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	A	A	A	A	A	B	B	M	A	M
Obiettivi specifici:	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	A	A	A	A	A	B	B	M	A	M
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Assi Prioritari POR		Priorità PRIT 2020									
		Infrastruttura stradale	Sicurezza stradale	Trasporto ferroviario e l'intermodalità	Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità	Logistica e trasporto merci	Sistema idroviario	Porti regionali	Sistema aeroportuale	Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)	Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	B	ND	B	B	ND	ND	ND	B	ND	M
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna

Priorità PTR Emilia Romagna	CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
	Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR												
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)	B	B	B	B	ND	ND	A	A	M	ND	B	ND
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND	ND	ND	ND
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
AP 5 Valorizzazione. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)	M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)	M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND

Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1)		B	B	B	B	ND	ND	A	A	M	ND	B	ND
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	B	B	B	B	ND	ND	C	A	M	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	B	B	B	B	ND	ND	A	A	M	ND	B	ND
Priorità di investimento	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I)	B	B	B	B	ND	ND	C	A	M	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	B	B	B	B	ND	ND	A	A	M	ND	B	ND
	1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	B	B	B	B	ND	ND	A	A	M	ND	B	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2)		ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3)		ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND	ND	ND	ND
	3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
Obiettivi specifici:	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 4 Promozione low carbon economy (OT4)		ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	C	ND
Obiettivi specifici:	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici:	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Atrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
Obiettivi specifici:	4.3 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	B	ND
Obiettivi specifici:	4.4. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Atrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6)		M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6)		M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Priorità di investimento	Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Obiettivi specifici:	6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	A	ND
Obiettivi specifici:	6.2 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Priorità di investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	M	M	B	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

Priorità PTR Emilia Romagna		CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO			CAPITALE SOCIALE			CAPITALE COGNITIVO			CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE		
		Integrità del territorio	Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Benessere e qualità della vita	Equità sociale e diminuzione povertà	Integrazione multiculturale	Sistema educativo, formativo	Alta capacità d'innovazione del sistema regionale	Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel	Vivibilità dei sistemi urbani	Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia	Senso di appartenenza dei cittadini
Assi Prioritari POR													
Obiettivi specifici:	6.3 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	6.4 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

ALLEGATO B

AMBITI E DOMANDE DI VALUTAZIONE EX ANTE DEL POR FESR RER 2014-2020

Ambiti di osservazione <i>Finalità</i>	DOMANDE DI VALUTAZIONE
1	Strategia del programma
1.1 <i>Valutare la coerenza interna del PO o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti.</i>	<p>1.1.a) I contenuti del PO sono stati definiti secondo il principio di “complementarità” rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria?</p> <p>1.1.b) Come sono stati definiti i collegamenti logici e le sinergie tra i diversi obiettivi all’interno dei medesimi o differenti livelli di gerarchizzazione?</p>
1.2 <i>Valutare la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei PO con il QSC, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche.</i>	<p>1.2.a) Quanto chiaramente sono stati definiti gli obiettivi tematici, le priorità e i corrispondenti obiettivi?</p> <p>1.2.b) In che misura sono state descritte le sinergie tra gli obiettivi e il QSC, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche?</p>
1.3 <i>Analizzare in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi.</i>	<p>1.3.a) I risultati attesi sono credibili e concreti rispetto alle iniziative e agli obiettivi assunti?</p> <p>1.3.b) Quali azioni dovrebbero essere rafforzate, inserite o eliminate per rendere più affidabile ed efficace la logica di intervento?</p>
1.4 <i>Verificare il livello di idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati.</i>	<p>1.4.a) Sono plausibili le <i>milestones</i> e i <i>targets</i> intermedi individuati?</p> <p>1.4.b) Solo stati utilizzati solo gli indicatori necessari?</p> <p>1.4.c) Sono previste modalità e procedure realizzabili per la sorveglianza e rilevazione dei dati necessari per la quantificazione dei <i>targets</i> assunti?</p>
1.5 <i>Valutare la motivazione della forma di sostegno proposta.</i>	<p>1.5.a) In quale misura la forma di sostegno adottata è coerente con gli assi selezionati, con gli obiettivi e con le attività assunte?</p> <p>1.5.b) In quale misura l’AdG ha previsto la possibilità di ricorrere a soluzioni di costo semplificate?</p> <p>1.5.c) Tali misure corrispondono alle esigenze espresse dai vari soggetti e sono rispondenti alle lezioni tratte dalle esperienze del passato?</p>
1.6 <i>Analizzare la rispondenza delle scelte programmate con i principi/ obiettivi orizzontali.</i>	<p>1.6.a) Fino a che punto la strategia del PO affronta le particolari esigenze di gruppi a rischio di discriminazione?</p> <p>1.6.b) Quali disposizioni sono previste per fornire un maggiore sostegno verso le pari opportunità e l’inclusione sociale?</p> <p>1.6.c) Il processo di programmazione ha preso in considerazione gli effetti diretti/indiretti che le azioni assunte possono produrre sulla sostenibilità ambientale?</p>

2	Indicatori, Monitoraggio e valutazione	
2.1	<i>Verificare la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto.</i>	<p>2.1.a) Quanto è rilevante il sistema degli indicatori comuni/specifici del PO?</p> <p>2.1.b) Gli indicatori adottati rispondono ai requisiti SMART?</p>
2.2	<i>Valutare se i valori obiettivo quantificati, relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC.</i>	<p>2.2.a) I metodi con cui i <i>targets</i> sono stati calcolati e le fonti dei dati a cui si è fatto affidamento sono chiaramente definiti?</p> <p>2.2.b) Quanto sono coerenti i <i>targets</i> definiti per gli indicatori di impatto, in riferimento alle tendenze future previste, ai cambiamenti e alle esperienze maturate nel precedente ciclo di programmazione?</p>
2.3	<i>Analizzare l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni.</i>	<p>2.3.a) Il sistema di monitoraggio individuato è adeguato alla tipologia dei dati da raccogliere?</p> <p>2.3.b) Le informazioni chiave e le fonti, le modalità di rilevazione ed elaborazione a cui fare affidamento sono definite correttamente?</p>
3	Consistenza della allocazione finanziaria	
3.1	<i>Verificare la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del PO.</i>	<p>3.1.a) L'allocazione delle risorse è coerente con la gerarchizzazione degli obiettivi?</p> <p>3.1.b) L'assegnazione delle risorse ha tenuto in considerazione le lezioni tratte dalle precedenti valutazioni?</p> <p>3.1.c) In che misura la distribuzione delle risorse ha tenuto conto della specificità dei beneficiari, delle differenze geografiche e in che misura è rispondente alle necessità e alle priorità individuati?</p> <p>3.1.d) Quanto è coerente l'allocazione delle risorse con gli strumenti finanziari europei e nazionali?</p> <p>3.1.e) Quali azioni sono associate ad un elevato rischio di esecuzione finanziaria?</p> <p>3.1.f) Quali misure di <i>follow up</i> sono state adottate per le tipologie di investimento ad alto rischio?</p>
4	Contributo alla strategia di EU 2020	
4.1	<i>Valutare il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionate, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali.</i>	<p>4.1.a) In quale misura la logica di intervento individuata assicura il raggiungimento dei <i>targets</i> definiti dalla politica regionale, nazionale ed europea?</p> <p>4.1.b) Sono stati coinvolti tutti i partner ritenuti rilevanti alla definizione del processo di programmazione e implementazione del PO?</p> <p>4.1.c) Gli interventi assunti prevedono di raggiungere tutti i potenziali beneficiari? Sono presenti dai <i>gaps</i> da colmare?</p>

5	Valutazione Ambientale Strategica	
5.1	VAS	<p>5.1.a) E' stata effettuata nella VAS un'analisi "option zero"(stato ambientale attuale e relativa evoluzione senza il PO)?</p> <p>5.1.b) E' presente nella VAS un'adeguata analisi degli effetti più significati che l'implementazione del PO può produrre sull'ambiente?</p> <p>5.1.c) Sono state prese in considerazione misure alternative per mitigare gli effetti negativi denunciati nella VAS?</p> <p>5.1.d) Come sono stati recepiti gli atti di indirizzo comunitario relativi alla tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile e al cambiamento climatico?</p> <p>5.e) Nella fase di consultazione sono stati coinvolti le Autorità ambientali preposte e le organizzazioni di tutela ambientale?</p> <p>5.1.f) Il sistema di monitoraggio previsto è adeguato per la rilevazione e la sistematizzazione e analisi dei dati a carattere ambientale?</p>
6	Analisi del sistema di attuazione proposto	
6.1	<i>Valutare gli approcci per migliorare la semplificazione.</i>	<p>6.1.a) Nella redazione del PO sono state recepite ed applicate le opzioni di semplificazione dei costi, così come contenute nella proposta di Regolamento comune?</p> <p>6.1.b) Le opzioni di semplificazione assunte sono realmente rispondenti alla tematica della concentrazione delle risorse? Quali altre opzioni si potrebbero prevedere in aggiunta a quelle già inserite nel PO?</p>
6.2	<i>Analizzare le condizionalità ex ante.</i>	<p>6.2.a) Nella redazione del PO sono state incluse tutte le condizionalità ex ante, sia in riferimento alle tematiche trasversali che a quelle specifiche del FESR, al fine di garantirne l'attuazione?</p> <p>6.2.b) Quali azioni sono previste per conseguire le condizionalità ancora da raggiungere?</p>
6.3	<i>Valutare le Best practices derivanti dalla precedente programmazione.</i>	<p>6.3.a) Le procedure di individuazione di <i>Best practices</i> e di <i>Worst practices</i> si sono basate su criteri oggettivi e chiari?</p> <p>6.3.b) I casi studio selezionati e assunti a modello per la selezione degli interventi più idonei alla buon riuscita del PO, sono realmente coerenti con il contesto di riferimento e con gli <i>stakeholders</i> coinvolti?</p> <p>6.3.c) Nell'individuazione di <i>Best practices</i> e di <i>Worst practices</i> si è tenuto sufficientemente conto delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione?</p> <p>6.3.d) In che misura il PO tiene conto delle risultanze ricavate dalle <i>Best practices</i> e dalle <i>Worst practices</i> individuate?</p>

7	Valutazione delle modalità di Governance del POR	
7.1	<p><i>Verificare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del PO.</i></p>	<p>7.1.a) La struttura organizzativa del PO è adeguatamente individuata e descritta al fine di garantire i risultati attesi?</p> <p>7.1.b) Le risorse umane assegnate e gli organi amministrativi imputati all'attuazione sono rispondenti alle necessità del PO?</p> <p>7.1.c) Quali azioni correttive sono state suggerite per incrementare l'attuale capacità amministrativa e ridefinire i criteri di assegnazione del personale necessario?</p> <p>7.1.d) Le forme di pubblicità e comunicazione previste consentono una maggiore conoscenza delle azioni del PO presso i potenziali beneficiari?</p>
7.2	<p><i>Analizzare le fonti dei dati disponibili e le metodologie di analisi.</i></p>	<p>7.2.a) In quale misura la definizione del sistema di monitoraggio è basato su di una esaustiva analisi dei dati necessari?</p> <p>7.2.b) In quale misura il valutatore ex ante è stato coinvolto nel processo di definizione del sistema di monitoraggio?</p> <p>7.2.c) In quale misura le "informazioni chiave" sono descritte e le relative fonti individuate?</p> <p>7.2.d) In quale misura si è fatto ricorso ai dati di monitoraggio nella formulazione del PO e in quale misura sono utilizzate ulteriori banche dati pubbliche?</p>
7.3	<p><i>Valutare il sistema di monitoraggio del PO.</i></p>	<p>7.3.a) Nel processo di individuazione e superamento di eventuali "colli di bottiglia" presenti nel sistema, sono stati presi in considerazione ed utilizzati gli elementi ricavati dal precedente periodo di programmazione?</p> <p>7.3.b) Gli strumenti per la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi dei dati sono funzionali? Richiedono delle implementazioni?</p> <p>7.3.c) La raccolta e catalogazione delle informazioni chiave è funzionale al processo di definizione del PO?</p> <p>7.3.d) In quale misura i contributi degli Organismi Intermedi, dei soggetti istituzionali coinvolti e dei beneficiari sono utilizzati per un utilizzo coerente dei dati del sistema di monitoraggio?</p>

ALLEGATO C

RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI O AMMINISTRATIVE

(DA AGGIORNARE E INTEGRARE)

- Reg. CE 1303/2013 Regolamento recante disposizioni comuni dei fondi del QSC, art.55 (Valutazione ex ante); art. 21 (Contenuto dell'Accordo di Partenariato); art. 87 (Contenuto e adozione dei programmi operativi); Allegato II (Metodo per definire il quadro di riferimento dei risultati);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il reg. (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Guidance document on ex-ante evaluation 2014-2020. Gennaio 2013;
- Regolamento Delegato del 7 gennaio 2014 C(2013) 9651 final "Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei Fondi Europei Strutturali e di Investimento"
- Draft Template and Guidelines for the Content of the Operational Programme, Version 3 – 31 Ottobre 2013
- Guidance Document on Monitoring and Evaluation - European Regional Development Fund and Cohesion Fund, Dicembre 2013
- "Guidance Document on Monitoring and Evaluation - – European Regional Development Fund And Cohesion Fund – Concepts And Recommendations", marzo 2014
- "Guidance Fiche Performance Framework Review and Reserve in 2014-2020" Version 6 – 18 march 2014
- "Guidance fiche on intervention logic" version 1 – 06/05/2013
- "Guidance fiche on building priority axes" version 1 –29.07.2013
- Synergies between European Structural Funds and Investment Funds, Horizon 2020 and other EU programmes related to innovation – Guide for policy-designers and implementers", ver. 29 Novembre 2013
- Piano unitario di valutazione per i programmi del ciclo di programmazione 2007-2013 della Regione Emilia Romagna;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (VIA).

ALLEGATO 1 E

TABELLE, GRAFICI E ANALISI SWOT

GRAFICI, TABELLE E ANALISI SWOT

Tabella 1 – Emilia-Romagna: lo scenario per i principali indicatori macroeconomici al 2016

Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005) (dove non altrimenti indicato).

	2013	2014	2015	2016	11-15	16-20
Prodotto interno lordo	-1,5	1,0	1,5	1,7	0,1	2,0
Saldo regionale (% risorse interne)	9,9	9,8	9,4	9,2	9,4	10,0
Domanda interna (al netto delle scorte)	-1,9	0,6	1,3	1,8	-1,1	1,7
> Spese per consumi delle famiglie	-2,2	0,4	1,0	1,7	-0,9	1,6
> Spese per consumi delle amministrazioni pubbliche e ISP	-0,1	0,2	0,3	0,7	-0,5	0,8
> Investimenti fissi lordi	-2,9	1,8	3,4	3,1	-2,3	2,9
Importazioni di beni dall'estero	2,9	2,8	4,7	5,2	1,2	4,6
Esportazioni di beni verso l'estero	2,6	2,6	5,4	4,5	4,0	4,5

Fonte: Prometeia, Bologna

Tabella 2 – I driver della competitività internazionale in Emilia-Romagna

Valori assoluti (milioni di €, prezzi concatenati anno di riferimento 2005), numeri indice 2007 = 100 e quote % sul PIL

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Valori assoluti (milioni di €)</i>										
R&S imprese	1.062	1.090	1.083	1.168	1.210	1.424	1.550	1.801	2.107	2.475
R&S settore pubblico	875	631	624	662	629	-	-	-	-	-
PIL	133.990	132.775	124.127	126.597	129.313	126.048	124.213	125.501	127.387	129.614
investimenti fissi lordi	26.915	26.105	22.468	23.363	22.156	20.398	19.808	20.160	20.840	21.482
esportazioni internazionali	44.247	44.111	34.688	39.267	42.737	43.262	44.420	45.421	47.873	50.044
<i>Numeri indice 2007 = 100</i>										
R&S imprese	100,0	102,6	102,0	110,0	114,0	134,2	146,0	169,6	198,5	233,1
R&S settore pubblico	100,0	72,1	71,3	75,6	71,9	-	-	-	-	-
PIL	100,0	99,1	92,6	94,5	96,5	94,1	92,7	93,7	95,1	96,7
investimenti fissi lordi	100,0	97,0	83,5	86,8	82,3	75,8	73,6	74,9	77,4	79,8
esportazioni internazionali	100,0	99,7	78,4	88,7	96,6	97,8	100,4	102,7	108,2	113,1
<i>Quote % sul PIL</i>										
R&S imprese / PIL	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,1%	1,2%	1,4%	1,7%	1,9%
R&S settore pubblico / PIL	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	-	-	-	-	-
investimenti fissi lordi / PIL	20,1%	19,7%	18,1%	18,5%	17,1%	16,2%	15,9%	16,1%	16,4%	16,6%
esportazioni internazionali / PIL	33,0%	33,2%	27,9%	31,0%	33,0%	34,3%	35,8%	36,2%	37,6%	38,6%

Fonte: Prometeia, Bologna

Tabella 3 Indicatori ISTAT per le politiche di sviluppo relativi a “Ricerca e innovazione”

	Emilia-Romagna		Italia		Indici (Italia=100)		Ranks	
	2005	2010-11	2005	2010-11	2005	2010-11	2005	2010-11
Laureati in scienza e tecnologia (per 1000 giovani 20-29 anni)	16,50	18,34	10,74	12,42	153,67	147,64	1	2
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (per 1000 abitanti)	4,20	5,66	2,99	3,84	140,48	147,48	3	2
Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo sul PIL	0,44	0,49	0,52	0,53	85,80	92,30	11	12
Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo sul PIL	0,70	0,94	0,55	0,68	127,94	137,57	3	2
Spesa media regionale per innovazione delle imprese per addetto (migliaia Euro)	3,88	5,06	3,73	3,97	103,94	127,48	6	1
Intensità brevettuale (brevetti EPO per milione di abitanti)	188,40	128,8 5	83,50	61,31	225,62	210,17	1	1
Indice globale (media geometrica)					133,09	139,62	1	1

Fonte: Elaborazioni da Istat, Indicatori per le politiche di sviluppo

Tabella 4. Obiettivi del PTA e situazione attuale

Dati in ktep (risparmio energetico in Ktep/anno)	Obiettivi a breve termine (2013)			Obiettivi a medio termine (2020)			
	Burden sharing	PTA 2011- 2013	Situazione attuale (stima 2013)	Burden sharing	PTA 2011- 2013	Scenario BAU	Scenario EE+FER
Consumi finali lordi	13.793	14.323	13.142	13.841	14.302	14.332	13.314
FER-E	288	515	442	400	1.487	670	1.186
FER-T	290	305	299	828	912	595	847
Risparmio energetico	n.d.	471	494	n.d.	1.565	-	1.512

Fonte: elaborazioni Servizio Energia ed Economia Verde su dati Terna, GSE, Ministero dello Sviluppo Economico, Arpa ER, AEEGSI

Figura 1. La Smart Specialization Strategy dell'Emilia-Romagna

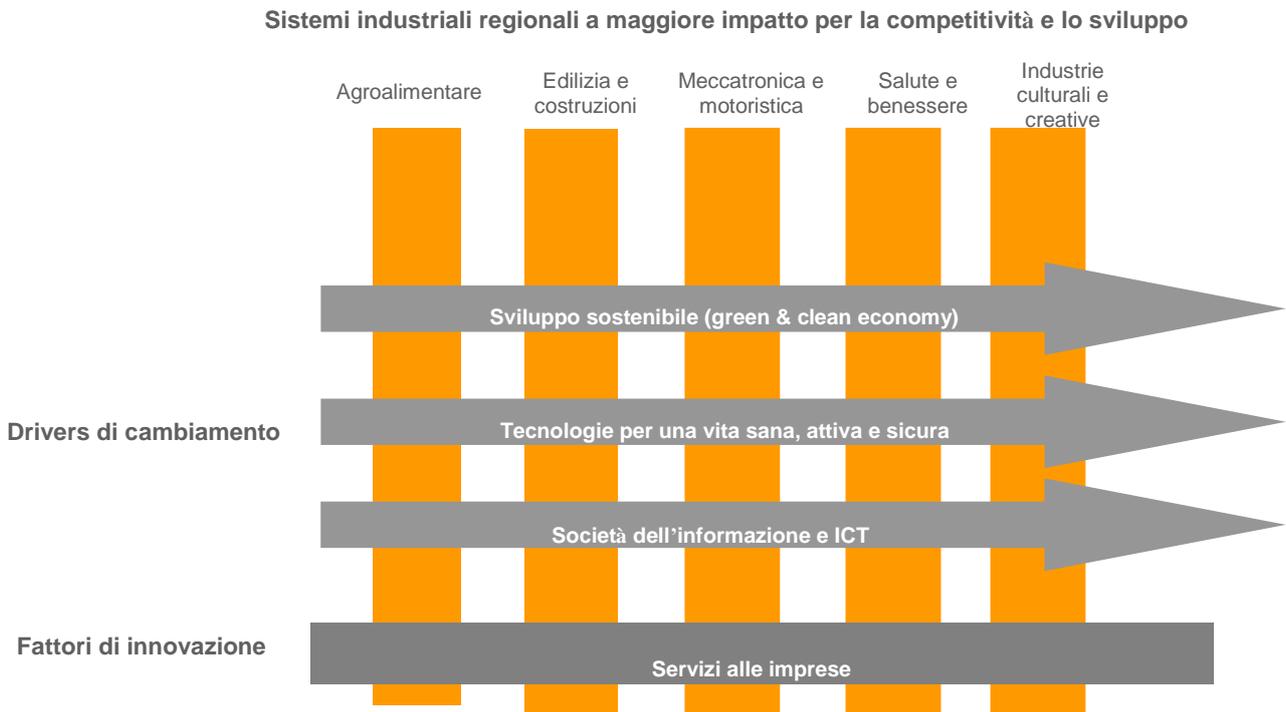


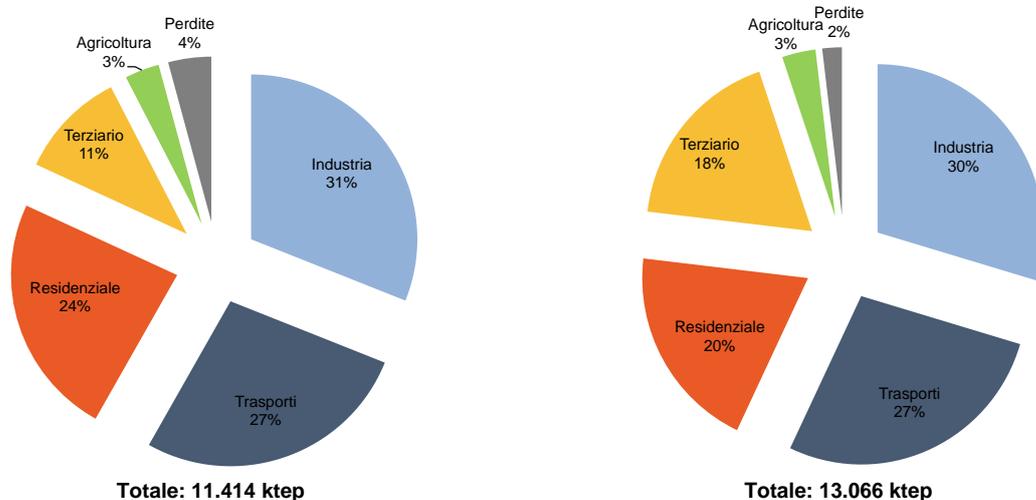
Figura 2. La Rete dei Tecnopoli e la Rete Politecnica degli ITS



Figura 4. Consumi finali lordi per settore 1990-2012

Consumi finali lordi per settore in Emilia-Romagna nel 1990

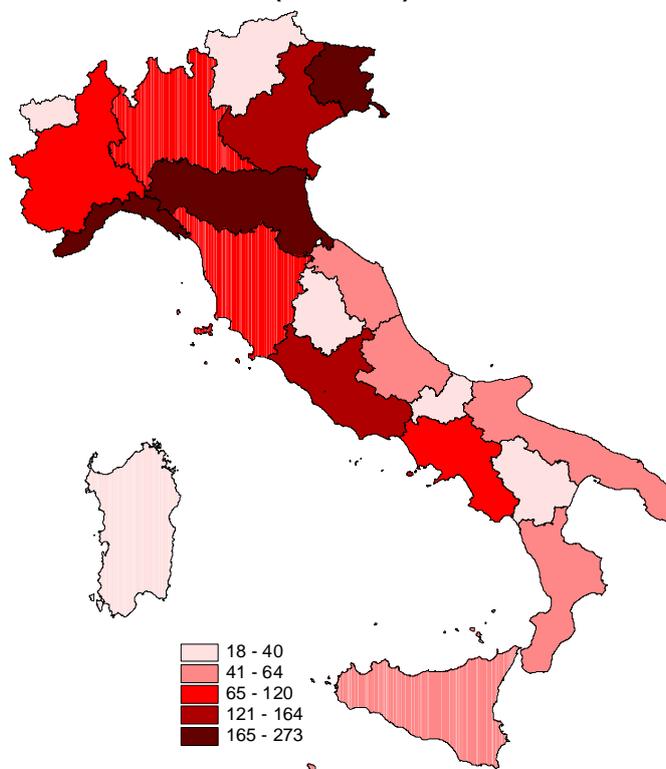
Consumi finali lordi per settore in Emilia-Romagna nel 2012



Fonte: elaborazioni Servizio Energia ed Economia Verde su dati Terna, GSE, Ministero dello Sviluppo Economico, Arpa ER

Figura 5. Indice sintetico sulle dotazioni delle infrastrutture di trasporto

Indice sintetico sulle dotazioni delle infrastrutture di trasporto
(Italia=100)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 6 Le politiche territoriali del DSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna

Le politiche territoriali del DSR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna

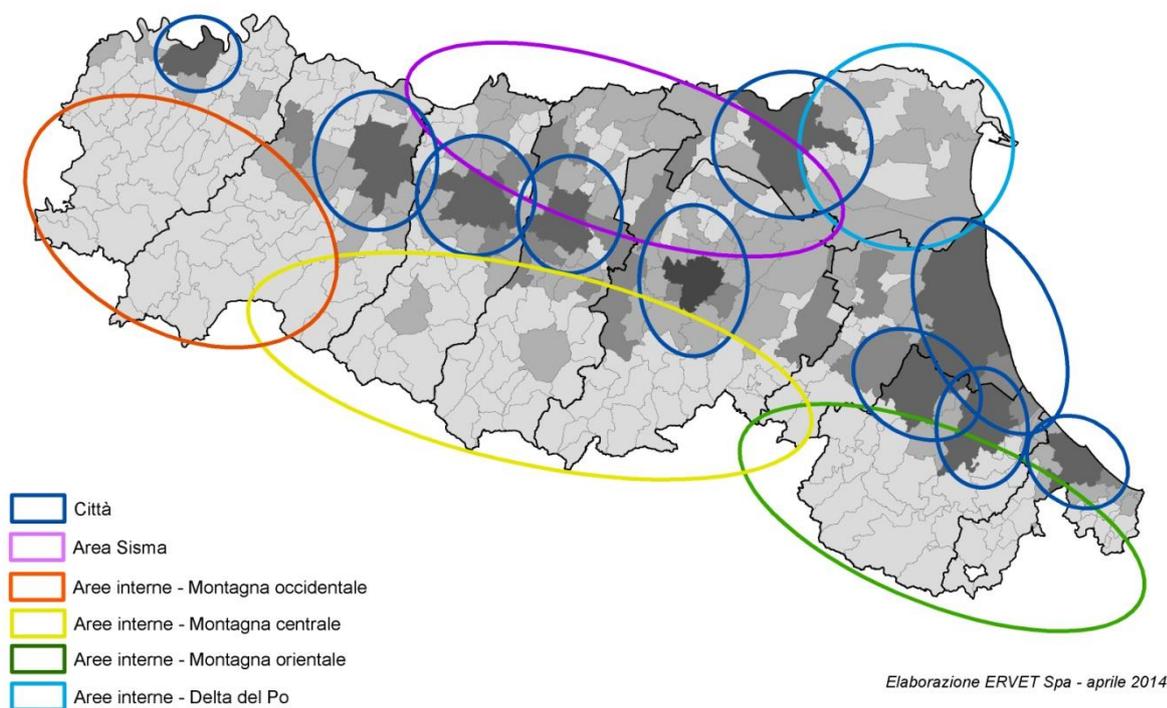


Figura 7 Le cifre dei poli urbani

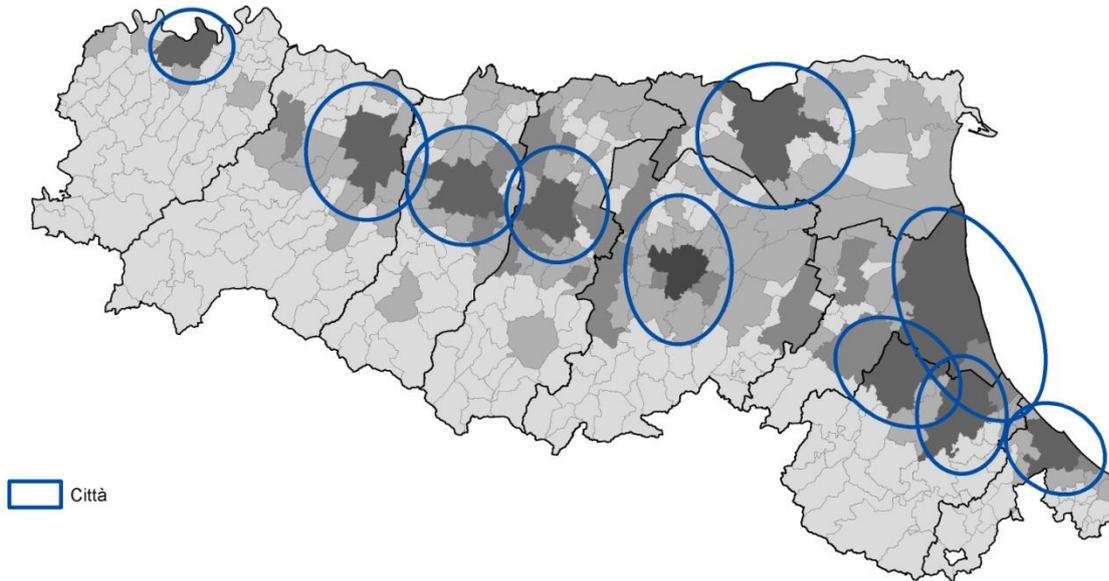
I poli urbani regionali in cifre

- **10 città**
(Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì, Piacenza, Cesena)
- 1.696.723 **residenti**, pari al 37,9% totale
- 240.309 **residenti stranieri**, pari al 43,9% del totale
- 49,5% degli **istituti di scuola superiore** attivi in regione
- 61,5% degli **studenti di scuola superiore** iscritti in regione
- 54,9% dei **laboratori regionali accreditati al MIUR** (173 su 315)
- 10 **tecnopoli** (con 16 delle 21 sedi esistenti)
- 43,4% dell'**offerta ospedaliera** regionale
- 64,9% dei **posti letto disponibili**
- almeno una **stazione ferroviaria platinum, gold, o silver** e un **casello autostradale dedicato**
- **Filiera della cultura e creatività**, 53,3% degli addetti
- **Filiera della salute e del benessere**: 51,3% degli addetti
- 52% delle **aziende green** presenti in regione
- **Presenze turistiche 2007-2012**: +4,1%
(a fronte di un dato medio regionale pari a -2,2%)

Elaborazione ERVET su dati di varie fonti

Figura 8 Le politiche territoriali per le città – DSR 2014-2020 dell’Emilia Romagna

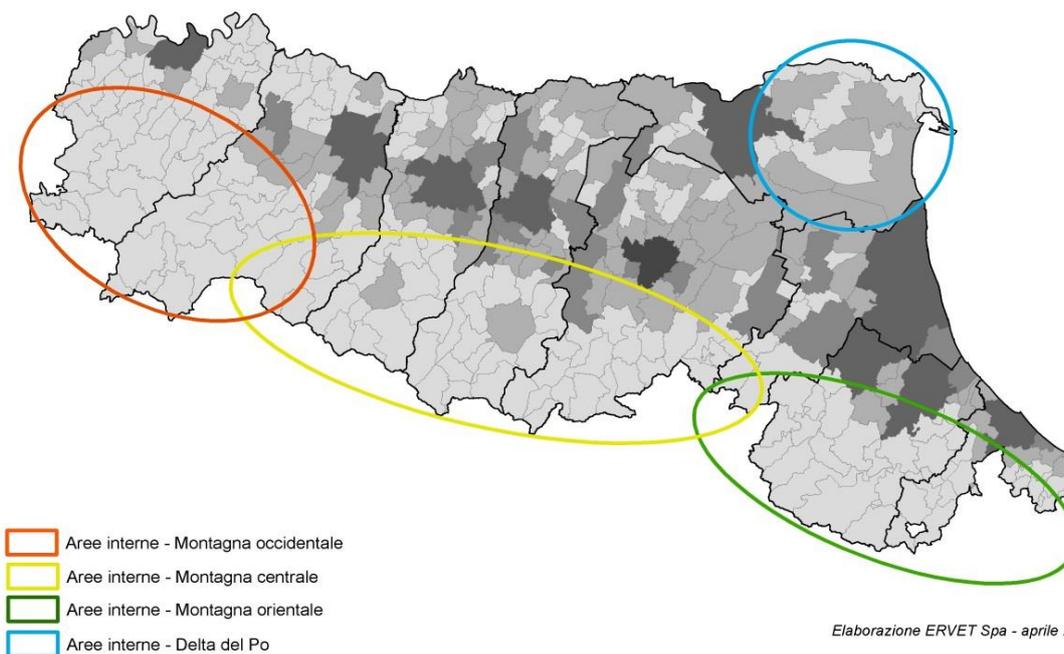
Le politiche territoriali per le città - DSR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna



Elaborazione ERVET Spa - aprile 2014

Figura 9 Le politiche territoriali per le Aree Interne-DSR 2014-2020 dell’Emilia Romagna

Le politiche territoriali per le Aree interne - DSR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna



Elaborazione ERVET Spa - aprile 2014

ANALISI SWOT

OT 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Presenza diffusa sul territorio ed attrattività delle Università: 141.700 iscritti nel 2012/2013: 8,3% del totale nazionale; indice di attrattività universitaria 30,3%, dato ottimo nel panorama nazionale.▪ Buona presenza di studenti universitari stranieri: oltre 8.500 studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea della regione, pari al 6% del totale degli iscritti (incidenza più alta di quella registrata a livello nazionale, pari al 4%).▪ Presenza di importanti enti di ricerca nazionali (CNR, ENEA, INAF, INGV, INFN, INFN)▪ Formazione avanzata della popolazione 30-34 anni: 27,9% con istruzione terziaria (anche più elevato se si considerano solo le donne, 34,2%), dato superiore all’obiettivo nazionale fissato nel PNR).▪ Laureati in discipline tecnico scientifiche: in regione si contano 18,3 laureati in scienza e tecnologia ogni mille abitanti di 20-29 anni, un valore superiore sia a quello nazionale (12,4) che europeo; oltre il 30% dei laureati in regione nell’ultimo anno.▪ Posizionamento regionale in miglioramento rispetto all’Indice di innovazione regionale: da “medium” del 2007 e 2009 a “high” del 2011.▪ Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo: incidenza maggiore (1,24% dell’occupazione totale) di quanto rilevato a livello nazionale ed europeo.▪ Brevetti registrati all’European Patent Office: i brevetti provenienti dalla regione – seppur in calo nell’ultimo periodo – rappresentano il 15% del totale nazionale, con la miglior media di brevetti pro capite, al di sopra di quella europea.▪ Propensione all’innovazione delle imprese regionali mediamente più elevata della media nazionale: il 37,7% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto almeno un’innovazione nel processo produttivo.▪ Specializzazione nei settori manifatturieri a medio-alta tecnologia: i settori manifatturieri a medio-alta tecnologia impiegano l’8% dell’occupazione totale della regione, mentre rappresentano il 4,8% in Italia ed il 4,5% a livello europeo. In termini di esportazioni questi settori rappresentano il 52,6% delle esportazioni regionali totali (nel Nord rappresentano il 44,4% e a livello nazionale il 38,5%).	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64 anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).▪ Infrastrutture per la ricerca e sviluppo: nonostante la presenza diffusa di sedi università ed enti di ricerca nazionali, l’offerta di infrastrutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica.▪ Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l’1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.▪ Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l’Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell’Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.▪ Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l’istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell’occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA’</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Valorizzazione delle specializzazioni su mercati più ampi▪ Centralità degli ecosistemi regionali di innovazione nelle politiche europee▪ Nuove nicchie e nuovi bisogni	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Persistenza del basso impegno nazionale nella ricerca e nell’educazione▪ Bassa domanda interna▪ Alta concorrenza anche per le produzioni e le attività high tech

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove opportunità di diversificazione e nuova domanda ▪ I nuovi fondi e programmi europei in quest'ambito (Horizon2020 e EIP) rivolti a facilitare la messa in rete delle eccellenze già presenti nel sistema regionale tra loro e con partner internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fuga di "cervelli" ▪ Ritardo rispetto ai nuovi trend di domanda ▪ Crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro anche in alcune componenti fondamentali del sistema della conoscenza e dell'innovazione (es. ricerca e formazione) rischia di indebolire le performance del sistema stesso
--	---



I principali fabbisogni di intervento

- Incremento del numero di ricercatori nelle imprese e delle competenze avanzate della forza lavoro. .
- Rafforzamento dell'offerta di strutture per la ricerca e l'innovazione, con attenzione particolare alla loro capacità di integrazione, con le imprese, i centri di ricerca e di innovazione, i poli formativi.
- Incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo, sia pubblici che privati, e sostegno alla domanda pubblica e privata orientata all'innovazione.
- Sostegno al rafforzamento tecnologico ed organizzativo delle filiere.
- Potenziamento dei servizi ad alto livello di conoscenza.
- Riequilibrio della bilancia tecnologica regionale

OT 2 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime



OT 2 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

PUNTI DI FORZA

- **Banda Larga e digital divide di prima generazione:** la copertura regionale lorda di infrastrutture di banda larga di prima generazione ha raggiunto il 98%, un valore non lontano dall'obiettivo del 100% fissato dall'Agenda Digitale Europea per fine 2013. La popolazione regionale in digital divide di prima generazione (< 2 Mb/s), in costante riduzione negli anni, ha raggiunto il 9,9%, considerando solo la rete fissa, ma scende al 3% se si include anche il wireless.
- **Dotazioni ICT delle famiglie:** buon posizionamento della regione a livello nazionale per quanto riguarda il possesso di PC (62% delle famiglie), l'accesso ad internet (59% delle famiglie), la connessione in banda larga (53%).
- **Dotazioni delle tecnologie ICT tra le imprese:** buon posizionamento a livello nazionale ed europeo, seppur in alcuni casi con valori leggermente inferiori all'UE27, per quanto riguarda l'utilizzo del computer (97% delle imprese con più di 10 addetti), il possesso di una connessione internet (94%), il possesso di un sito web aziendale (79%), il possesso di una connessione in banda larga (87%).
- **Digitalizzazione della PA:** servizi online, posta certificata, firma elettronica, fascicolo sanitario elettronico: dal 2011 tutti i 348 comuni offrono almeno un servizio interattivo, contro i 272 dell'anno precedente.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- **Banda larga di seconda generazione:** la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020).
- **Uso di internet da parte dei cittadini:** seppur migliori dei valori nazionali e di alcune altre regioni, la quota di persone (di età 16-74 anni) che utilizzano regolarmente internet in regione (55%) è ancora lontana dalla media europea e dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (75% entro il 2015).
- **Persone che non hanno mai utilizzato internet:** altrettanto importante è il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (15% entro il 2015).
- **Fruizione dei servizi web della PA da parte dei cittadini:** la quota di popolazione che in regione utilizza servizi di e-government – richiesta informazioni, scarico e l'invio di moduli online - è pari al 21%, al di sotto del dato italiano (22%) e di quello europeo (EU27, 41%). In generale, la valutazione delle azioni svolte dai cittadini in rete evidenzia una bassa capacità di utilizzare le effettive opportunità che il web mette a disposizione.
- **Competenze digitali della popolazione:** *skills* migliori rispetto alla media nazionale ma inferiori a quella europea.
- **E-commerce:** le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.
- **Uso di internet da parte degli addetti delle imprese:** dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27.
- **Relazioni delle imprese con la PA:** le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale.
- **Settore dei servizi di informazione e comunicazione:** in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).

OPPORTUNITA'

- Buon livello di compartecipazione pubblico-privata nei progetti di innovazione tecnologica regionali;
- Valorizzazione e diffusione dei risultati della valutazione e misurazione ottenuti con le politiche di e-government;
- Nuove opportunità offerte dal riutilizzo delle risorse risparmiate attraverso l'efficiamento dei servizi di e-government
- Maggiore sensibilità da parte della popolazione delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica che produce un aumento della domanda di alfabetizzazione e di competenze avanzate nel settore informatico
- Forte mobilitazione di risorse pubbliche a favore dell'alfabetizzazione informatica;
- Nuove politiche pubbliche che facilitano la crescita in un'ottica di *Smart Cities* dei centri urbani.

MINACCE

- Debolezza del Piano di Azione Nazionale per la banda larga e ultra larga anche per effetto delle debolezze dei piani degli operatori privati
- Condizioni territoriali che rischiano di consolidare problemi di digital divide in particolare nelle aree rurali e montane;
- Basso livello di alfabetizzazione informatica in alcune fasce di popolazione (over 65, donne casalinghe, immigrati, ecc.) che concorre a mantenere bassa la domanda e l'accesso ai servizi on line;
- Procedure pubbliche che richiedono ancora in tutto o in parte lo svolgimento dell'iter secondo canali tradizionali
- Ritardo di alcuni settori del sistema scolastico regionale nell'utilizzare l'innovazione tecnologica nella didattica e nei sistemi di insegnamento;
- Modesta mobilità occupazionale nel settore pubblico che rischia di frenare l'innovazione digitale all'interno della PA
- Scarsa interoperabilità fra i sistemi informatici pubblici nonostante gli sforzi finora compiuti.



I principali fabbisogni di intervento

- Sviluppo e garanzia della diffusione della banda larga di seconda generazione (>30 Mb/s).
- Necessità di garantire una maggiore azione da parte del mercato nella disponibilità di banda larga e ultra larga
- Attuazione del processo di digitalizzazione della PA.
- Incremento dei servizi di e-government e dell'effettivo utilizzo da parte delle imprese
- Potenziamento dell'utilizzo di internet tra gli addetti delle imprese.
- Potenziamento della diffusione dell'e-commerce.
- Rafforzamento del settore dei servizi di informazione e comunicazione.
- Riduzione del digital divide

OT 3 – Competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell’acquacoltura

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema produttivo con un’alta vocazione all’export: nel 2012 l’Emilia-Romagna ha esportato beni per un valore totale di circa 49,5 miliardi di euro, pari al 41,6% dell’<i>export</i> del Nord Est e al 12,7% di quello italiano. ▪ Saldo della bilancia commerciale in forte attivo e in tendenziale incremento: nel 2012 ammonta ad oltre 21 miliardi di euro, +17% sul 2011. ▪ Investimenti diretti esteri: sistema produttivo proiettato verso l’esterno, più “conquistatore che conquistato”. ▪ Mercato finanziario importante: nonostante le difficoltà legate alla crisi economica in corso, l’Emilia-Romagna risulta essere un’importante piazza finanziaria, seconda solo alla Lombardia. ▪ Industrie culturali e creative: il sistema produttivo culturale dell’Emilia-Romagna sembra confermare un buon potenziale di sviluppo. Esso è costituito da oltre 33 mila imprese, pari al 7% del totale, con l’impiego di oltre 106 mila addetti, pari al 5% del totale regionale. ▪ 	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L’industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell’ambito del medio periodo. ▪ Dimensione d’impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo. ▪ Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi: sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni. ▪ Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%). ▪ Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione. ▪ Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi.
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA’</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibile Valorizzazione delle specializzazioni su mercati più ampi ▪ Centralità degli ecosistemi regionali di innovazione nelle politiche europee ▪ Presenza di Nuove nicchie e nuovi bisogni ▪ Nuove opportunità di diversificazione e nuova domanda 	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Persistenza del basso impegno nazionale nella ricerca e nell’educazione ▪ Bassa domanda interna di investimenti e servizi avanzati ▪ Alta concorrenza anche per le produzioni e le attività high tech ▪ Ritardo rispetto ai nuovi trend di domanda ▪ Modesta attenzione e interesse sui processi di supporto a reti e filiere



I principali fabbisogni di intervento
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivi alla crescita dimensionale delle imprese anche attraverso la costituzione di reti e filiere produttive e la promozione di un mercato crescente degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity o venture capital ▪ Rafforzamento del mercato del credito nell’ottica di un rilancio degli investimenti produttivi delle imprese ▪ Destinazione delle risorse disponibili sui comparti/filiera a più alto potenziale di crescita, in particolare il manifatturiero. ▪ Attrazione di opportunità internazionali di investimento

OT 4 – Economia a basse emissioni di carbonio

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento delle fonti rinnovabili: le tendenze in atto confermano un aumento del contributo delle fonti rinnovabili, che assumono un ruolo sempre maggiore (biomassa, fotovoltaico). ▪ Efficienza dei consumi relativamente buona: l'efficienza dei settori più energivori e degli impianti di trasformazione energetica è superiore alla media nazionale, ad esempio grazie alla diffusione della certificazione energetica degli edifici e degli impianti cogenerativi. ▪ Leadership nazionale nelle certificazioni di processo e di prodotto: l'Emilia-Romagna risulta prima in Italia per organizzazioni EMAS registrate e seconda per ISO14001; è inoltre prima in Italia per prodotti con marchio Ecolabel ed EPD. ▪ APEA modello di sviluppo industriale: le nuove aree produttive e gli ampliamenti importanti in Emilia Romagna vengono progettate secondo i requisiti APEA. ▪ Settore agroalimentare all'avanguardia: rappresenta il settore trainante in regione per la green economy (eco-innovazione, certificazione ambientale). ▪ Potenzialità di biomasse energeticamente utili, anche provenienti dai rifiuti. L'Emilia-Romagna presenta una significativa potenzialità per la produzione di biomasse a fini energetici (forestazione, coltivazioni no-food, biogas da allevamenti). ▪ 	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza delle prestazioni dei sistemi energetici: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. ▪ Completezza della filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: In molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie. ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. ▪ Bassa propensione all'utilizzo di schemi innovativi di finanziamento o gestione: i sistemi pubblico e privato, a fronte di una redditività intrinseca degli interventi di efficientamento energetico e, dipendentemente dai sistemi incentivanti, di produzione da FER, dimostrano una bassa familiarità e una scarsa predisposizione a prendere in considerazione schemi innovativi ma ormai tecnicamente consolidati (finanziamento tramite terzi, EPC, altre forme di PPP). ▪
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stimolo all'implementazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) da parte dei comuni, come strumento per una programmazione efficace delle misure locali, il coinvolgimento degli stakeholder, l'animazione delle comunità; ▪ Sinergie con gli strumenti di pianificazione ambientale regionale, in particolare con il PAIR (Piano Aria Integrato Regionale); ▪ Accordi a livello di bacino padano e sviluppo di misure congiunte sui temi della qualità ambientale ▪ Accordi per la prevenzione e il recupero dei rifiuti: gli accordi stipulati tra Regione, enti locali e imprese possono potenzialmente avere impatti significativi sulla low carbon economy regionale ▪ Stimolo allo sviluppo del sistema delle ESCo: la progressiva diffusione dell'adozione di schemi innovativi di finanziamento che prevedono l'intervento di soggetti terzi nello stesso meccanismo di supporto finanziario degli interventi da parte delle ESCo può 	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipendenza dei flussi dei trasporti da politiche e regolamentazioni di livello nazionale e: a livello territoriale vi è una forte incidenza delle emissioni legate ai flussi di traffico, tuttavia per la sua posizione geografica centrale, i flussi sulla grande rete viaria che attraversa la Regione sono dipendenti anche e soprattutto da politiche nazionali o comunque esterne all'Emilia-Romagna ▪ Nonostante una redditività di lungo o medio termine positiva, gli investimenti in efficienza energetica, ma anche di prevenzione ambientale, sono spesso bloccati dalle difficoltà di accesso al credito ▪ Cambi frequenti dei regimi autorizzativi e regolamentari (changing law): l'evoluzione della regolamentazione inerenti gli interventi degli enti locali e dei privati e la progressiva ottimizzazione di alcuni regimi autorizzativi possono rappresentare un possibile ostacolo alla diffusione di tecnologie e al superamento di barriere di mercato. ▪ Sistema incentivante con impatto tendenzialmente decrescente e poco stabile: alla riduzione dell'incidenza degli incentivi su FER ed efficientamento energetico si

ampliare in misura notevole le possibilità di intervento sia in campo pubblico che privato

aggiungono i rischi legati all'incertezza sulla loro regolamentazione nel medio termine

- **Vincoli e difficoltà per interventi sullo stock immobiliare pubblico dovuti a fattori quali il patto di stabilità e la complessità delle procedure di gara pubbliche**
- **A fronte di indicazioni pianificatorie ormai consolidate e contributi regionali, permangono dei rallentamenti nella piena applicazione delle aree ecologicamente attrezzate, a causa della crisi economica che limita gli investimenti**



I principali fabbisogni di intervento

- Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, anche col fine di ridurre la dipendenza energetica regionale (da fonti fossili).
- Sviluppo delle potenzialità per la produzione di biomasse a fini energetici "non dedicate"
- Riduzione delle emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche.
- Promozione dell'aumento dei produttori di tecnologie, consentendo il completamento della filiera delle imprese della green economy.
- .
- Promozione delle APEA regionali.
- Efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle filiere produttive in attuazione delle diverse direttive comunitarie
- Supporto allo sviluppo del sistema delle ESCo
- Supporto ai comuni per l'implementazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- Sviluppo sostenibile del sistema trasporti regionale e locale (ad es. ammodernamento parco veicolare, spostamento modale, TPL)

OT 6 – Uso efficiente delle risorse

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricreazione, cultura, tempo libero: sulla base dei dati a disposizione sui flussi e sulle spese sostenute dagli emiliano-romagnoli, si può rilevare un buon andamento per quanto riguarda l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni culturali e di spettacolo. ▪ Turismo internazionale: la componente turistica straniera risulta molto dinamica: nel quadriennio 2007-2011 gli arrivi sono cresciuti dell'11%, le presenze del 6,5%. ▪ Incremento della qualità dell'offerta ricettiva: crescita dell'offerta a 3-4-5 stelle, riduzione dell'offerta da 1-2 stelle nell'ultimo decennio. ▪ Imprese e occupazione: il settore turistico (alloggi e ristorazione), nonostante la crisi, ha mostrato una buona solidità: tra l'inizio del 2008 ed il 2012 le unità locali sono cresciute del 9,8% e gli occupati del 16,8%. Tale crescita è stata determinata in modo preponderante dal comparto della ristorazione. ▪ Siti tutelati: 15% del territorio coperto da aree tutelate (12% siti Natura2000), con 68 habitat di interesse comunitario. ▪ . 	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema museale statale: i visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa (pari a solo il 2% dei visitatori in Italia), hanno visto una costante flessione negli anni. ▪ Bassa crescita delle presenze turistiche, con riduzione della presenza media: dal 2007 al 2011, gli arrivi sono cresciuti del 6,8%, mentre le presenze del solo 1,1%. Per effetto di questi flussi, la permanenza media si è ridotta nel corso degli anni. ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). ▪ Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno.
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di ulteriore crescita delle attività ricreative, culturali e turistiche (ad es., turismo culturale) Crescente sensibilità (pubblica e privata) per il recupero dei beni ambientali e culturali ▪ Riconoscimento e corretta valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità ▪ Buona dinamica di nascita di nuove attività e consolidamento di quelle esistenti dei beni ambientali e culturali Miglioramento delle relazioni tra aree urbane e rurali, a seguito delle trasformazioni socio-demografiche e dell'infrastrutturazione del territorio ▪ Potenziale elevato per lo sviluppo turistico (d'affari e culturale) nei poli urbani 	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsità di risorse nazionali dedicate alla riqualificazione del patrimonio dei beni ambientali e culturali ▪ Difficoltà di promozione a livello internazionale delle destinazioni turistiche sia a livello nazionale che a livello comunitario ▪ Frammentazione dell'offerta turistica locale ▪ Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali, che minacciano la resilienza dei territori economicamente più deboli e dei sistemi di piccole e medie imprese ▪ Aumento delle distanze di pendolarismo e trasformazione dei borghi rurali in borghi dormitorio e /o residenze virtuali ▪ Progressivo svuotamento di attività economiche e commerciali nei centri urbani



I principali fabbisogni di intervento

- Diversificazione degli itinerari turistici regionali nell'ottica di una più equilibrata distribuzione territoriale dei flussi e della loro stagionalità.
- Rafforzamento del turismo culturale e rilancio del sistema museale connesso anche alla nascita della nuova industria creativa
- Qualificazione e innovazione dei sistemi di ricettività e accoglienza a fini turistici.